

736 dell'11 aprile 2013, con cui sono state individuate le necessarie attività da porre in essere, tra le quali quella della "sospensione delle nuove autorizzazioni di scarico in fogna di reflui civili e industriali" da parte del Gestore del Servizio Idrico Integrato - AQP S.p.A., i Sindaci dei citati Comuni e lo stesso AQP, nel rappresentare i disagi avvertiti dai cittadini interessati dalla predetta disposizione, hanno richiesto una revisione delle misure disposte dalla Regione e/o una concessione di deroghe alle stesse;

3) **DI PRENDERE ATTO**, inoltre, di quanto comunicato dall'Acquedotto Pugliese con prot. n.0124448 del 26 novembre 2013 che, nell'esprimersi sul quesito posto dal Servizio Tutela delle Acque circa la possibilità che gli impianti di cui trattasi, così come richiesto dagli stessi Comuni, pur nella loro condizione di sottodimensionamento, potessero oggi eventualmente sopportare ulteriori carichi di reflui senza arrecare pregiudizio al processo depurativo, ha rappresentato che, fermo restando in ogni caso che i nuovi allacciamenti andrebbero realizzati gradualmente, in via cautelativa, al fine di consentire all'Acquedotto Pugliese di verificarne lo stesso impatto sul processo depurativo e permettere l'adozione delle opportune iniziative, potrebbe ammettersi:

1. per il depuratore di Trinitapoli l'incremento di un ulteriore carico organico di circa 15 Kg/BOD5/giorno, pari a 250 A.E., ossia a 35 mc/giorno;
2. per il depuratore di Francavilla Fontana l'incremento di un ulteriore carico organico di circa 35 Kg/BOD5/giorno, pari a 580 A.E., ossia a 75 mc/giorno;
3. per il depuratore di Grottaglie-Monteiasi l'incremento di un ulteriore carico organico di circa 50 Kg/BOD5/giorno, pari a 883 A.E., ossia a 107 mc/giorno considerata la dotazione idrica giornaliera prevista dal Piano d'Ambito.

4) **DI DISPORRE**, conseguentemente, che le misure contenute nel "piano di azione" di cui alla deliberazione di G.R. n.736 dell'11 aprile 2013, con riferimento alle sole disposizioni che impongono la sospensione delle nuove autorizzazioni di sca-

rico in fogna dei reflui civili negli agglomerati urbani di Trinitapoli, Francavilla Fontana e Grottaglie-Monteiasi, sono modificate, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, nei sensi e con le limitazioni rappresentate dal Gestore del Servizio Idrico Integrato - AQP S.p.A. - e riportate analiticamente nella parte narrativa che precede, nonché al punto 3 del presente dispositivo;

5) **DI INCARICARE** il Servizio Tutela delle Acque di provvedere alla notifica del presente provvedimento a tutte le Strutture e Autorità competenti all'uopo individuate nel citato "piano", nonché al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

6) **DI DISPORRE**, infine, la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 gennaio 2014, n. 5

VERNOLE (LE) - Piano Urbanistico Generale. Attestazione di compatibilità ai sensi dell'art. 11 della L.r. n. 20/2001.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/P da parte dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

““Il Comune di Vernole (LE) con nota prot. 14138 del 21/12/2011, ha trasmesso, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della LR 27/07/2001 n.20 "Norme generali di governo e uso del territorio", la documentazione tecnico-amministrativa relativa al Piano Urbanistico Generale (PUG) adottato con Deliberazione Commissariale n.1 del 16/02/2007, Deliberazione Commissariale n.1 del

13/05/2010 e Deliberazione Commissariale n.1 del 01/03/2011.

Con Deliberazione n.995 del 21/05/2012 la Giunta Regionale ha attestato, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8°- della LR n.20/2001, la non compatibilità del PUG del Comune di Vernole, alla L.R.20/2001.

Con Deliberazione n.156 del 31/07/2012 la Giunta della Provincia di Lecce ha attestato, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8°- della LR n.20/2001, la non compatibilità del PUG di Vernole, rispetto al PTCP approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.75 del 24/10/2008.

La predetta DGR n. 995/2012 è stata notificata al Comune di Vernole con nota del Servizio Urbanistica Regionale prot. n. 5168 del 29.05.2012.

Successivamente, con nota prot. n.1613 dell'08/02/2013, il Sindaco del Comune di Vernole ha convocato, ai sensi dell'art.11 comma 9°, la conferenza di servizi finalizzata al superamento dei rilievi regionali che si è svolta in n. 5 riunioni complessive, con il seguente svolgimento (giusta appositi verbali, sotto trascritti integralmente):

“Verbale del 25/02/2013 (1°)

Il giorno 25.02.2013, alle ore 10,30, presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la 1ª riunione della Conferenza di Servizi, convocata dal Comune di Vernole con nota Prot. n.1613 dell'08/01/2013, per l' esame delle osservazioni regionali sul PUG adottato dallo stesso Comune.

Sono presenti:

Omissis

Assiste, anche con funzioni di segretario verbalizzante, l'Avv. Angelo Vantaggiato.

Si esamina la nota prot.n.2577 del 22/02/2013 con cui la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia ha inviato delle osservazioni relative al Rapporto Ambientale ed alla VAS del PUG di Vernole.

L'Amministrazione comunale acquisisce la nota e si riserva di fare le proprie valutazioni e di produrre eventuale documentazione.

Si esamina, in relazione ai rilievi formulati dalla Giunta Regionale con delibera n. 995 del 21/05/2012 in sede di attestazione di non compati-

bilità del PUG del Comune di Vernole rispetto alla L.R. 20/2001, la documentazione prodotta dal Comune di Vernole, secondo l'ordine riportato nella stessa delibera:

Regione

“In relazione ai vincoli presenti sul territorio, non risultano espressi e/o acquisiti i seguenti pareri e/o provvedimenti:

Parere preventivo dell'Autorità di Bacino della Puglia, ex art.24, comma 7 delle NTA del PAI/Puglia”.

Comune

Dopo l'adozione del PUG è stata avviata, in maniera coordinata con l'Autorità di Bacino della Regione Puglia, un'attività di verifica e approfondimento dei quadri conoscitivi relativi alle componenti idro-geo-morfologiche, strutturanti il territorio ed il paesaggio. In tale ambito sono stati approfonditi gli studi relativi alle zone di pericolosità geomorfologica ed alle zone con pericolo di allagamento, di cui al piano di assetto idrogeologico P.A.I. della Regione Puglia.

«A seguito dello svolgimento dei necessari approfondimenti e verifiche tecnico-conoscitive sulle aree del territorio comunale di Vernole in rapporto agli elementi della Carta Idrogeomorfologica, anche sulla scorta degli elaborati tecnici e cartografici resi disponibili dall'Amministrazione comunale, i funzionari dell'autorità di Bacino della Puglia hanno effettuato uno specifico sopralluogo congiunto con i tecnici e i rappresentanti dell'Amministrazione comunale». Amministrativamente le perimetrazioni sono state condivise con due successive deliberazioni: la Del. G.C. n.108 del 09.08.2012 e Del. G.C. n.124 dell'01.10.2012, con le quali si stabiliva di < condividere e conseguentemente aggiornare gli elaborati cartografici del redigendo P.U.G., relativi all'assetto idrogeomorfologico del territorio e alla pericolosità geomorfologica, acquisiti rispettivamente in data 10.08.2012 prot. N. 9783 ed in data 24.09.2012 prot. 11002, dando atto che tale aggiornamento degli elaborati comporterà l'applicazione degli articoli 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I. >.

Le perimetrazioni delle emergenze in questione sono state, pertanto, riportate negli elaborati di PUG integrati e aggiornati al febbraio 2013, come richiesto dalla stessa A.d.B. della Puglia con nota al comune di Vernole prot.1575 del 06.02.2013.

Le N.T.A. strutturali sono state adeguate in tal senso.

La **Regione e l'Autorità di Bacino**, dall'esame del riporto sulla cartografia del PUG adottato delle vigenti perimetrazioni del PAI, che hanno valore strutturale, evidenziano le seguenti criticità:

- Vernole ed Acquarica: sovrapposizione di aree ad alta, media e bassa pericolosità con zone della trasformazione quasi interamente previste nella pianificazione vigente e/o oggetto di interventi attuati con procedimenti ex art.5 DPR 447/98; sovrapposizione di aree ad alta, media e bassa pericolosità per zone F che non sono state oggetto di trasformazione benché previste nel previgente strumento di pianificazione; sovrapposizione con previsioni di viabilità di PUG;
- Strudà: parziale sovrapposizione di aree ad alta, media e bassa pericolosità con zone E2 e con infrastrutture viarie;
- Pisignano: sovrapposizione di aree ad alta, media e bassa pericolosità con fascia di rispetto cimiteriale; con zona B1 e zona F2.

L'Arch. Stefanelli dell'Autorità di Bacino conferma quanto già comunicato con nota prot.n.1568 del 4/02/2013, allegata al verbale e sottolinea, per le tavole esposte in conferenza, di riportare oltre che le aree c.d. AP, MP, BP,

PG3, PG2 PG1, anche i reticoli idrografici e relative prescrizioni (art.6/10).

Il Comune di Vernole, condividendo le criticità rilevate dalla Regione ritiene di proporre:

- la conferma delle vigenti previsioni di PdF per le zone di tipo B e di tipo C se interessate da pianificazione attuativa, la cui attuazione soggiace alle prescrizioni del vigente PAI;
- la conferma delle aree oggetto di procedimento ex art.5 del DPR 447/98;
- la conferma delle previsioni delle zone F compatibili con le norme del PAI;
- la conferma delle zone F già trasformate.

Per quanto riguarda le zone E2 interessate parzialmente da pericolosità idraulica, il Comune ritiene che debbano essere valutate in sede di esame delle osservazioni formulate dalla Delibera di G.R. n.995/2012 in ordine alla pianificazione complessiva.

La **Conferenza** condivide dando mandato al Comune di adeguare la cartografia.

Alle ore 12,30 si allontana l'Assessore Provinciale Stefano.

Regione

"Parere motivato dell'Autorità competente in materia di VAS (Servizio Ecologia-Ufficio VIA/VAS) ex art. 14 del D.Lgs. 152/06".

Comune

Il RAPPORTO AMBIENTALE, la SINTESI NON TECNICA e n. 5 ELABORATI allegati, di adeguamento delle tavole di PUG/S alle prescrizioni della Del. G.R. del 21.05.2012 - parere di non conformità - i cui contenuti sono relativi all'aggiornamento 2012 dei quadri conoscitivi a base del PUG e precisamente:

- Invarianti geo-morfo-idrogeologiche;
 - Invarianti storico-culturali e del paesaggio;
 - Invarianti paesaggistico-ambientali;
 - Invarianti relative alle aree protette, SIC, ZPS;
 - Zonizzazione territoriale e perimetrazione aree di pericolosità idraulica e geo morfologica P.A.I.;
- sono stati trasmessi a tutti gli enti competenti ed è stata curata la Pubblicazione sul B.U.R.P. n.168 del 22.11.2012.

Nei termini previsti sono pervenute n.3 osservazioni.

La certificazione della procedura seguita e la Relazione di controdeduzioni è stata trasmessa dal comune di Vernole all'Ufficio regionale VAS-VIA competente in data 14.02.2013.

L'ing. R.Racioppi dell'Ufficio VIA-VAS della Regione Puglia si riserva di inviare una nota istruttoria. La **Conferenza** prende atto.

Alle ore 13,00 si allontana l'Assessore Barbanente.

Regione

"Inoltre, in relazione al c.d. "Adeguamento del PUG alle prescrizioni apposte dalla Regione Puglia-Ufficio Parchi e Riserve Naturali nell'ambito della Valutazione di Incidenza Ambientale " di cui alla del. Commissario ad acta. n. 1 del 13/05/2010, si evidenzia che non si da' atto della conformità degli elaborati alle osservazioni/prescrizioni regionali nè i relativi elaborati, indicati con i numeri progressivi dal 71 all' 82, risultano espressamente ricompresi tra quelli costituenti il PUG".

Comune

Il Commissario ad acta da' atto di aver provveduto a trasmettere all'Ufficio Ecologia tutti gli elaborati scritti e grafici prodotti per lo studio di incidenza ambientale, integrati con la Relazione Tecnica (novembre 2009), prodotta dai redattori dello Studio per la V.Inc.A. in data novembre 2009 e non compresa tra i documenti esaminati dal competente ufficio per il parere espresso in data 25.11.2008 prot. 16777.

Sono stati trasmessi, inoltre, gli elaborati del PUG, adeguati alla Deliberazione Commissariale n.1 del 01/03/2011, oggetto del parere di conformità alla L.R. n.20/2001 di cui alla Del. G.R. del 21.05.2012.

L'ing. R.Racioppi dell'Ufficio VIA-VAS della Regione Puglia si riserva di inviare una nota istruttoria. La **Conferenza** prende atto.

Regione

"Per quanto riguarda il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Lecce, si evidenzia che il Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale, Tutela Venatoria, con comunicazione prot. 30120 del 10/04/2009, ha rappresentato di non aver reso parere in merito al PUG del Comune di Vernole in considerazione della adozione dello stesso PUG in data antecedente all'approvazione del PTCP (Del. di Cons. Prov. n. 75/2008).

In relazione a quanto prospettato dalla Provincia di Lecce si ritiene che per il PUG in questione debbano acquisirsi le valutazioni della Provincia di Lecce ai sensi della L.R. 20/2001 e ciò in riferimento ai tempi di formazione del PUG a livello comunale".

Comune

Per quanto riguarda il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Lecce, esso è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 75 del 24.10.2008, successivamente alla data di adozione del PUG di Vernole Deliberazione Commissariale n.1 del 16/02/2007.

Il Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale, Tutela Venatoria, della Provincia di Lecce, con comunicazione prot. 30120 del 10/04/2009, riteneva di non esprimere parere sul PUG di Vernole, rilevando che l'adozione del PUG era avvenuta in data antecedente all'approvazione del PTCP. Rinnovata la richiesta di suddetto parere all'ufficio provinciale

deputato, in fase successiva alla trasmissione del Piano all'Ente regionale, il parere in questione è stato fornito nel luglio 2012.

I rilievi dell'Ente provinciale riguardano prioritariamente le aree protette di competenza, in particolare quelle comprese nel Piano Faunistico-Venatorio 2009-2014, le emergenze del paesaggio agrario (muri e costruzioni a secco, olivi monumentali), le emergenze idro-geo-morfologiche.

Per il resto coincidono in larga misura con quelli dell'Ente regionale.

Pertanto le modifiche ed integrazioni dei quadri conoscitivi, contenuti negli elaborati di Piano integrati e aggiornati al febbraio 2013, possono essere sinteticamente riassunti nei seguenti tematismi:

- verifica delle perimetrazioni delle aree protette;
- ulteriori verifiche sulle aree di naturalità;
- ulteriori verifiche sui beni culturali;
- rilevamento degli ulivi secolari, effettuato per conto della regione Puglia;
- rilevamento dei muri a secco.

La **Provincia di Lecce**, nel prendere atto di quanto dichiarato dal Comune, riassume i contenuti della Delibera di Giunta Provinciale n. 156 del 31/07/2013 con cui è stata attestata la non compatibilità con il PTCP:

"Con riferimento ai quadri conoscitivi:

- *Dal confronto tra gli elaborati 4a e 4b del PUG e le Tavv. 1 e 4 (aggiornamento maggio 2009) della VInCA si riscontra una discrasia nelle perimetrazioni della vegetazione a macchia/gariga sia in prossimità dell'aeroporto turistico che in località Masseria Termolito. L'analisi delle ortofoto anno 2006 e anno 2010 effettuata dall'Ufficio scrivente induce a ritenere che le perimetrazioni corrette siano riportate nella della Tav. 4 (aggiornamento maggio 2009) della VInCA e, pertanto, occorre provvedere alle relative correzioni sulle tavole del PUG relative alla vegetazione (quadri conoscitivi e tavole correlate delle previsioni strutturali 7a, 7b, 8b, 8c, 9 ecc.);*
- *Occorre verificare la perimetrazione delle 2 aree a nord del complesso dell'"Acaya Golf Club", indicata come zone a macchia nell'elaborato 4a del PUG ma che in realtà appaiono ormai come aree ad oliveto con piccoli nuclei di vegetazione spontanea;*
- *Non risulta prodotta la carta delle reti tecnologiche pubbliche esistenti (rete idrica, fognante,*

elettrica, gas, ecc..) e dei relativi impianti necessaria per identificare quali aree tra quelle destinate ad insediamenti residenziali, produttivi o turistico ricettivi esistenti o in progetto risultano/risulteranno servite da tali reti.

Con riferimento alle previsioni strutturali:

- Con Deliberazione di Consiglio n. 217 del 21 luglio 2009 la Regione Puglia ha approvato il Piano Faunistico Venatorio regionale 2009-2014. Detto Piano interessa il territorio di Vernole con i seguenti Istituti di Protezione:
 - Oasi di Protezione "Le Cesine", che comprende interamente il perimetro dell'omonimo SIC con l'aggiunta di piccole aree adiacenti;
 - Zona di Ripopolamento e Cattura "San Niceta" a sud del nucleo abitato di Acquarica di Lecce;
 - Azienda Faunistico-Venatoria "Le Filare" ad ovest dell'abitato di Acaya;
 - Azienda Faunistico-Venatoria "Nuova Li Lei" ad ovest dell'abitato di Struddà;
 - Fondo chiuso "Masseria Pier de Noha"

Detti istituti non sono correttamente riportati negli elaborati 7a, 7b e 9; in particolare occorre inserire le perimetrazioni dell'Oasi di Protezione e della Zona di Ripopolamento e Cattura e modificare le perimetrazioni di entrambe le Aziende Faunistico-Venatorie. Tali modifiche dovranno poi riguardare conseguentemente anche le tavole correlate (ad es. elaborati 10a, 10b, 18, Allegato n. 2 alla Relazione di Piano, tavole della zonizzazione, ecc.). Si suggerisce infine di uniformare la simbologia in legenda per la categoria Aree Protette tra le tavole 7a e 7b.

- Con Deliberazione di Giunta n. 345 del 08/03/2011 la Regione Puglia ha pubblicato il primo elenco degli ulivi e degli uliveti monumentali di cui all'art. 5 della L.R. n. 14/2007. In detto elenco risultano censiti diversi esemplari di ulivi monumentali presenti nel territorio di Vernole (143).
Detti esemplari non risultano riportati negli elaborati 7a, 7b e 9 del PUG. Si segnala, pertanto, la necessità di individuare gli esemplari di ulivi monumentali presenti nel territorio comunale e riportarli negli elaborati con la relativa area di rispetto (art. 6 della L.R. n. 14/2007).

- Con riferimento al procedimento per la formazione della "Carta della qualità ambientale" dell'Elaborato 16 (cfr. pag. 62 della Relazione di Piano) si suggerisce di aumentare il punteggio attribuito alle tessere ambientali interessate dalla presenza di più esemplari di ulivi monumentali in conseguenza dell'importanza di tali monumenti vegetazionali che, ai sensi della L.R. n. 14/2007 sono sottoposti a vincolo paesaggistico in quanto assimilati a beni diffusi del paesaggio e, come tali, soggetti alle prescrizioni di cui al punto 4 dell'art. 3.14 del PUTT/P.
- Sugli elaborati 7a, 7b, 8b, 8c, 9 occorre apportare le correzioni ai poligoni della vegetazione e alle relative aree annesse segnalate al precedente par.fo 4.
- Dall'analisi degli elaborati 7a, 7b e 9 emerge che non risultano definite le aree annesse (ex art.3.10 delle NTA del PUTT/P) per tutte le aree classificate come macchia, gariga, bosco o rimboschimento. Si segnala le necessità di procedere ad una definizione di tali perimetrazioni anche al fine di verificare se nelle aree di interferenza con le Zone Territoriali Omogenee gli indirizzi e le direttive di tutela e le prescrizioni di base stabilite nelle NTA del PUTT/P per le aree annesse (art. 3.10 delle NTA del PUTT/P) risultano compatibili con le norme contenute nelle NTA del PUG;
- Si suggerisce di verificare le previsioni del PUG con le indicazioni contenute nel progetto definitivo di intervento sulla Strada Regionale n. 8 (intervento codificato come s513 Strada Regionale n. 8 - Adeguamento e realizzazione della tratta Lecce-Melendugno al Tipo C all'interno della Proposta di Piano Regionale dei Trasporti - Piano Attuativo 2009-2013) in previsione nell'anno 2013, al fine di valutare le eventuali interferenze.
- Con riferimento alla Proposta di zonizzazione della zona umida "Le Cesine" e delle "Macchie di Termolito" riportata nell'elaborato 8d si suggerisce di ampliare le due zone A1/1 poste rispettivamente a sud ed a ovest della Masseria Cesine in maniera da coprire interamente le aree 11 con presenza dell'habitat prioritario Paludi calcaree con *Cladium mariscus* (indicate con la voce di legenda Vic) riportate nell'elaborato 8c.

Con riferimento agli elaborati delle previsioni programmatiche:

- Le Zone N2 ricomprendono anche aree classificate quali Oasi di Protezione della Fauna ricadenti nella ZPS o comunque ad essa adiacenti (art. 48 della NTA del PUG). Pertanto, al fine di seguire l'indirizzo di detta norma, appare necessario modificare la tavole della zonizzazione sovrapponendo la perimetrazione dell'Oasi di Protezione "Le Cesine" riportata nel Piano Faunistico Venatorio vigente e assegnando la destinazione N2 alle porzioni di territorio ricadenti in detta perimetrazione che non risultano già classificati come zone di tipo N1 (N1.1, N.1.2 o N1.3);
- Occorre modificare anche la perimetrazione delle Zone tipizzate dal PUG come N3 nella parte in cui le stesse coincidono (cfr. art. 49 delle NTA del PUG) con i perimetri aggiornati delle Aziende Faunistico Venatorie "Nuova Li Lei" e "Le Filare".
- Infine occorrerà effettuare anche delle modifiche alle perimetrazioni delle Zone N2 ed N3 per effetto delle correzioni sui poligoni della vegetazione naturale e seminaturale indicate al precedente par. fi 4 e 5.

Per quel che riguarda la compatibilità del PUG con il PTCP:

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Lecce è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 75 del 24 ottobre 2008.

La finalità principale di detto Piano è la costruzione di un quadro di coerenze entro il quale singole Amministrazioni ed Istituzioni possano definire, eventualmente attraverso specifiche intese, le politiche per il miglioramento della qualità e delle prestazioni fisiche, sociali e culturali del territorio provinciale.

La verifica di compatibilità del PUG in esame con lo strumento di pianificazione provinciale valuta la

coerenza del progetto di Piano Urbanistico Generale con gli obiettivi generali e specifici rappresentati nel PTCP e, in particolare, rispetto alle Politiche in esso contenute e appresso sinteticamente descritte:

- Le politiche del welfare, che comprendono i temi della salubrità, della sicurezza, della conservazione e diffusione della naturalità, della prevenzione dei rischi, del ricorso a fonti di energia rinnovabili; del miglioramento e della razionalizzazione delle infrastrutture sociali.
- Le politiche della mobilità, che comprendono i temi del rapporto tra grandi e piccole reti della mobilità, dell'integrazione tra le diverse modalità di trasporto e della relazione tra le infrastrutture della mobilità e le diverse economie salentine, dell'accessibilità alle diverse parti del territorio.
- Le politiche della valorizzazione, che comprendono i temi dell'agricoltura d'eccellenza, dell'integrazione tra concentrazione e dispersione produttiva, del leisure.
- Le politiche insediative, che affrontano, tenendo conto della compatibilità e dell'incompatibilità tra i diversi scenari predisposti dal Piano, i temi della concentrazione e della dispersione insediativa indagando le prestazioni che offrono le diverse parti del territorio.

Si riportano di seguito i macro obiettivi di ciascuna politica contenenti, implicitamente, gli obiettivi e indirizzi del PTCP, procedendo a valutare la compatibilità del PUG rispetto agli stessi (obiettivi e indirizzi).

La verifica viene effettuata tenendo conto dei contenuti della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1378 del 22 luglio 2008 di attestazione di compatibilità, con prescrizioni e precisazioni, del PTCP di Lecce agli strumenti di pianificazione e programmazione regionali".

POLITICHE DEL PTCP	PRINCIPALI SCELTE DEL PUG	VERIFICA DI COMPATIBILITA' PROVINCIALE
<p>Le politiche del welfare: comprendono i temi della salubrità, della sicurezza, della conservazione e diffusione della naturalità, della prevenzione dei rischi, del ricorso a fonti di energia rinnovabili; del miglioramento e della razionalizzazione delle infrastrutture sociali.</p>	<p>Con riferimento ai temi della salubrità, e più specificatamente della regimazione delle acque superficiali, della pericolosità nei confronti degli allagamenti e del rischio idrogeomorfologico, si rappresenta che il PUG di Vernole non comprende specifiche cartografie con l'individuazione delle aree a pericolosità e rischio idrogeomorfologici condivise con la competente Autorità di Bacino della Puglia come previsto dalla vigente normativa.</p> <p>Con riferimento ai temi della vulnerabilità degli acquiferi, della percolazione delle acque negli acquiferi e al processo di salinizzazione della falda e alla depurazione delle acque reflue si rappresenta quanto segue:</p> <p>a) Dalla lettura combinata dei contenuti dell'elaborato 16 (carta della soggiacenza della falda idrica), dell'elaborato 8a e dei paragrafi 2.1.2 e 3.2 della relazione si può desumere che il territorio del Comune di Vernole è interessato da differenti livelli di acquiferi sovrapposti e separati da orizzonti impermeabili e specificatamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'acquifero carbonatico mesozoico (falda profonda) è presente al di sotto di tutto il territorio comunale ma quasi sempre dislocato molto al di sotto del livello del mare e confinato al tetto dalle litofacies basali della successione miocenica (pressoché impermeabili), che isolano la falda profonda dagli acquiferi superiori, mantenendola in pressione a profondità variabili. Nelle zone situate a nord e a sud della dorsale di Acquarica – Acaia, la falda profonda risulta inoltre completamente sostituita da acque marine di invasione continentale. • In corrispondenza della fascia di territorio che comprende i centri abitati di Acquarica, Strudà, Acaia e Vanze sono presenti acquiferi superficiali che si generano per effetto dell'infiltrazione di acque piovane attraverso gli strati superiori permeabili; detti acquiferi risultano ospitati all'interno dei terreni miocenici; • La fascia di territorio situata a ridosso della linea di costa è invece caratterizzata dalla presenza di un acquifero superficiale attestato all'interno dei depositi pliocenici e presumibilmente sostenuto alla base dai livelli marnosi presenti nella parte medio-inferiore della stessa formazione. Questa falda freatica si estende su di una superficie ristretta, parallela alla fascia litorale, spingendosi nell'entroterra fino ad una distanza massima di circa 3 km rispetto alla linea di costa e riveste un ruolo vitale per l'esistenza e la sopravvivenza della zona umida delle "Cesine"; <u>Con il suo deflusso verso mare, la falda acquifera superficiale presente nei terreni pliocenici della fascia costiera, gioca un importante ruolo di contrasto nei confronti delle acque marine e fornisce un apporto di acqua dolce che è fondamentale per la conservazione degli equilibri di salinità che si sono instaurati all'interno dei pantani costieri delle</u> 	<p>Tali temi sono disciplinati e normati per legge dal PAI che in quanto Piano di Settore è sovraordinato al PTCP ed è comunque l'unico strumento attraverso cui l'Autorità di Bacino della Regione Puglia (autorità competente) verifica la compatibilità di piani ed interventi puntuali sotto i profili della pericolosità idrogeomorfologica e del rischio idrogeomorfologico. Nel merito occorre sottolineare che il PUG di Vernole non risulta aver conseguito il parere della competente Autorità di Bacino della Puglia.</p> <p>Pertanto, è necessario che il Comune di Vernole e L'Autorità di Bacino della Puglia costituiscano una tavolo tecnico per la condivisione degli studi e la elaborazione delle perimetrazioni del territorio comunale pericolosità e rischio idrogeomorfologici che andranno poi sovrapposte alle zonizzazioni al fine di valutare le eventuali interferenze e procedere alle relative variazioni.</p> <p>Tali temi sono oggetto di disciplina dello specifico piano di settore Piano Territoriale delle Acque (PTA) rispetto al quale si esprime l'Autorità competente.</p> <p>Si sottolinea comunque una coerenza di fondo con il PTCP nella parte in cui il PUG evidenzia (nella Relazione) le problematiche relative alla salinizzazione della falda ed alla vulnerabilità degli acquiferi evidenziando la necessità di definire alcune specifiche norme di tutela.</p> <p>A parte tali indicazioni di carattere generale e qualche richiamo, anch'esso di carattere generale, (cfr. pag. 28 delle NTA) non risultano, però, definite nelle NTA specifiche norme di tutela relative ai temi rappresentati, utili a mitigare gli impatti prodotti dalle diverse forme di uso del suolo prospettate nel Piano, soprattutto nelle aree non servite dalle reti fognarie e dell'acquedotto.</p> <p><u>Si suggerisce, pertanto, di integrare gli elaborati cartografici con tavole che rappresentino lo stato di attuazione delle reti degli impianti tecnologici (idrica e fognante) e definire specifiche norme di tutela per tutte quelle zone omogenee destinate a insediamenti (esistenti e di progetto) che non risultano servite da tali reti (con particolare attenzione per quelle ricadenti in aree ad alta sensibilità ambientale).</u></p>

POLITICHE DEL PTCP	PRINCIPALI SCELTE DEL PUG	VERIFICA DI COMPATIBILITA' PROVINCIALE
	<p><i>“Cesine”</i>. A causa della direzione di deflusso delle acque di falda, appare evidente che, qualunque rilascio di sostanze inquinanti sul suolo delle zone situate nell'immediato entroterra delle “Cesine”, finirebbe inevitabilmente per determinare la migrazione degli inquinanti in direzione dei pantani costieri, con i rischi ambientali che ne conseguono. <u>Il pericolo di contaminazione della falda superficiale non è tuttavia l'unico fattore in grado di mettere a rischio gli equilibri ambientali delle “Cesine”, che potrebbero essere gravemente danneggiati anche da un eventuale sovrasfruttamento della falda nelle aree situate nell'immediato entroterra della fascia costiera. Da quanto detto si evince in maniera abbastanza evidente che, oltre che all'interno dell'oasi protetta, la falda acquifera deve essere protetta e salvaguardata anche nelle aree immediatamente retrostanti, che, peraltro, fungono anche da zone di alimentazione della stessa in occasione dei periodi di pioggia.</u></p> <p><u>Considerando l'attuale situazione in cui versa la falda superficiale, già di per sé impoverita ed interessata da un preoccupante stato di inquinamento, indotto sia dalle pratiche agricole che dagli smaltimenti incontrollati di reflui nel sottosuolo, appare di vitale importanza impedire che vengano effettuati, nell'immediato entroterra delle “Cesine” interventi quali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>impermeabilizzazione di ampie superfici;</u> - <u>prelievo intensivo di acque di falda;</u> - <u>urbanizzazione intensiva;</u> - <u>avvio di attività che comportino rischio di diffusione di inquinanti, chimici o organici, sul suolo. (cfr. pag. 55 della Relazione di Piano)</u> <p>b) Il tema dello smaltimento dei reflui non risulta sviluppato negli elaborati di Piano. All'Ufficio scrivente risulta che il Comune di Vernole sia servito da un impianto di depurazione consortile sito in località Fondo Campagna che, oltre ai centri abitati del Comune (Vernole, Acaya, Acquarica di Lecce, Pisignano, Strudà e Vanze), serve anche i Comuni di Caprarica di Lecce e di Castrì di Lecce. Tra gli elaborati del PUG non compare, tuttavia, alcuna tavola utile ad illustrare l'estensione della rete fognaria esistente a servizio delle aree destinate ad insediamenti (esistenti e di progetto) né sono fornite informazioni utili a comprendere eventuali ipotesi di progetto per detta rete.</p> <p>c) Con riferimento al tema dell'approvvigionamento idrico non risulta fornita alcuna informazione in merito alla estensione ed allo sviluppo della rete pubblica dell'acquedotto esistente né sono illustrate eventuali ipotesi progettuali per il suo ampliamento.</p>	
	<p>Con riferimento al tema della naturalità occorre evidenziare che gli studi effettuati dal PUG, tra l'altro con un notevole livello di dettaglio, sono orientati esclusivamente alla tutela del patrimonio di naturalità esistente e non affrontano il tema relativo all'espansione della naturalità definito all'interno del PTCP.</p> <p>Con riferimento alla zonizzazione operata nel PUG, invece, alcune scelte configgono con il progetto di diffusione della naturalità definito dal PTCP.</p>	<p>Lo studio sulla vegetazione effettuato nel PUG, per i livello accurato di dettaglio con cui è stato realizzato, aggiorna e integra le informazioni sulla vegetazione naturale esistente presenti nel progetto di diffusione della naturalità del PTCP, conformemente a quanto indicato nell'art. 3.1.3.1 delle NTA del PTCP.</p> <p>Tuttavia, le analisi e gli studi effettuati nel corso della formazione del PUG sono orientati alla tutela del patrimonio vegetazionale esistente e non contengono indirizzi utili per l'attuazione del progetto di diffusione della naturalità presente nel PTCP. Infatti tranne per alcune indicazioni di carattere</p>

POLITICHE DEL PTCP	PRINCIPALI SCELTE DEL PUG	VERIFICA DI COMPATIBILITA' PROVINCIALE
		<p>generico riportate all'art. 29 delle NTA del PUG (il cui livello di prescrittività non risulta chiaramente desumibile), non sono state definite nelle norme di Piano prescrizioni e/o incentivazioni utili per attuare una politica di diffusione della naturalità attraverso i processi di espansione della naturalità esistente, e di infiltrazione e percolazione della naturalità definiti nel PTCP.</p> <p>Con riferimento alle aree di concentrazione della naturalità e al processo di espansione della naturalità (artt. 3.1.3.2, 3.1.3.3 e 3.1.3.4 del PTCP) si rileva che le stesse (aree di concentrazione della naturalità) corrispondono con le aree di interesse comunitario, nella fattispecie con il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "IT9150032 – Le Cesine e la Zona di Protezione Speciale (ZPS) "IT9150014 – Le Cesine".</p> <p>Il Piano Territoriale di Coordinamento "si propone la tutela assoluta della aree di concentrazione della naturalità" (art. 3.1.3.3 delle NTA del PTCP).</p> <p>Per dette aree in sostanza il PTCP stabilisce che debbano essere luoghi privilegiati in cui attuare forme di utilizzo del territorio che favoriscano "le dinamiche spontanee di recupero della macchia mediterranea" e che consentano processi spontanei di diffusione degli areali boschivi e a macchia.</p> <p><u>Ciò premesso le destinazioni d'uso previste dal PUG per la "Zona C3 - Zone di insediamento turistico ricettivo e residenziale in prossimità della costa" (Comparto 62), situata in prossimità della Masseria Termolito Nuova, risultano confliggenti con le "azioni" stabilite nel sopra riportato art. 3.1.3.3 del PTCP.</u></p> <p>Peraltro, detta area ricade anche nell'Oasi di Protezione "Le Cesine" del Piano Faunistico-Venatorio vigente e, nella carta della qualità ambientale (con riferimento al punteggio massimo pari a 4) è classificata con i valori 3 e 4 rispettivamente per la qualità naturalistica/grado di vulnerabilità botanico-vegetazionale e per la potenzialità faunistica.</p> <p><u>Pertanto tale zona va ri-classificata stabilendo forme d'uso compatibili con le aree di concentrazione della naturalità; in tale ottica, seguendo la logica dell'art. 41 delle NTA del PUG, l'area in argomento, in quanto Oasi di Protezione Faunistica, dovrebbe essere riclassificata come Zona N2.</u></p> <p>Analoga valutazione vale per la "Zona D7 – Zona destinata a strutture ricettive ed alberghiere (intervento approvato in variante al PdF vigente ai sensi del DPR 447/98 o della L.R. 3/98)" adiacente alla predetta Zona C3 la cui attuazione è però fatta salva nel caso in cui la variante abbia ottenuto tutti i pareri previsti dalla normativa vigente.</p> <p>Con riferimento alle aree della naturalità esistente (aree a bosco, macchia, rimboschimenti, ecc..) il PTCP, all'art. 3.1.3.1,</p>

POLITICHE DEL PTCP	PRINCIPALI SCELTE DEL PUG	VERIFICA DI COMPATIBILITA' PROVINCIALE
		<p>stabilisce che “gli interventi debbono mirare esclusivamente alla tutela degli equilibri idrogeologici e paesaggistici, senza la possibilità di alterare la situazione esistente a meno di interventi di miglioramento delle risorse ambientali e di fruizione naturalistica dei luoghi” .</p> <p>Con riferimento invece alle aree di espansione della naturalità-prima fase il PTCP, all'art. 3.1.3.1 delle NTA, stabilisce che “sono consentiti unicamente interventi che incoraggino la diffusione della naturalità attraverso la riconversione naturalistica delle pratiche agricole, forestali e pastorali. Le aree limitrofe ai luoghi della residenza o della produzione esistenti sono destinate a spazi aperti con finalità di conservazione e promozione della natura.” Dette aree, che nel progetto di diffusione della naturalità del PTCP rappresentano zone di espansione teoriche della vegetazione nei prossimi 5 anni (qualora l'accrescimento delle piante non venisse ostacolato da alcuna condizione al contorno quali aree edificate, ostacoli fisici all'espansione, ecc..) possono, comunque, essere modificate nella loro estensione e forma per effetto di appositi studi di dettaglio condotti a livello comunale, fermo restando l'indirizzo generale orientato a favorire l'espansione spontanea (anche attraverso azioni incentivanti) degli areali di vegetazione naturale e semi-naturale esistenti.</p> <p><u>Alla luce degli indirizzi del PTCP per le zone naturalità esistente e per le zone di espansione della naturalità-prima fase e tenuto conto delle prescrizioni del PUTT/P per le aree di pertinenza e le aree annesse ai boschi e macchie (art. 3.10 delle NTA del PUTT/P) appaiono di difficile realizzazione le previsioni di nuovi insediamenti nelle Zone N5 e nelle Zone CTS1 e CTS2 che interferirebbero comunque con le predette aree annesse/di espansione della naturalità esistente-prima fase.</u></p> <p><u>La realizzazione di nuovi insediamenti nelle aree N5 peraltro, aumenterebbe ulteriormente il livello di rischio incendi boschivi già elevato per l'area in esame.</u></p> <p><u>Per le rimanenti aree interessate solo parzialmente dal progetto di espansione della naturalità-prima fase l'obiettivo primario di aumentare la dotazione di naturalità (anche attraverso le forme dell'infiltrazione e della percolazione) può essere raggiunto inserendo nelle NTA del PUG che disciplinano dette zone apposite norme prescrittive o incentivanti destinate a tale scopo.</u></p> <p><u>Allo stesso modo, per le aree urbanizzate, occorre prevedere, nelle norme delle apposite prescrizioni/incentivi finalizzati a favorire processi di infiltrazione (siepi, filari alberati, ecc.) e percolazione della naturalità.</u></p>

POLITICHE DEL PTCP	PRINCIPALI SCELTE DEL PUG	VERIFICA DI COMPATIBILITA' PROVINCIALE
		<p><u>Per tutte queste azioni il PTCP all'art. 3.1.3.7 delle NTA stabilisce i principi per la rinaturalizzazione definendo, in appositi cataloghi vegetazionali, le specie arboree/arbustive e le tecniche di intervento maggiormente idonee.</u></p> <p><u>Con riferimento al tema delle aree costiere di interazione terra-mare che ricadono in aree di concentrazione della naturalità il PTCP al punto 2 dell'art. 3.1.3.3 stabilisce che: tutte le aree costiere di interazione terra-mare (grotte sommerse, fondali a posidonieti e coralligeni non presenti tra i siti di interesse comunitario) debbono essere tutelate per la particolare vulnerabilità di queste biocenosi marine la conservazione delle quali è fortemente legata alla gestione degli ambienti terrestri prospicienti il tratto di costa ma anche a questa non prossimi per la diffusione del vettore acqua allo spargimento di fattori inquinanti (scarichi a mare di acque reflue non trattate, pressione antropica, pesca abusiva, etc.); Pertanto l'attuazione dei Piani di valorizzazione e fruizione della costa nord e della costa sud dovrà avvenire nel rispetto delle indicazioni su esposte.</u></p> <p><u>Peraltro, detti Piani devono essere verificati anche alla luce delle prescrizioni contenute nel Piano Regionale delle Coste (PRC), approvato con Deliberazione della Giunta Regionale Puglia n. 2273 del 13 ottobre 2011 che, nei tratti costieri interessati dai piani succitati, prevede, tra l'altro, zone con criticità e sensibilità elevate (C1S1 e C2S1) per le quali è vietato il rilascio di nuove concessioni per un periodo minimo di tre anni dalla data di approvazione del PRC e comunque fino a quando non sia stata accertata la cessazione dei fenomeni erosivi.</u></p>
<p>Le politiche della mobilità: comprendono i temi del rapporto tra grandi e piccole reti della mobilità, dell'integrazione tra le diverse modalità di trasporto e della relazione tra le infrastrutture della mobilità</p>	<p>Con riferimento ai temi della mobilità il PUG negli elaborati 18, 19, 20a, 20b, 21a, 21b, 21c, 21d, 21e, 21f, 22°, 22b, 22c, 22d, 23°, 23b e 23c:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definisce e classifica la rete stradale di collegamento del Comune di Vernole con i paesi vicini; - individua le strade di interesse turistico di ambito comunale e sovra-comunale; - ipotizza la realizzazione di percorsi (pedonali e ciclabili) per la mobilità lenta per la fruizione dell'area naturale "Le Cesine"; - individua n. 3 itinerari narrativi (piste ciclabili ed equestri) per la fruizione del parco 	<p><u>Ferma restando la disciplina attuativa di settore vigente in materia di autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (Regolamento Regionale n. 24 del 30 dicembre 2010), si suggerisce di inserire nelle NTA apposite norme di regolamentazione della produzione di energia da fonti rinnovabili soprattutto con riferimento ai dei tetti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica destinata ai consumi domestici, considerata l'alta valenza ambientale e paesaggistica e storico-architettonica di diverse aree ed edifici presenti nel territorio comunale.</u></p> <p><u>L'ipotesi prospettata è compatibile con il progetto di mobilità del PTCP fermo restando che tale ipotesi, soprattutto con riferimento ai percorsi che attraversano l'area protetta delle Cesine, dovrà comunque essere attuata nel rispetto delle peculiarità ambientali e paesaggistiche degli ambiti territoriali interessati.</u></p> <p><u>Con riferimento alla viabilità svovracomunale si suggerisce di verificare le previsioni del PUG con le indicazioni contenute nel progetto definitivo di intervento sulla Strada Regionale n. 8.</u></p>

POLITICHE DEL PTCP	PRINCIPALI SCELTE DEL PUG	VERIFICA DI COMPATIBILITA' PROVINCIALE
<p>e le diverse economie salentine, dell'accessibilità alle diverse parti del territorio.</p>	<p>archeologico ambientale di Acquarica di Lecce; - individua la nuova viabilità a livello comunale prevista dal PUG.</p>	<p><u>(intervento codificato come s513 Strada Regionale n. 8 – Adeguamento e realizzazione della tratta Lecce-Melendugno al Tipo C all'interno della Proposta di Piano Regionale dei Trasporti – Piano Attuativo 2009-2013) in previsione nell'anno 2013, al fine di valutare le eventuali interferenze.</u></p>
<p>Le politiche della valorizzazione: comprendono i temi dell'agricoltura d'eccellenza, dell'integrazione tra concentrazione e dispersione produttiva, del leisure.</p>	<p>Il PUG definisce forme di tutela e valorizzazione per alcuni degli elementi che il PTCP indica come strati del parco che "raccolgono i diversi depositi della cultura materiale". In particolare sono tutelati le alberature di ulivo (art. 29.13 delle NTA) e tutti gli elementi individuati nel Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P), (così come adeguato dal Comune di Vernole) quali componenti storico-culturali del sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa. Con riferimento alle attività produttive il PUG, a seguito di una analisi della realtà socio-economica del Comune, individua nello sviluppo della ricettività turistica rispettosa del paesaggio e dell'ambiente e delle attività agro-zoo-alimentari le principali attività in grado di garantire adeguati livelli di occupazione e di benessere alla popolazione.</p>	<p>Le scelte operate dal PUG risultano compatibili con gli obiettivi e gli indirizzi indicati nel PTC che prevedono, tra l'altro, la tutela degli strati del parco che "raccolgono i diversi depositi della cultura materiale". Tali scelte vanno tuttavia integrate nella maniera seguente: a) <u>La tutela e valorizzazione dei muretti a secco e delle siepi di macchia, definita nelle NTA solo per alcune Zone Territoriali Omogenee (ad es. Zone E3), va, invece, estesa all'intero territorio rurale; a tale scopo sarebbe opportuno produrre la mappa dei muretti a secco;</u> b) <u>In analogia anche le pagghiare andrebbero tutelate e censite su tutto il territorio comunale e non solo nella frazione di Acquarica di Lecce;</u> c) <u>Va effettuato il censimento degli ulivi e degli uliveti monumentali come già rappresentato al precedente par.fo 5. della presente verifica di compatibilità.</u></p>
<p>Le politiche insediative: affrontano, tenendo conto della compatibilità e dell'incompatibilità tra i diversi scenari predisposti dal Piano, i temi della concentrazione e della dispersione insediativa indagando le prestazioni che offrono le diverse parti del territorio.</p>	<p>Le politiche insediative sono state tradotte dal PUG attraverso un complesso di norme distinte e graduali riguardanti i singoli contesti territoriali individuati. L'articolazione delle Zone Territoriali Omogenee è il risultato della lettura ed interpretazione dell'organizzazione insediativa urbana ed extraurbana esistente, della ricognizione della realtà socio-economica e produttiva e dell'analisi dei differenti livelli di sensibilità paesaggistica, ambientale e storico-culturale del territorio. I risultati</p>	<p>Le scelte operate dal PUG attraverso la zonizzazione del territorio, con le eccezioni indicate nei punti precedenti della presente relazione di verifica di compatibilità, risultano compatibili con il PTCP. Appaiono interessanti, oltre che in linea con i principi del PTCP, soprattutto i progetti per il recupero del Borgo di Acaya con la realizzazione dell'albergo diffuso e il progetto per la creazione del Parco Archeologico di Acquarica di Lecce Sono, tuttavia, , fatte salve le valutazioni specificatamente riferite al dimensionamento dei fabbisogni residenziali di precipua competenza della Regione Puglia.</p>

Si conviene che il riscontro ai rilievi della Provincia di Lecce sarà esaminato nel dettaglio nel proseguo della Conferenza.

L'Ing. Moschettini e l'Arch. Evangelista si allontanano alle 14,30.

Si prendono in esame gli **ASPETTI PAESAGGISTICI**. Si riportano i rilievi formulati dalla Regione nella D.G.R. n. 995 del 21/05/2012, le valutazioni comunali e le determinazioni della Conferenza di servizi:

Regione

Coste ed aree litoranee

“Si ritiene necessario riportare negli elaborati grafici del PUG Strutturale l’area annessa dell’area litoranea che va dimensionata in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra la zona litoranea ed il suo intorno espresso sia in termini ambientali che di contiguità e integrazione nelle forme d’uso e di fruizione visiva tra il litorale e l’entroterra espresse dalla specificità dei luoghi.

Si rappresenta ad ogni buon conto che i territori costieri e contermini alle aree lacuali compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia sono sottoposti a tutela ai sensi delle lettere a e b dell’art. 142 del Dlgs 42/2004. Si rileva la necessità pertanto, di riportare graficamente tali perimetrazioni nelle tavole n.6 e 5a delle Previsioni Strutturali”.

Comune

Premesso che gli elaborati richiamati del PUG - n. 6 e n. 5a,b - Analisi e Previsioni Strutturali - consegnati nel 2011, già rappresentavano l’area annessa dell’area litoranea, dimensionata in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra la zona litoranea ed il suo intorno espresso sia in termini ambientali che di contiguità e integrazione nelle forme d’uso e di fruizione visiva tra il litorale e l’entroterra espresse dalla specificità dei luoghi, in scala 1:10.000, si precisa che è stata prodotto l’elaborato Elab. N.5a-6a- N.5b-6b Invarianti geo-morfo-idrogeologiche - aggiornamento febb. 2013 e l’elaborato n.25/A - NTA strutturali - febbraio 2013.

Conferenza

La Conferenza prende atto del riporto sugli elaborati grafici dell’area annessa all’area litoranea.

Alle ore 15,00 rientra l’Assessore Barbanente

Il **Comune** inoltre ha aggiornato il sistema idrogeomorfologico sulla base delle conclusioni del tavolo tecnico istituito dall’AdB. La tavola riportante i beni appartenenti alla categoria “cigli e versanti” è stata aggiornata con l’individuazione di un nuovo ciglio di scarpata nella zona a sud di Strudà.

L’Arch. Capurso rileva che ci sono delle interferenze tra quest’ultimo ciglio, l’area annessa, una zona B4 ed una zona E2.

La **Conferenza** condivide di eliminare l’area annessa del ciglio nella zona a nord dello stesso, dove interferisce con la zona B già realizzata, lasciando la suddetta area annessa a sud dello stesso ciglio di scarpata, allo stato ancora libera da edificazione.

Alle 15,45 si allontana l’Arch. Capurso.

Si prosegue con i rilievi regionali relativi alla documentazione prodotta:

Regione

“Ancora, con riferimento al “vincolo idrogeologico” non si dà atto della conformità degli elaborati alle prescrizioni regionali di cui alla nota prot. n. 2470 del 24.04.2009 del Servizio Foreste-Ufficio Pianificazione Forestale della Regione Puglia”.

Comune

Le osservazioni dell’Ufficio Pianificazione Forestale della regione Puglia hanno costituito oggetto di confronto tra il Dirigente di detto Ufficio, il Commissario ad acta, il RUP del comune di Vernole, il progettista del PUG, del quale è stato redatto Verbale sottoscritto dai presenti data 28.05.2009, ed allegato alla Deliberazione Commissariale n.1 del 01/03/2011.

In sintesi le planimetrie di Piano sono adeguate alle risultanze, in quanto:

- non vi sono previsioni di parcheggi e strutture commerciali in corrispondenza della cosiddetta “strada bianca” in località Ficherelle;
- non vi sono previsioni di strade carrabili, ma esclusivamente di strade pedonali e ciclabili, sostanzialmente sentieri, con esclusione di qualsiasi opera di impermeabilizzazione;
- è stato modificato l’articolo di normativa relativo alla zona N5 con l’estensione del PUE all’intero comparto.

Conferenza

La Conferenza preso atto che l’allegato alla Deliberazione Commissariale n.1 del 2011 recepisce in toto, secondo quanto riferito dall’Amministrazione comunale, le osservazioni dell’Ufficio Pianificazione Forestale della Regione Puglia, ritiene superato il rilievo regionale.

Regione

“Infine, in riferimento agli elaborati di progetto si evidenzia che gli stessi non risultano trasmessi in formato digitale (dwg o shp), secondo le modalità di trasmissione per l’inserimento dei dati nel SIT Regionale, stabilite con la DGR 1178/2009 - Atto di Indirizzo per l’introduzione delle “Istruzioni Tecniche per la Informatizzazione dei PUG (Piani Urbanistici Generali)”.

Comune

Tutti i dati relativi ai quadri conoscitivi ed alle previsioni progettuali sono state rielaborati in formato digitale e vettoriale shp georeferenziato in UTM 33 WGS 84.

Conferenza

La Conferenza prende atto con la precisazione che la versione definitiva del PUG all’esito della CdS sarà trasmessa in formato digitale alla Regione. Alle 16,30 si allontana l’Ing. R.Racioppi.

Regione

“Previo accertamenti d’ufficio si rileva che il territorio del Comune di Vernole risulta interessato

anche dal “Piano di Tutela delle Acque” di carattere sovraordinato ed in proposito non si rilevano in atti verifiche di compatibilità delle complessive previsioni pianificatorie”.

Comune

(Si riportano dalla relazione del Rapporto Ambientale i dati relativi al Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, in relazione alla situazione territoriale del comune di Vernole).

IL PIANO PER LA TUTELA DELLE ACQUE (PTA) della Regione Puglia è stato approvato come Progetto di Piano, ai sensi dell’art. 121 del Decreto Legislativo n. 152/2006, con Delibera della Giunta Regionale n. 883 del 19 giugno 2007.

Le previsioni del PUG del comune di Vernole risultano compatibili con il PTA della regione Puglia.

Nel suddetto piano regionale sovraordinato il comune di Vernole viene compreso nell’area dell’ACQUIFERO CARSIICO DEL SALENTO.

Non risulta essere sottoposto ad ulteriori restrizioni o limitazioni come illustrato di seguito.

Si propone, comunque, data l’importanza, che le norme specifiche e le norme generali siano recepite dalle NTA del piano urbanistico.

P.T.A. DELLA REGIONE PUGLIA	
Verifica delle prescrizioni di piano sovraordinato per il Comune di Vernole	
Aree interessate da contaminazione salina *	SI
Aree di tutela quali-quantitativa	NO
Aree di vincolo d’uso degli acquiferi	NO
Aree di protezione speciale idrogeologica	NO
* CONTESTO DI RIFERIMENTO PER IL COMUNE DI VERNOLE	

NORME SPECIFICHE
(Acquifero carsico del Salento)

- 1) Sospensione rilascio nuove concessioni;
- 2) Autorizzazione al prelievo di acque marine di invasione continentale per usi produttivi, per scambio termico, per dissalazione;
- 3) In sede di rinnovo concessioni verifica della quota non superiore a 20 volte il valore del carico piezometrico;
- 4) In sede di rinnovo concessioni previa verifica che non si determini depressione del carico piezometrico superiore al 30%

NORME GENERALI

(Misure di tutela quali-quantitativa
dei corpi idrici sotterranei)

- 1) Installazione di limitatore di portata e di misuratore di portata;
- 2) Chiusura pozzi scavati o eserciti senza autorizzazione;
- 3) Uso acqua di falda per innaffiamento verde pubblico o condominiale non eccedente mq.5.000;
- 4) Divieto di uso a scopo potabile dell'acqua di falda in caso di vulnerabilità da nitrati di origine agricola.

Conferenza

La Conferenza prende atto di quanto proposto dal Comune e ritiene che le norme specifiche e generali debbano essere riportate nella Parte Strutturale delle NTA.

Alle ore 17,00 si allontana l'arch. Stefanelli.

Si passa ad esaminare gli **ASPETTI URBANISTICI**. Di seguito si riportano i rilievi formulati dalla Regione nella D.G.R. n. 995 del 21/05/2012, le valutazioni comunali e le determinazioni della Conferenza di servizi:

Regione

"In riferimento alla parte analitica del PUG si rileva che non è riscontrabile nell'analisi dello stato di fatto dei centri urbani (elab. 3a, 3b, 3c, 3d, 3f) una dettagliata definizione delle zone residenziali, incluse tutte in una unica categoria definita "edilizia residenziale"; sebbene nella classificazione storico-tipologica (elab. 12a, 12b, 12c, 12d, 12e, 12f) ci sia una chiara distinzione per il nucleo antico, la restante parte dell'edificato residenziale non è stata adeguatamente esaminata. Tale indagine risulta ancora più necessaria in riferimento allo stato giuridico dell'esistente ovvero alla ricognizione dello stato di attuazione della strumentazione urbanistica vigente (P.d.F.) ed a quella in variante che risulta riportata in tabella, ma priva di riferimenti amministrativi e non comparabile con la cartografia prodotta, risultando necessaria anche la ricognizione giuridica e fisica degli interventi ex art. 5 del DPR 447/1998 e connessi procedimenti autorizzativi".

Comune

La serie degli elaborati nn.3 (a,b,c,d,e,f) relativi all'analisi dello stato di fatto fisico-funzionale e stato

giuridico dei sei centri urbani è stata modificata ed integrata.

Lo stato giuridico delle zone è stato documentato in planimetria con tabella che sarà allegata nella prossima riunione della Conferenza.

Conferenza

La Conferenza prende atto dell'integrazione degli elaborati e condivide la necessità di estendere detta integrazione con specificazioni di quanto riveniente dal PdF ed ora individuati quali contesti urbani dal PUG.

Regione

"non risulta prodotta una analisi degli impianti che garantiscono la funzionalità e la qualità igienico-sanitaria: rete fognante principale, spazi ed impianti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi, rete e impianti di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, impianti e reti del sistema delle comunicazioni e telecomunicazioni".

Comune

In nuovi specifici elaborati saranno rappresentate le urbanizzazioni primarie a rete, i depuratori, l'impianto di affinamento.

Conferenza

La Conferenza prende atto.

Regione

"In riferimento alla parte strutturale del PUG, l'art. 9 della L.R. 20/2001 stabilisce che il PUG si articola in "previsioni strutturali e previsioni programmatiche" e che le previsioni strutturali oltre che individuare le linee fondamentali dell'assetto dell'intero territorio comunale, "determinano le direttrici di sviluppo dell'insediamento nel territorio comunale, del sistema delle reti infrastrutturali e delle connessioni con i sistemi urbani contermini".

Secondo gli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali" le previsioni strutturali definiscono oltre che le articolazioni ed i perimetri delle invarianti strutturali ed infrastrutturali, anche le articolazioni ed i perimetri dei contesti (urbani e rurali) compresi i contesti della trasformazione.

Premesso ciò, si ritiene che nella parte strutturale debbano individuarsi tutti i contesti territoriali con

apposite perimetrazioni, determinando indirizzi e direttive cui la Parte Programmatica deve conformarsi, atteso che risultano parzialmente individuati come innanzi riportato nella descrizione della Parte Strutturale del PUG. Nello stesso tempo si evidenzia che le aree del SIC e della Riserva Naturale Statale appartengono più propriamente alla Parte Strutturale del PUG, non risultando coerente con la L.R. 20/2001 la inclusione di dette aree nella Parte Programmatica.

In riferimento all'elaborato denominato "Relazione" distinto tra parte strutturale e parte programmatica si rileva che nella parte programmatica sono riportati obiettivi ed indicazioni appartenenti più propriamente alla parte strutturale, quali ad esempio: emergenze ambientali, storiche, archeologiche, dimensionamento, aree agricole e pertanto è necessario provvedere ad una più approfondita distinzione ".

Comune

Si ritiene doveroso riportare uno stralcio della Relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/P da parte dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio, per la Deliberazione di G.R. del 21.05.2012 di non compatibilità del PUG (pag.6):

<Con Circolare n.1/2008 - Note esplicative sulle procedure di formazione dei Piani Urbanistici Generali dopo l'entrata in vigore del DRAG - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei PUG, approvata con D.G.R. n.214 del 26/02/2008, si è chiarito che, in applicazione del principio tempus regit actum, nei casi di PUG adottati alla data di entrata in vigore degli "Indirizzi", "il controllo di compatibilità della Provincia e della Regione sarà effettuato conformemente alle norme in vigore prima del 29 agosto 2007 (ossia senza tener conto degli "Indirizzi").

Ai predetti "Indirizzi" non si deve pertanto fare riferimento nel caso specifico del PUG del Comune di Vernole, in quanto adottato giusta Delibera Commissariale n. 1 del 16/02/2007 e quindi precedentemente all'approvazione dei suddetti "Indirizzi".>

Ciò premesso si precisa che sono stati operati approfondimenti in relazione alle criticità rilevate e predisposti elaborati aventi per oggetto:

- Elab. N.3 (a,b,c,d,e,f) Analisi dei centri urbani e stato di fatto giuridico;
- Elab. N.5a-6a- N.5b-6b Invarianti geo-morfo-idrogeologiche - aggiornamento febb. 2013;
- Elab. N.7a-9a N.7b-9b Invarianti paesaggistico-ambientali - aggiornamento febb. 2013;
- Elab. N.10a-13a N.10b-13b Invarianti storico-culturali e del paesaggio - agg. febb. 2013;
- Elab. N.27 Invarianti relative alle aree protette, SIC, ZPS - aggiornamento febb. 2013;
- Elab.N.28 Quadro di Sintesi delle Invarianti Paesaggistico,Ambientali e Territoriali;
- Elab. N.29 (a,b,c,d,e,f) - PROGETTO - Zonizzazione urbanistica e perimetrazione delle aree di pericolosità idraulica e geo-morfologica PAI - aggior. febb.2013;
- Elab. N.22 (a,b,c,d) Progetto per il parco archeologico ed ambientale di Acquarica di Lecce;
- Elab. N.23 (a,b,c) Piano di valorizzazione e di fruizione dell'area naturale "Le Cesine">// Piano di valorizzazione e fruizione della costa nord // Piano.....della costa sud
- Elab. N.25/A N.T.A./strutturali - febbraio 2013

Resta inteso che detti elaborati hanno valore meramente indicativo e saranno redatti in versione definitiva ad esito delle determinazioni da assumersi da parte della Conferenza di servizi nel corso dei lavori.

Conferenza

La Conferenza condivide che le tavole della serie 20 (a e b), in scala 1:10.000 del PUG adottato, contenenti l'articolazione in zone territoriali del territorio comunale, costituiscano parte delle previsioni strutturali del PUG, fatte salve le modifiche da apportare alla zonizzazione del PUG in relazione agli ulteriori rilievi regionali, che saranno esaminati dalla Conferenza nel prosieguo del confronto.

Regione

"per quanto riguarda la grafica utilizzata per la zonizzazione del territorio si evidenzia che a fronte della individuazione di un gran numero di tipologie, sono state utilizzate simbologie tra loro similari che potrebbero ingenerare errori interpretativi (es: zone "CP", "CPI" nelle diverse scale). Risulta pertanto necessario rendere maggiormente intelligibili, a livello di graficismo, le previsioni pianificatorie".

Comune

Gli elaborati grafici sono stati rielaborati rendendo più chiara la distinzione fra le diverse zone territoriali omogenee.

Conferenza

La Conferenza prende atto della rielaborazione prodotta dal Comune.

Alle ore 18,45 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente, previa convocazione, il giorno 11/03/2013, alle ore 10,00.

Verbale dell'11/03/2013 (2°):

Il giorno 11.03.2013, alle ore 11,00, presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la 2^a riunione della Conferenza di Servizi, convocata dal Comune di Vernole con nota Prot. n. 2529 dell'08/03/2013, per l' esame delle osservazioni regionali sul PUG adottato dallo stesso Comune.

Sono presenti:

Omissis

Assiste, anche con funzioni di segretario verbalizzante, l'Avv. Angelo Vantaggiato.

Prima di iniziare la discussione dei rilievi formulati dalla Giunta Regionale con Delibera n.995/2012, la Conferenza prende atto che l'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche VIA e VAS del Servizio Ecologia della Regione Puglia, con prot. n. 2276 del 28/02/2013 ha inviato una nota avente ad oggetto: "D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Vernole - Relazione istruttoria e Valutazione di incidenza".

Si esamina l'adeguamento della cartografia del PUG adottato (tav. 3a, 3b, 3c, 3d, 3e, 3f) in relazione alle interferenze con il PAI e richieste durante la prima riunione della Conferenza di Servizi del 25/02/2013.

Si verificano le condizioni individuate nella seduta precedente, in particolare:

- la conferma delle vigenti previsioni di PdF per le zone di tipo B e di tipo C se interessate da pianificazione attuativa, la cui attuazione soggiace alle prescrizioni del vigente PAI;

- la conferma delle aree oggetto di procedimento ex art.5 del DPR 447/98;
- la conferma delle previsioni delle zone F compatibili con le norme del PAI;
- la conferma delle zone F già trasformate.

Tali condizioni vengono confrontate in relazione alle previsioni di PdF e di PUG in quanto nella riunione del 25/02/2013 erano state richieste specificazioni in merito.

Entrano l'Arch. Luigia Capurso, Funzionario dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e l'Arch. Danilo Stefanelli, Funzionario dell'AdB Puglia.

In riferimento alle previsioni di PdF si rileva quanto segue:

- Vernole (tav.3a): si rileva l'interferenza tra zone PAI ed un'area D, C e con viabilità esistente;
- Acaya (tav.3b): non si rileva alcuna interferenza;
- Acquarica (tav. 3c): si rilevano interferenze con una zona F già trasformata, con Piani Esecutivi già realizzati, zona B e con zona E;
- Pisignano (tav. 3d): si rilevano interferenze con la fascia di rispetto cimiteriale e con una zona B;
- Strudà (tav.3e): si rileva che le uniche interferenze di aree perimetrate dal PAI sono con zone E del PdF;
- Vanze (tav. 3f): si rileva che le uniche interferenze di aree perimetrate dal PAI sono con zone E del PdF.

La Conferenza, esaminate le tavole prodotte dal Comune, rileva che le uniche interferenze con il PAI riguardano Vernole ed in particolare:

- una zona D6 (ex art.5 del DPR 447/98);
- una zona C interessata da un Piano Esecutivo approvato;
- una zona B con Piano Esecutivo approvato;
- altra zona C senza alcun Piano Esecutivo approvato.

Si osserva che l'esclusione di quest'ultima zona C, non munita di strumentazione esecutiva comporterebbe una discontinuità lungo viale della Repubblica. Occorre altresì tenere conto che il comparto è prevalentemente interessato da zone prive di pericolosità o a bassa pericolosità idraulica.

La Conferenza, tenuto conto che il Comune ha in corso di progettazione opere di mitigazione poste morfologicamente a valle delle zone predette quale bacino endoreico di raccolta delle acque, ritiene che la questione dell'interferenza tra la suddetta zona C

del PdF ed il PAI debba affrontarsi confermando, come previsto nel PUG adottato, le previsioni della suddetta zona omogenea di tipo C del previgente PdF, anche in assenza di pianificazione attuativa; ciò in quanto riveniente dalla originaria disciplina di PdF.

La Conferenza, quindi, conferma detta area prevedendo nelle NTA una specifica disposizione che vieti la trasformazione dell'area stessa in assenza delle opere di mitigazione opportunamente autorizzate e collaudate dall'AdB Puglia.

Si passa ad esaminare le interferenze tra il PAI ed il PUG. In particolare per Vernole si rileva la interferenza:

- tra un'area ad Alta Pericolosità con parte di una Zona E2;
- tra un'area ad Alta Pericolosità e viabilità di progetto.

La **Conferenza** per quel che riguarda l'interferenza con la viabilità di progetto si determina con l'eliminazione del tratto compreso tra il piano di lottizzazione approvato della zona C1 e la via per Pisiignano, con conseguente ridimensionamento dello svincolo con rondò.

Nell'esaminare l'interferenza tra la zona E2 con la Classificazione di AP del PAI, si discute complessivamente dei rilievi formulati dalla Giunta Regionale relativamente alle zone E2 ed in particolare:

- per gli aspetti paesaggistici: *“Per le zone E2 semirurali periurbane caratterizzate da edilizia estensiva diffusa si ritiene opportuno integrare la normativa (art. 46.4 delle NTA) con la precisazione di indirizzi che confermino il carattere di ruralità delle aree interessate con specifico riferimento alla conservazione delle alberature esistenti, alla conservazione della morfologia del sito e della trama interpodereale esistente, alle caratteristiche dell'architettura proposta e con la precisazione di prescrizioni che garantiscano la sostenibilità degli interventi proposti”;*
- per gli aspetti urbanistici: *“non si condivide la individuazione di ampie superfici, aventi ancora caratteristiche di ruralità, come ambiti a bassa intensità edilizia (c.d. “Zone E2 semirurali periurbane”), stante il contrasto con le finalità di tutela del territorio agricolo perseguite dalla L.R. 56/1980 e pertanto dette aree si stralciano dalle previsioni del PUG e vengono ritipizzate come zone agricole produttive E1;”*

Al riguardo il **Comune** precisa che per <ZONE E 2> - ZONE SEMIRURALI PERIURBANE si intendono zone periurbane, caratterizzate da edificazione estensiva diffusa a destinazione prevalentemente residenziale, anche stagionale, su terreni ove l'attività agricola rappresenta occupazione secondaria o marginale del proprietario ovvero risponde ad esigenze di autoconsumo.

Tali zone, che costituiscono di fatto un passaggio graduale tra i centri urbanizzati con modalità intensive ed il paesaggio agrario, possono costituire, regolamentate come appresso indicato, zone di transizione ambientale e di caratterizzazione visiva e paesaggistica.

Destinazione d'uso: residenziale; strutture di servizio all'attività produttiva agricola.

Nel caso di costruzioni preesistenti il volume già realizzato sarà detratto da quello previsto dalle presenti norme.

Per la realizzazione delle infrastrutture l'Amministrazione Comunale appronterà un Piano della viabilità e delle opere di urbanizzazione, procedendo al convenzionamento con i soggetti interessati, per la cessione delle aree interessate ai servizi e la ripartizione degli oneri, e prevedendo la monetizzazione per le opere che non sarà possibile realizzare.

Le proposte di progetti esecutivi urbanizzazione da convenzionare con la P.A. per la realizzazione della viabilità e delle reti di urbanizzazione, potranno essere avanzate anche dai soggetti interessati, per porzioni di maglia urbana.

La Conferenza esamina tutte le tavole che riportano, per ogni frazione, previsioni di zone E2: Acquarica, Strudà, Pisiignano e Vernole.

Per Vernole, oltre alla zona E2 interferente con l'AP del PAI, è prevista un'altra zona ad est del Territorio.

Per le zone E2 previste ad est del territorio di Vernole e nelle frazioni di Acquarica, Strudà e Pisiignano, la **Regione** rileva che a parte piccole preesistenze lungo la via Milano e via Salento, le aree non presentano edificazione tale da giustificare la classificazione come E2 che si configura come edificazione estensiva rada.

Per quanto riguarda le suddette zone omogenee di tipo E2 relative alle frazioni di Acquarica, Strudà, Pisiignano e la zona ad est di Vernole, in considerazione dello stato dei luoghi caratterizzati da terreni agricoli, ancorché contigui all'abitato, e da edilizia

rada, la **Regione** propone che debba conservarsi la vocazione agricola di dette aree, da qualificarsi più propriamente come zone omogenee di tipo E3* da sottoporre alla normativa della zona omogenea E3, con le seguenti ulteriori previsioni:

- lotto minimo= 5.000 mq
- per i lotti edificati, possibilità di ampliamento, anche per lotti inferiori a 5000 mq nella misura massima del 30%, articolando le percentuali di ampliamento allo scopo di incentivare la riqualificazione degli insediamenti esistenti.

La **Conferenza** condivide e da mandato al Comune di provvedere alla suddetta articolazione normativa.

Per quel che riguarda la zona E2 di Vernole che interferisce in parte con l'AP del PAI, la Conferenza, tenuto conto che l'area è caratterizzata da edificazione estensiva diffusa a destinazione prevalentemente residenziale e dotazione di viabilità e opere di urbanizzazione primaria, come dichiarato dal Comune, si determina nel parziale stralcio dell'area interferente con l'AP del Pai ed in particolare dell'area esterna alla viabilità prevista dal PUG, a nord e nord-ovest che confluisce nella via Pertini.

Alle 14,30 entra l'Arch. Di Trani Dirigente dell'Ufficio Strumentazione Urbanistica della Regione.

Si passa ad esaminare alcuni dei rilievi relativi agli ASPETTI PAESAGGISTICI.

Regione

Corsi d'acqua

"Si ritiene necessario fare proprie le conclusioni del tavolo tecnico istituito con l'AdB per la condivisione della Carta Idrogeomorfologica".

Comune

Il Comune precisa che ai sensi del vigente PUTT/P i canali presenti sul territorio di Vernole non sono corsi d'acqua (fiumi, torrenti, lame) e, pertanto, non sono sottoposti alle norme del suddetto piano sovraordinato.

Purtuttavia gli elaborati aggiornati a febbraio 2013 e le NTA strutturali n.25/A, prevedono aree annesse di ml.75 per ognuno dei lati, come meglio si preciserà nel prosieguo della Conferenza.

Conferenza

La Conferenza condivide.

Regione

Zona produttiva D1 Edifici ed aree impegnate da attività artigianali e di servizio

"La zona produttiva D1 Edifici ed aree impegnate da attività artigianali e di servizio (che comprende le strutture già destinate ad attività artigianali, commerciali all'ingrosso e relativi depositi acquisite al momento della formazione del PUG) interferisce:

- a Nord dell'abitato di Vernole con l'area annessa di un ciglio di scarpata;"

Comune

Il Comune precisa che per quanto riguarda il ciglio di scarpata, localizzato a nord dell'abitato la cui area annessa viene ad essere interessata da insediamenti produttivi puntuali, nella stessa area annessa valgono le specifiche norme previste all'art.46.8.

Conferenza

La Conferenza condivide quanto prospettato dal Comune e conseguentemente l'art.43.1 va integrato con detta specifica norma.

Alle 15,10 si allontana l'arch. Stefanelli.

Regione

Emergenze

"Si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto al fine di verificare l'esistenza di emergenze idrogeologiche (sorgenti) e di eventuali altri beni appartenenti alla categoria "Emergenze" e definire per essi un opportuno regime di tutela, ciò facendo proprie le conclusioni del tavolo tecnico istituito con l'AdB per la condivisione della Carta Idrogeomorfologica".

Comune

Dopo l'adozione del PUG è stata avviata, in maniera coordinata con l'Autorità di Bacino della regione Puglia, un'attività di verifica e approfondimento dei quadri conoscitivi relativi alle componenti idro-geo-morfologiche, strutturanti il territorio ed il paesaggio. In tale ambito sono stati approfonditi gli studi relativi alle zone di pericolosità geomorfologica ed alle zone con pericolo di allagamento, di cui al piano di assetto idrogeologico PAI della regione Puglia.

<A seguito dello svolgimento dei necessari approfondimenti e verifiche tecnico-conoscitive sulle aree del territorio comunale di Vernole in rapporto agli

elementi della Carta Idrogeomorfologica, anche sulla scorta degli elaborati tecnici e cartografici resi disponibili dall'Amministrazione comunale, i funzionari dell'Autorità di Bacino della Puglia hanno effettuato uno specifico sopralluogo congiunto con i tecnici e i rappresentanti dell'Amministrazione comunale (Del.G.C. n.124/2012)>. Amministrativamente le perimetrazioni sono state condivise con due successive deliberazioni: la Del. G.C. n.108 del 09.08.2012 e Del. G.C. n.124 dell'01.10.2012, con le quali si stabiliva di <condividere e conseguentemente aggiornare gli elaborati cartografici del redigendo P.U.G., relativi all'assetto idrogeomorfologico del territorio e alla pericolosità geomorfologica, acquisiti rispettivamente in data 10.08.2012 prot. N. 9783 ed in data 24.09.2012 prot. 11002, dando atto che tale aggiornamento degli elaborati comporterà l'applicazione degli articoli 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I.>.

Le perimetrazioni delle emergenze in questione sono state, pertanto, riportate negli elaborati di PUG integrati e aggiornati al febbraio 2013, come richiesto dalla stessa A.d.B. della Puglia con nota al comune di Vernole prot.1575 del 06.02.2013.

Le N.T.A. strutturali sono state adeguate in tal senso.

L'arch. Rizzo fa espresso riferimento alle tav. 3a-3b, 5a-6a e 5b-6b.

Conferenza

La Conferenza condivide con la precisazione che, nella tavola 5a-6a, per il canale Tunda e Termolito l'area annessa sia pari a 75 m e in tal senso vanno conseguentemente adeguati gli elaborati.

Alle 15,30 si allontana l'Assessore Provinciale Stefano.

Regione

Boschi e macchie

"Il PUG ha aggiornato le perimetrazioni di boschi e macchie rispetto al PUTT/P. Con riferimento alle perimetrazioni del PPTR il PUG perimetra la maggior parte dei boschi e/o delle macchie ivi individuati con alcune eccezioni riguardanti in particolare: una zona all'interno dell'area Umida le Cesine, ove sono presenti delle formazioni boschive in evoluzione, una zona a Nord in località San Cataldo in prossimità del confine comunale e delle aree di rimboschimento caratterizzate da trasformazioni urbanistico edilizie

non pianificate, alcune aree interne e/o prossime al campo da Golf, un'area ad Ovest del territorio comunale in prossimità della masseria Filare.

Si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto al fine di verificare l'esistenza di suddette formazioni boschive e di eventuali altri beni appartenenti alla categoria "boschi e macchie".

Comune

Le perimetrazioni e la qualificazione della naturalità sono state aggiornate rispetto ai contenuti del PUG 2011, recependo le risultanze dei recenti studi condotti dall'Università del Salento sugli habitat, specie di cui alla Direttiva 92/43/CEE per l'intera estensione del SIC "Le Cesine".

Per il restante territorio i quadri conoscitivi posti alla base del PUG, elaborati su rilevamenti e studi dell'Università del Salento, che integrano ed ampliano le perimetrazioni del vigente P.U.T.T./P, sono stati confrontati con gli elaborati contenuti nella Proposta di PPTR, con una sostanziale condivisione per tutte le aree di naturalità individuate ed accertate con metodologia validata, quindi classificate scientificamente.

Per quanto riguarda le aree annesse alle aree di naturalità esse sono più chiaramente indicate negli elaborati NN. 7a-9b BIS 7b-9b BIS.

L'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica

rileva che sono state integrate le tavole con la più puntuale indicazione delle naturalità rendendola più compatibile con il quadro conoscitivo regionale e quindi con le osservazioni di cui alla D.G.R. 995/2012.

Conferenza

La Conferenza prende atto ritenendo superato il rilievo regionale nei termini di quanto si determinerà al successivo punto.

Regione

"In ragione anche del differente regime autorizzatorio a cui sono sottoposti, si ritiene necessario articolare con maggior chiarezza i beni botanico vegetazionali secondo le seguenti categorie:

- boschi e macchie così come definiti dal Dlgs 227 del 18.05.2001, sottoposti a tutela dall'art.142 del Dlgs 42/2004 anche con riferimento alle perimetrazioni del PPTR.

- altre componenti botanico vegetazionali.

A tal proposito in particolare all'interno delle zone classificate come "aree di rimboschimento con insediamenti residenziali realizzati nella 2° metà del '900" e "aree caratterizzate da trasformazioni urbanistico edilizie non pianificate e da parziali processi di diffusione del Pino", si rileva la presenza di compagini boschive riconducibili alle definizioni del Dlgs 227 del 18.05.2001. Pertanto sarebbe opportuno rivedere le perimetrazioni di dette zone e definirne adeguate norme di tutela".

Comune

Ai fini dell'approfondimento richiesto si richiama l'art. 6 Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 227: <Nelle more dell'emanazione delle norme regionali di cui al comma 2 e ove non diversamente già definito dalle regioni stesse si considerano bosco i terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, i castagneti, le sugherete e la macchia mediterranea, ed esclusi i giardini pubblici e privati, le alberature stradali, i castagneti da frutto in attualità di coltura e gli impianti di frutticoltura e d'arboricoltura da legno di cui al comma 5. Le suddette formazioni vegetali e i terreni su cui essi sorgono devono avere estensione non inferiore a 2.000 metri quadrati e larghezza media non inferiore a 20 metri e copertura non inferiore al 20 per cento, con misurazione effettuata dalla base esterna dei fusti. E' fatta salva la definizione bosco a sughera di cui alla legge 18 luglio 1956, n. 759. Sono altresì assimilati a bosco i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale, nonché le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2000 metri quadri che interrompono la continuità del bosco>.

L'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica conferma che andrebbero distinti in due macro-categorie di beni:

- boschi e macchie come definiti dal Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- altre componenti botanico vegetazionali;

Conferenza

La Conferenza condivide dando mandato al Comune di adeguare la cartografia, ai fini della predisposizione di più puntuali perimetrazioni per gli ATD Boschi e Macchie di cui al precedente punto.

Regione

Si discutono i rilievi formulati dalla Giunta Regionale relativamente alle zone N4 ed N5 ed in particolare:

- per gli aspetti paesaggistici: *"Per esse il PUG prevede il recupero ed il completamento urbanistico ed edilizio con rispetto dei valori ambientali, a mezzo di PUE. Le zone N5 contengono all'interno del loro perimetro delle compagini boschive riconducibili alle definizioni del Dlgs 227 del 18.05.2001. Si ritiene necessario rivedere le perimetrazioni di dette zone e definirne adeguate norme di tutela";*
- per gli aspetti urbanistici: *"In relazione a talune aree individuate come "Aree caratterizzate da trasformazione urbanistico- edilizie non pianificate e da parziali processi di diffusione del pino", non si condivide il generico riferimento alla strumentazione PUE atteso che si ritiene che dette aree debbano essere più propriamente sottoposte a piani di recupero con valenza sia urbanistica che paesaggistica.*

Necessitano, altresì, chiarimenti relativi agli ambiti individuati quali "zona N3" e "zona N4" per i quali si prevede la riqualificazione ambientale ed urbanistica in uno a nuove destinazioni d'uso, atteso peraltro che gli stessi ricomprendono anche aree per le quali è dichiarata la sussistenza di procedimenti connessi a strumenti di programmazione complessa ("PRUSST") carenti, questi ultimi, di specificazioni e/o riferimenti, rilevando anche la mancanza di motivazioni di dette inclusioni in rapporto al soddisfacimento dei fabbisogni e/o obiettivi individuati nel PUG".

La **Conferenza** esamina la carta vegetazionale del PPTR, le ortofoto delle zone suddette e la nota dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche VIA e VAS del Servizio Ecologia della Regione Puglia (prot. n. 2276 del 28/02/2013).

Il **Comune**, alla luce dell'esame della carta vegetazionale del PPTR che, per le zone indicate come N4 ed N5 del PUG adottato, individua con una certa

puntualità le aree sottratte alla vegetazione boschiva, ritiene indispensabile che su dette aree indicate dalle puntuali analisi contenute nello strato informativo di cui alla Proposta di PPTR approvata dalla Giunta Regionale nel gennaio 2010, sia comunque prevista una disciplina di utilizzazione dell'esistente di cui sia documentata la legittimità.

La **Conferenza** dopo ampia ed articolata discussione condivide che le aree già classificate come N4 ed N5 nel PUG adottato siano riclassificate a Bosco con la conseguente applicazione della disciplina dell'art. 142 del D.Lgs.42/2004 e del PUTT/P.

Relativamente alle aree (c.d. N4 ed N5) che nel quadro conoscitivo di cui alle ortofoto disponibili, nonché alla ricognizione effettuata nella proposta di PPTR approvata dalla G.R. nel gennaio 2010 comprendono immobili e spazi pertinenziali che non risultano allo stato interessati direttamente da vegetazione boschiva, dette aree vengono classificate tutte come N4 con la relativa disciplina esclusivamente per gli immobili regolarmente esistenti. Tra le modalità di attuazione, oltre che la manutenzione ordinaria e straordinaria è consentita la ristrutturazione che non deve prevedere la demolizione totale dei manufatti, nonché manutenzione ed adeguamento delle urbanizzazioni esistenti.

Regione

“Si rileva, che non sono riportate nelle tavv. 9, 7a e 7b tutte le aree annesse delle compagini boschive (esemplificativamente mancano le aree annesse delle macchie di San Pietro ubicate all'interno del perimetro del campo da golf, delle aree caratterizzate da trasformazioni urbanistico edilizie non pianificate e da parziali processi di diffusione del Pino; delle superfici a bosco o macchia ricomprese nel perimetro delle aziende faunistiche venatorie).

Di tutte le aree appartenenti alla categoria “boschi e macchie” è necessario individuare le relative aree annesse dimensionate in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene ed il suo intorno”.

Comune

Le aree annesse sono rappresentate negli specifici elaborati N.7a-9a- BIS N.7b-9b -BIS Invarianti paesaggistico-ambientali - aggiornamento febb. 2013; N.27 - Invarianti relative alle aree protette, SIC, ZPS - aggiornamento febb. 2013;

Elab. N. 25/A - N.T.A. - strutturali - febbraio 2013.

Conferenza

La conferenza prende atto del riporto delle aree annesse attendendo gli atti definitivi prodotti dal Comune.

Regione

Beni naturalistici

“Si rileva la non corrispondenza tra il biotopo “area delle Cesine”, individuato negli atlanti cartografici del PUTT/P e quello riportato nel PUG di dimensioni ridotte e coincidenti con la ZPS e con la “zona umida”.

Si ritiene opportuno far coincidere la perimetrazione del biotopo con quella del SIC “Le Cesine” e perimetrare nelle tavv 9, 7a e 7b la relativa area annessa”.

Comune

Quanto sopra è contenuto dell'elaborato N.27-Invarianti relative alle aree protette, SIC, ZPS - aggiornamento febb. 2013.

Conferenza

La Conferenza prende atto e ritiene superato il rilievo regionale.

Regione

Zone umide

“Si rileva la necessità di riportare negli elaborati grafici del PUG Strutturale anche la perimetrazione della area umida “Le Cesine” istituita dalla Convenzione di Ramsar”.

Comune

Quanto sopra è contenuto dell'elaborato N.27 Invarianti relative alle aree protette, SIC, ZPS - aggiornamento febb. 2013.

Conferenza

La Conferenza prende atto e ritiene superato il rilievo regionale.

Regione

Beni diffusi del paesaggio agrario

“Si ritiene necessario estendere all'intero territorio comunale il censimento dei beni appartenenti alla categoria “Beni diffusi del paesaggio agrario” definendo per essi un opportuno regime di tutela”.

Comune

Sono stati aggiornati gli elaborati relativi alle invariati strutturali con riferimento all'Elab. N.10a-13a N.10b-13b - Invarianti storico-culturali e del paesaggio - agg. febb. 2013 - contenente integrazioni relative:

- al rilevamento degli ulivi secolari, effettuato per conto della Regione Puglia;
- al rilevamento dei muri a secco e dei pagliari;
- ad ulteriori verifiche sui beni culturali.

Conferenza

La Conferenza prende atto dell'aggiornamento relativo ai muretti a secco ed agli ulivi monumentali e ritiene superato il rilievo regionale.

Alle 18,40 si allontanano l'Arch. Macina e l'Arch. Capurso.

Si passa a discutere del parere espresso dalla Soprintendenza archeologica acquisito dalla conferenza nella precedente riunione.

Comune

Vengono specificamente contestati tutti i rilievi espressi dalla soprintendenza nel parere e nella relazione ad esso allegata osservando che tutte le emergenze chiaramente identificabili sul territorio cui in quegli atti si fa riferimento sono state puntualmente censite nel piano anche con studi e rilievi particolari e fotografici.

Regione

Si esprime la necessità, esaminata la tavola definita c.d. del "rischio" nel parere della Soprintendenza che per tutte le aree in cui è previsto un rischio "basso" o superiore, ferme restando le tutele specifiche individuate nelle altre tavole di piano, ogni intervento sia pubblico che privato vada preventivamente comunicato alla Soprintendenza e sia preventivamente effettuato un rilievo sull'area dell'intervento proponendo, per verificarne la compatibilità con eventuali effettive emergenze archeologiche da tutelare.

Conferenza

La Conferenza prende atto ed invita il progettista ad integrare gli elaborati di PUG con una tavola che evidenzi le aree per come sopra individuate ed introduca nelle NTA la specifica norma in linea con le indicazioni della Regione.

Alle ore 20.00 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente, previa convocazione, il giorno 19/03/2013, alle ore 10,00.

Verbale del 19/03/2013 (3°):

Il giorno 19.03.2013, alle ore 11,00, presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la 3^a riunione della Conferenza di Servizi, convocata dal Comune di Vernole con nota Prot. n.3137 del 13/03/2013, per l'esame delle osservazioni regionali sul PUG adottato dallo stesso Comune.

Sono presenti:

Omissis

Assiste, anche con funzioni di segretario verbalizzante, l'Avv. Angelo Vantaggiato.

Si riprende la discussione in ordine ai rilievi espressi dalla Regione nella D.G.R. n.995/2012 sulle zone archeologiche anche in merito al parere espresso dalla Soprintendenza e discusso nella precedente seduta:

Regione**Zone archeologiche**

"Si ritiene opportuno approfondire lo stato di fatto considerando le individuazioni della Carta dei Beni Culturali Regionale, al fine di una puntuale individuazione dei beni da sottoporre a tutela. Si ritiene necessario inoltre definire per tutti i beni individuati l'area di pertinenza e ridefinire di conseguenza la relativa area annessa al fine dell'applicazione del regime di tutela stabilito dalle NTA".

Comune

Ad integrazione dell'elaborato n.10a-13a - Invarianti storico-culturali e del paesaggio agg. febb. 2013, sono stati prodotti gli elaborati n.10a e 10b inerenti esclusivamente alle emergenze archeologiche. Per tutte le zone archeologiche, è prevista e rappresentata, oltre che normata, l'area annessa.

Il Comune propone che, per le aree archeologiche di dimensione molto piccola, indicate simbolicamente nelle suddette tavole 10a e 10b, per l'area di pertinenza vada fatto riferimento alle schede ove i beni sono rappresentati in scala maggiore (vedi allegato 2), mentre per l'area annessa vada fatto riferimento alle citate tavole.

Resta inteso che ove area di pertinenza ed area annessa delle invarianti storico-culturali e del paesaggio siano rappresentati in elaborati a scala maggiore, prevalgono le indicazioni di questi ultimi elaborati.

Conferenza

La Conferenza condivide.

Regione

Beni architettonici extraurbani

“Per tutti i beni individuati il PUG riporta le aree di pertinenza, mentre le aree annesse sono riportate solo per i beni già segnalati o vincolati dal PUTT/P come ATD e/o ATE.

Si rileva la necessità di definire l'area annessa per tutti i beni architettonici extraurbani”.

Comune

Per quanto riguarda le aree annesse si precisa che esse non sono state indicate esclusivamente per i manufatti edilizi, non vincolati e non proposti a vincolo ex D.Lgvo n.42/2004, ma inclusi nell'Inventario dei beni culturali allegato al PUG, e per i quali, mentre se ne prevede la tutela con normativa di piano, se ne propone, altresì, specifica attività dell'ente locale per verificare i requisiti della proposta a vincolo di legge, con tutela sovraordinata.

In ogni caso è in corso l'aggiornamento e la rielaborazione delle tav. 10a-13a e 10b-13b in cui tutti i beni censiti saranno individuati nella loro pertinenza e nell'area annessa.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Paesaggio agrario e usi civici

“Si ritiene necessario individuare le singole particelle interessate da usi civici e condividere tali individuazioni con l'Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso/Usi Civici della Regione Puglia ai fini della correttezza dei perimetri riportati”.

Comune

Il comune di Vernole ha espletato la procedura e le aree sono individuate e perimetrare nel l'Elab. N.10a-13a - Invarianti storico-culturali e del paesaggio - agg. febb. 2013.

Conferenza

La conferenza prende atto.

Regione

Punti panoramici

“Poiché sia la fascia costiera con la sua alta valenza ambientale che i centri storici offrono suggestive visuali del paesaggio agrario e della zona litoranea si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto al fine della individuazione dei “punti panoramici” e delle strade panoramiche”.

Comune

In occasione dell'aggiornamento degli elaborati di Piano, sono state individuate strade e percorsi sul territorio, caratterizzate da visualità panoramica.

Le risultanze sono state rappresentate nell'Elab. N.10a-13a - Invarianti storico-culturali e del paesaggio - agg. febb. 2013.

Conferenza

La Conferenza prende atto.

Alle ore 12 entra l'assessore provinciale Dott. Stefano. La Conferenza rappresenta all'Assessore provinciale

Stefano le determinazioni fin qui assunte che vengono parimenti condivise.

Regione

Ambiti Territoriali Estesi definiti dal PUG

“Si ritengono necessarie alcune modifiche ai perimetri degli ATE ad esito degli approfondimenti da operarsi sugli ATD e un generale riammagliamento degli ATE, in special modo laddove i perimetri degli stessi ricalcano strettamente i perimetri degli ATD. Al di là della suddetta notazione di carattere metodologico, che produrrà un generale ridisegno degli ATE, appaiono alcune specifiche incongruenze, inerenti tra l'altro: l'indebolimento del regime di tutela del tratto di costa nord in prossimità di San Cataldo, tratto che si ritiene necessario classificare come ATE “B” per una profondità maggiore rispetto a quella indicata dal PUG; il declassamento della stretta fascia costiera a valle della zona umida “Le Cesine” riclassificata dal PUG come ATE “B” che si ritiene necessario riportare ad ATE “A”.

Comune

Il Comune rappresenta di condividere l'osservazione regionale ad esclusione del tratto di costa a

confine con il Comune di Melendugno e fino a 300 m oltre l'intersezione con la c.d. "Strada Bianca" per il quale si ripropone la classificazione come ATE di tipo "B" similmente a quanto già previsto per la zona costiera di San Cataldo.

Conferenza

La conferenza condivide dando mandato al Comune di adeguare la tavola 16 operando il rammagliamento degli ATE, laddove i perimetri degli stessi ricalcano strettamente i perimetri degli ATD.

Regione

"In merito alle Riserve Naturali Statali si rileva la non corrispondenza tra i perimetri delle RSN "Le Cesine" e "San Cataldo" riportati negli elaborati grafici del PUG e quelli rivenienti dal Sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Si ritiene necessario verificare tali perimetrazione".

Comune

Il perimetro della R.N.S. Le Cesine, riportato nelle originarie tavole di PUG, corrisponde alla ricostruzione del perimetro, in base alle particelle catastali indicate nell'atto di donazione delle aree ERSAP al WWF Italia.

Per quel che riguarda "San Cataldo" il Comune ha riportato il perimetro trasmesso dal Corpo Forestale dello Stato - Ufficio Territoriale per la biodiversità di Martina Franca sulla tavola 27a - 27b.

Conferenza

La Conferenza prende atto.

Aree protette

"Il territorio di Vernole è interessato dai seguenti beni appartenenti alla categoria Aree Protette:

- *la Riserva Naturale Statale "Le Cesine" (DM 13.08.1980) di 348 Ha, confermata dal PUG;*
- *la Riserva Naturale Statale San Cataldo di 25 Ha (L 394/1991), che ricade per circa 7 Ha nel territorio di Vernole confermata dal PUG;*
- *l' Oasi di protezione "Frassanito", individuata nel PUTT/P non confermata dal PUG;*
- *l' Oasi di protezione "Le Cesine", individuata nel PUTT/P non confermata dal PUG [.....]*

Si ritiene necessario prevedere una norma di tutela anche per l'oasi di protezione "le Cesine",

facendo proprio il perimetro del nuovo Piano Faunistico Venatorio".

Comune

Per quanto riguarda l'Oasi Frassanito, il comune osserva che è ubicata nel territorio comunale di Otranto.

Per quanto riguarda il perimetro dell'Oasi le cesine il Comune riferisce che è stata riportata fedelmente e ripercorre il Nuovo Piano Faunistico Venatorio; essa, sulla scorta della documentazione ufficiale disponibile, coincide pressoché con il perimetro SIC, ZPS, zona umida RAMSAR, Biotopo e, parzialmente, con la Riserva Naturale Statale delle Cesine sulle quali sono già previste norme di tutela.

La **Conferenza** prende atto.

Regione

Compatibilità con i piani di gestione dei Siti Rete Natura 2000

"Si rileva che non tutte le prescrizioni indicate nella Valutazione di Incidenza sono state recepite negli elaborati modificati e adottati dal Commissario ad Acta".

Comune

Il Comune in via preliminare ritiene di dover verificare quanto espresso dall'Ufficio VIA-VAS con parere in data 25.11.2008 prot. 16777 e confermato con nota prot. N.2276 del 28/02/2013 del Servizio Ecologia.

In relazione al parere suddetto, il Commissario ad Acta rappresenta che con Deliberazione Commissariale n.1 del 13/05/2010, ci si è adeguati al parere riadottando limitatamente alle zone direttamente interessate dal predetto parere il PUG.

Successivamente a seguito delle intervenute osservazioni, con Deliberazione Commissariale n.1 del 01/03/2011, il PUG è stato modificato in parziale accoglimento di talune osservazioni da parte di privati cittadini disponendo in particolare:

- per il comparto n.61 della zona C3: il mantenimento dello stesso per la sua interezza;
- per il comparto n.62 della zona C3: il ridimensionamento dello stesso con l'allineamento al limite superiore della zona D7 (tav.21c);
- per il comparto n.63 della zona C3: il ridimensionamento, suddivisione e spostamento lungo l'asse stradale Acquarica-mare; in particolare, a sud del

citato asse stradale, la suddivisione ha assunto la denominazione di comparto n.64;

- zona D10-2: conferma delle originarie previsioni come da Deliberazione n.1 del 2007 con parziale modifica delle NTA.

L'Ufficio VIA-VAS, prendendo atto delle modifiche operate dal Comune in relazione al parere del 25.11.2008 prot. 16777, ribadendo i contenuti della stessa, e della nota prot. n.2276 del 28/02/2013, si riserva di operare un'ulteriore verifica in merito ai comparti n. 63 e 64.

La **Provincia di Lecce** in relazione al comparto 62 della zona C3 ribadisce quanto già espresso con Delibera di Giunta provinciale n.156/2012 e riportata nel verbale del 25/02/2013.

L'ing. Castrignanò, dirigente dell'UTC del **Comune**, dichiara che per quel che riguarda la zona D7, il rilievo provinciale può ritenersi superato considerato che per la predetta zona sono stati acquisiti tutti i pareri necessari e che pertanto la situazione giuridica è legittimamente consolidata.

Circa la problematica relativa alla zona C3, comparti 61, 62, 63 e 64, gli **Uffici Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio ed il Servizio Urbanistica** ribadiscono la necessità di un loro stralcio come peraltro osservato nella D.G.R. n.995/2012.

Alle ore 13,30 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente, il giorno 25/03/2013, alle ore 10,00.

Verbale del 25/03/2013 (4°):

Il giorno 25.03.2013, alle ore 13,00, presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la 4^a riunione della Conferenza di Servizi, convocata dal Comune di Vernole con nota Prot. n.3137 del 13/03/2013, per l' esame delle osservazioni regionali sul PUG adottato dallo stesso Comune. Sono presenti:

Omissis

Assiste, anche con funzioni di segretario verbalizzante, l'Avv. Angelo Vantaggiato.

La conferenza riprende i lavori. L'Arch. Fulvio Rizzo produce ed illustra gli elaborati di seguito riportati, adeguati esaurientemente alle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi nelle precedenti riunioni:

- Elab. 3a - Analisi dei centri urbani e stato giuridico
- Elab. 3b - Analisi dei centri urbani e stato giuridico
- Elab. 3c - Analisi dei centri urbani e stato giuridico
- Elab. 3d - Analisi dei centri urbani e stato giuridico
- Elab. 3e - Analisi dei centri urbani e stato giuridico
- Elab. 3f - Analisi dei centri urbani e stato giuridico
- Elab. 5a-6a - Invarianti geo-morfo-idrologiche
- Elab. 5b-6b - Invarianti geo-morfo-idrologiche
- Elab. 5a-6a bis - Perimetrazione delle aree di pericolosità idraulica e geomorfologica (PAI)
- Elab. 5b-6b bis - Perimetrazione delle aree di pericolosità idraulica e geomorfologica (PAI)
- Elab. 7a-9a - Invarianti paesaggistico-ambientale
- Elab. 7b-9b - Invarianti paesaggistico-ambientale
- Elab. 7a-9a bis - Invarianti paesaggistico-ambientali - Perimetri aree di naturalità
- Elab. 7b-9b bis - Invarianti paesaggistico-ambientali - Perimetri aree di naturalità
- Elab.10a-13a - Invarianti storico culturali
- Elab.10b-13b - Invarianti storico culturali
- Elab.27a - Invarianti relative alle aree protette, SIC, ZPS
- Elab.27b - Invarianti relative alle aree protette, SIC, ZPS.

Tali elaborati sono acquisiti dalla Conferenza di servizi e sugli stessi si riporta la dizione "adeguamento alle risultanze della conferenza di servizi del 25/02/2013, 11/03/2013 e 19/03/2013".

La **Conferenza**, dopo aver visionato gli elaborati e le relative rappresentazioni, condivide quanto prodotto dal progettista rilevando che detti elaborati sostituiscono i corrispondenti elaborati del PUG adottato ed integrano i mancanti.

Alle 13,30 entra l'Assessore Provinciale Stefano e si allontanano l'ing. Moschettini e l'ing. Perrone. L'Assessore Stefano prende visione degli elaborati sopra elencati e ne condivide il contenuto.

La **Conferenza** riguardo alla zona omogenea E2 ad ovest di Vernole, ridimensionata nei termini definiti nella seconda riunione dell'11 marzo 2013, ritiene di dover precisare che laddove vi siano interferenze con le aree PAI gli interventi sono comunque subordinati ad autorizzazione da parte dell'AdB della Puglia.

Alle 15,30 si allontana l'Assessore provinciale Stefano.

Interviene l'**arch. Rizzo** che richiama l'attenzione della Conferenza in ordine al parere pervenuto in

data odierna con nota prot. 3034 del 25/03/2013 da parte dell'Ufficio regionale VIA-VAS, evidenziando come lo stesso parere riproponga le valutazioni operate in precedenza, senza effettuare alcun approfondimento in ordine agli elementi integrativi di giudizio forniti dall'Amministrazione nel corso del procedimento. La **Conferenza** ritiene di invitare l'Ufficio VIA-VAS a partecipare ai lavori.

Si passa ad esaminare i rilievi regionali relativi al dimensionamento, in particolare:

"In via preliminare non è condivisibile, per il dimensionamento residenziale complessivo, il fabbisogno di n. 4.092 stanze al 2017, atteso che nella proiezione della popolazione a tale data viene aggiunta la quota, non documentata, di n. 1.039 abitanti, corrispondente al 50% degli emigrati dal 1988 al 2002, di cui si ipotizza il rientro.

Ciò posto a fronte dell'ipotizzato fabbisogno di n. 4092 stanze, si rileva tuttavia la previsione di volumetrie per complessive n. 8165 stanze, con evidente sovradimensionamento in relazione ai seguenti ulteriori aspetti:

- *la non condivisione della utilizzazione dello standard di 150 mc/ab, quale parametro generale di riferimento;*
- *il PUG nel dimensionamento non tiene nel dovuto conto delle azioni di recupero-riqualificazione del patrimonio di edilizia esistente, attesa la quota, non documentata da adeguate analisi, del 30% indicata quale patrimonio inidoneo e/o non occupato; non risulta quantificato il numero degli abitanti per i quali si prevede il mantenimento nelle Zona A e nelle Zone B: valutazione necessaria atteso che all'interno delle "Zone B" sono previsti interventi di sopraelevazione nemmeno sommariamente quantificati;*

Inoltre ribadendo la non condivisione della scelta progettuale riferita alla zona C3, si sottolinea che la residenzialità espressa da detta zona nonché dalla Zona N5 (comprensiva della destinazione residenziale) debba essere inclusa nel calcolo della capacità insediativa residenziale del PUG.

Non è chiaro il calcolo riportato a pag. 7 della relazione integrativa lì dove si specifica che n. 6.295 stanze risultano come capacità residua del PdF vigente, in quanto tale dato risulta in contrasto con il totale parziale desumibile dalle indicazioni di pag.

161-164 della relazione e pag.3-4 della relazione integrativa; in definitiva necessita pervenire ad una migliore illustrazione della capacità insediativa residenziale espressa da tutte le classi di zonizzazione atteso che, ad esempio, la zona indicata come CTS prevede la realizzazione di ulteriori trasformazioni con destinazioni d'uso, indici e parametri della zona C3.

Infine per quel che riguarda il dimensionamento delle aree destinate ad attività produttive si rileva che per quanto riguarda le Zone D1, D2, D3, D4 e D5 necessitano chiarimenti circa lo stato di fatto, lo stato della pianificazione di settore approvato e/o in itinere (PIP) con la precisazione che dovrà essere definita in modo univoco la quantità di superfici previste in relazione agli effettivi fabbisogni; inoltre per quanto riguarda le previsioni inerenti il "settore commerciale", le stesse necessitano di dimensionamento da rapportare alla specifica normativa regionale di settore vigente (L.R. n. 11/03 e regolamenti attuativi).

Comune

L'Arch. Rizzo ritiene in primis di dover confermare quanto prospettato nella relazione in ordine al patrimonio edilizio esistente rilevando che il dato relativo alla inidoneità pari a 3.652 stanze, complessivamente per il capoluogo e le cinque frazioni, riviene da una attenta valutazione dello stato d'uso e di conservazione dello stesso patrimonio.

Ancora l'arch. Rizzo ritiene di dover confermare le ipotesi prospettate in merito al rientro degli emigrati dal 1988 al 2002, pari a 1.039 abitanti, dato rilevato dagli uffici comunali.

Fermo restando la proiezione della popolazione al 2017, pari a 8.314, sono stati operati approfondimenti relativi al censimento della popolazione 2001 e a tal riguardo va evidenziato che l'indice di affollamento rilevato è pari a 0,65 ab/vano, rispetto alle ipotesi di lavoro del PUG adottato pari a 0,75 ab/vano. Tali approfondimenti inducono a ritenere di dover rideterminare in questa sede, fermo restando tutti i dati e le tabelle allegate alla relazione di progetto, sulla scorta del suddetto indice di affollamento, più aderente alla realtà, il fabbisogno di vani per soddisfare l'insediamento complessivo di 8.314 abitanti previsto dal PUG al 2017 (si ritiene di lasciare inalterata tale data considerata ai fini del calcolo della proiezione).

Applicando l'indice di affollamento pari a 0,65 ab/vano per la popolazione di 8.314 abitanti al 2017 necessitano 12.790 vani, ovvero un incremento di ulteriore fabbisogno di 1.705 vani (12.790-11.085).

Si evidenzia che la gran parte delle previsioni insediative del PUG riviene da zonizzazioni del Pdf inattuale (6.016 vani).

Si precisa che le zone omogenee C1 sono già dotate di strumento esecutivo approvato; mentre le previsioni di nuovo insediamento del PUG ammontano a 1.294 vani, distribuiti tra i cinque nuclei abitati allo scopo di completare insediamenti ed infrastrutture incompiute e rammagliare aree già oggetto di previsioni o insediamenti.

Merita rilevare che il 50% delle nuove previsioni è localizzato ad Acaya, frazione che è stata per decenni impedita di qualsivoglia sviluppo a causa della mancata previsione di zone residenziali nel vigente Pdf. Alle 18,00 si allontana l'arch. Stefanelli.

Per quanto riguarda l'utilizzazione dello standard di 150 mc/ab si precisa che lo stesso è stato determinato prendendo a riferimento le effettive tipologie residenziali ricorrenti sul territorio.

Preme evidenziare che il dimensionamento operato nel settore residenziale, in esito al fabbisogno complessivo rideterminato nei termini sopra esplicitati, è stato diversificato e calato nelle singole realtà territoriali di cui si compone il comune di Vernole (6 frazioni autonome).

Per quel che riguarda i rilievi formulati in sede di D.G.R., relativamente al dimensionamento l'Arch. Rizzo fa presente che nelle precedenti sedute è stato già risolto il problema delle E2 e delle zone N5, ovvero:

- per le zone omogenee N5, riclassificate come N4, l'incremento volumetrico consentito è pari al 10% della volumetria relativa agli immobili legittimamente esistenti, per migliorare la dotazione di servizi e quindi non incidente sul carico insediativo;
- per le zone omogenee E2, si è operata una radicale revisione delle previsioni insediative (E3*) con una sostanziale omogeneizzazione alle zone agricole di tipo E3, confermando solo la zona E2 del PUG adottato di Vernole ad ovest del centro abitato, con un forte ridimensionamento delle previsioni insediative.

Alle ore 19,00 si allontana l'arch. Macina.

Per quanto riguarda le "zone CTS" le stesse sono state previste, in accoglimento di specifica osservazione (fortemente ridimensionata quantitativamente) a "completamento" dell'intervento "campo da Golf" prevedendo una diversificazione della offerta turistico recettiva, che non può fondarsi esclusivamente sulla tipologia classica dell'albergo

Peraltro tale previsione non configge con la capacità ricettiva della costa in via diretta né con riferimento ai parametri fissati dall'art.51 della L.R.56/80 attesa la scarsa previsione di insediamenti turistici nella fascia di km.5 dalla linea di costa.

Alle ore 20,00 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente, il giorno 26/03/2013, alle ore 10,00.

Verbale del 26/03/2013 (5°):

Il giorno 26.03.2013, alle ore 12,30, presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la 5ª riunione della Conferenza di Servizi, convocata dal Comune di Vernole con nota Prot. n.3137 del 13/03/2013, per l'esame delle osservazioni regionali sul PUG adottato dallo stesso Comune.

Sono presenti:

Omissis

Assiste, anche con funzioni di segretario verbalizzante, l'Avv. Angelo Vantaggiato.

Ad integrazione del verbale in data in data 11.3.2013 relativamente alle zone E2 ed alle E3* la conferenza precisa i requisiti di premialità ai fini degli ampliamenti per come previsti quale incentivo alla qualificazione e/o riqualificazione degli insediamenti:

- 30% Se l'ampliamento è accompagnato dalla riqualificazione delle aree sui fronti stradali, sui margini e lungo le recinzioni attraverso l'utilizzo di materiali coerenti con il contesto, la realizzazione di marciapiedi e fasce verdi e alberate.
- 20% Se l'ampliamento è accompagnato dalla riqualificazione delle aree di pertinenza attraverso la riduzione delle superfici impermeabili e la piantumazione di specie autoctone.
- 10% in ogni caso

Sempre ad integrazione dei precedenti verbali vengono esplicitate le caratteristiche costruttive delle zone B1 e delle B2 limitrofe ai nuclei antichi

Per gli immobili delle zone B1 e per quelli delle zone B2, questi ultimi limitatamente a quelli ubicati in rapporto visuale diretto con i nuclei antichi classificati zona A, dovranno essere rispettate, negli interventi ammessi dalle presenti norme, ulteriori prescrizioni come appresso indicato.

Si esclude il rivestimento dei prospetti con materiali ceramici, mentre i colori da impiegare siano chiari, nelle tonalità prossime a quelle dei materiali tufacei e calcarei.

Nel caso di utilizzo di materiali da cava, devono essere preferiti i materiali locali, con specifica esclusione dei graniti.

Nella composizione dei nuovi prospetti e nella ristrutturazione di quelli preesistenti sia curata la compatibilità con i caratteri ambientali del nucleo antico, con preferenza per i parapetti dei balconi di muratura continua ovvero di elementi di ferro lavorato con sagome della tradizione locale, e con aggetti limitati.

Il rapporto pieno-vuoto nella composizione delle aperture sui prospetti e l'ampiezza delle superfici vetrate, devono essere definiti con riferimento a quelli rivenienti dai caratteri storicamente consolidati nel centro antico.

I colori degli infissi siano scuri.

Si prende atto della nota prot. n. 3900 del 21.3.2013 della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia che, diversamente da quanto osservato nella precedente nota richiamata nel verbale della Conferenza di Servizi del giorno 11.03.2013, prevede che "per le aree a rischio archeologico alto, medio-alto e medio sarà necessaria la verifica archeologica preventiva alla realizzazione di opere pubbliche e private", mentre per le aree a rischio archeologico medio-basso, basso, oltre che per le aree a rischio archeologico nullo e non determinabile chiede che tutti i progetti relativi alla realizzazione di opere pubbliche e di impianti di energie rinnovabili siano inviati preventivamente alla stessa Soprintendenza.

La **Conferenza** prende atto e condivide, ritenendo pertanto superato quanto riportato nel verbale sopra richiamato.

Alle ore 14,00 si allontana l'assessore Barbanente

Intervengono alle ore 14.00 alla Conferenza aderendo all'invito formulato nella precedente riunione la Dirigente dell'Ufficio VIA-VAS ing. Caterina Dibitonto, unitamente all'ing. Rossana Racioppi che chie-

dono all'amministrazione comunale quali siano gli elementi integrativi precedentemente forniti su cui l'ufficio non avrebbe effettuato alcun approfondimento.

L'amministrazione comunale riferisce che a suo parere la posizione dell'ufficio via vas doveva essere correttamente espressa sugli ultimi elaborati di piano che avevano determinato al rilocalizzazione delle zone C3 nonché sui complessi elaborati risalenti al novembre 2009 "Carta delle aree trofiche interne e contigue al SIC" e Carta dell'uso del suolo perimetro SIC ed aree contigue" e la Relazione tecnica valutazione di incidenza ambientale che non appaiono trattati nel parere di cui alla nota prot. 2276 del 28 febbraio 2013.

L'ufficio precisa che nell'istruttoria svolta sono stati considerati tutti gli elementi forniti dall'amministrazione comunale ivi compresi quelli oggi richiamati, tanto emerge dalla lettura della pag. 3 della nota prot. 2276 del 28 febbraio 2013 in cui vengono richiamati i documenti ai quali ha fatto riferimento l'istruttoria nonché dalla successiva nota prot. 3034 del 25 marzo 2013 riferita alle zone C3 63 e C3 64

Alle ore 15,45 si allontanano gli ingg. Racioppi e Dibitonto

La **Regione** ritiene di conformarsi a quanto espresso dall'Ufficio VIA VAS in merito alle problematiche delle zone C3 comparti 61, 62, 63 e 64 ribadendo la necessità di eliminazione di dette previsioni insediative con conseguente ritipizzazione delle aree di sedime come zona omogenea di tipo E3 "agricole produttive di interesse paesaggistico ed ambientale fermi gli ulteriori vincoli di carattere sovraordinato

Detto stralcio deve estendersi anche alla previsione a campeggio della zona omogenea D10/2 anch'essa da ritipizzare come E3

La **Conferenza** prende atto e dispone in conformità alla proposta regionale

Alle ore 16,00 entra l'arch. Maria Raffaella Lamacchia, la quale, esaminati gli elaborati prodotti ed acquisiti alla conferenza del 25.03 u.s., richiede una maggiore leggibilità delle tavole relative alle invarianti paesaggistico ambientali 7a-9a e 7b-9b e 7a-9a bis e 7b-9b bis e delle relazioni delle stesse con le norme da applicarsi per ciascuna invariante. Questo, al fine di evitare dubbi interpretativi in fase attuativa. La Conferenza condivide di riportare nelle tavole 7a-9a bis e 7b-9b bis l'area di pertinenza di

cui alle tavole 7a-9a e 7b-9b, chiarendo la classificazione di area annessa per tutte le residue zone di naturalità riportate nelle citate tavole 7a-9a bis e 7b-9b bis. Similmente richiede una maggiore leggibilità della legenda delle tavole relative alle invarianti geomorfoidrologiche (tavv. 5a-6a e 5b-6b), indicando quelle di rilevanza paesaggistica e chiarendo le relazioni delle stesse con le norme da applicarsi.

Si passa ad esaminare quanto rilevato in materia di dimensionamento anche alla luce delle prospettazioni formulate nel precedente verbale dal progettista del piano

La **Regione** ritiene di condividere la metodologia di calcolo operata dal progettista del piano che è pervenuto alla rideterminazione del fabbisogno in relazione agli approfondimenti operati in merito all'indice di affollamento, con conseguente limitazione, sia pure in parte, del sovradimensionamento rilevato nella delibera di GR

Tuttavia la **Regione** ritiene di dover esaminare le singole realtà territoriali partendo dalle previsioni del vigente P di F rapportate alle indicazioni del PUG anche al fine della verifica della rispondenza al DM 1444

Nello specifico:

PISIGNANO

In particolare la Regione rileva:

- a) le zone omogenee di tipo B5 localizzate ad ovest dell'abitato rivengono da aree tipizzate nel precedente strumento urbanistico come zona agricola
- b) la zona omogenea B5 localizzata a nord sulla via per Strudà riviene da una previgente previsione di zona C2
- c) la zona omogenea B5 localizzata a nord e contigua alla zona F21 rinviene da una precedente previsione a zona agricola
- d) le zone omogenee di tipo B5 localizzate ad est e contigue alla zona omogenea F3.1 rivengono da aree tipizzate a servizi nel previgente P di F in relazione a quanto innanzi la Regione ritiene che:

le aree di cui ai punti a) e b) vanno ritipizzate come zona omogenea di tipo C0 con indice di fabbricabilità territoriale pari a 0,75 mc/mq, reperimento degli standard ex DM 1444/68, attuazione mediante PUE, realizzazione e cessione delle strade

interne e/o perimetrali e mutuando le altre previsioni normative dalle zone C1 di PUG;

le aree di cui al punto c) vanno ritipizzate come zona omogenea di tipo C2 di PUG; con indice di fabbricabilità territoriale pari a 1,20 mc/mq, reperimento degli standard ex DM 1444/68, attuazione mediante PUE (in coerenza con la disciplina del previgente P.di F.);

le aree di cui al punto d) vanno incluse in un comparto che comprenda anche l'area a servizi F 3.1.

Indice di comparto pari a 0,75 mc/mq con obbligo di realizzazione e cessione al Comune della viabilità nonché cessione dell'area destinata nel PUG come F3.1, quest'ultima sia per soddisfare il rispetto degli standard correlati al carico insediativo sia per soddisfare l'esigenza dei servizi generali di cui alla zonizzazione F31

STRUDÀ

In particolare la Regione rilevato che le zone omogenee di tipo B5 previste dal PUG, localizzate all'interno di isolati, rivengono da precedenti previsioni, rispettivamente, di zona di tipo B e C3 ritiene che per le stesse possa confermarsi la previsione del PUG relativamente alla previgente zona di tipo B mentre per la ex C3 va previsto un indice di fabbricabilità territoriale pari a 0,30 mc/mq, reperimento degli standard nella misura di 2,5 mq/100 mc (in coerenza con la disciplina del previgente P.di F.) mutuando le altre previsioni normative dalle zone C1 di PUG;

ACQUARICA

In particolare la Regione per la zona omogenea di tipo B5 riveniente da precedente previsione a servizi rileva come la stessa vada ritipizzata come zona omogenea di tipo C0 con indice di fabbricabilità territoriale pari a 0,75 mc/mq, reperimento degli standard ex DM 1444/68, attuazione mediante PUE, mutuando le altre previsioni normative dalle zone C1 di PUG;

VANZE

In particolare la Regione rilevato che la zona omogenea di tipo B5 previste dal PUG, localizzata all'interno di un isolato, riviene da precedente previsione di zona di tipo C3 ritiene che per la stessa va previsto un indice di fabbricabilità territoriale pari a 0,30 mc/mq, reperimento degli standard nella misura di

2,5 mq/100 mc (in coerenza con la disciplina del previgente P.di F.) mutuando le altre previsioni normative dalle zone C1 di PUG;

VERNOLE

In particolare la Regione rilevato che le zone omogenee di tipo B5 previste dal PUG, localizzata all'interno di isolati, riviengono da precedente previsioni di zona di tipo C3 ritiene che per le stesse vada previsto un indice di fabbricabilità territoriale pari a 0,30 mc/mq, reperimento degli standard nella misura di 2,5 mq/100 mc (in coerenza con la disciplina del previgente P.di F.) mutuando le altre previsioni normative dalle zone C1 di PUG;

La **Regione** per le zone B4 di tutti gli agglomerati disciplinate dall'art.41.4 premesso che l'ultimo comma così prescrive "Il rilascio dei Permessi di costruire, nel caso di maglie con caratteristiche non corrispondenti all'art.2, lett.B) del D.M. n.1444/'68, che l'U.T.C. dovrà preventivamente verificare e accertare sulla base dell'effettivo stato dei luoghi, è subordinato alla predisposizione da parte dell'U.T.C., per ciascuna maglia della zona, di una planimetria che indichi gli allineamenti stradali, l'involuppo dell'edificazione, le superfici a parcheggi pubblici da localizzare lungo la viabilità esistente o prevista dal P.U.G.. I Permessi di costruire saranno subordinati, oltre che alla cessione gratuita delle aree per urbanizzazione primaria, anche al reperimento e cessione gratuita al Comune delle ulteriori aree a standards pubblici, correlate al carico insediativo e, ove ciò non sia possibile, alla relativa monetizzazione di dette aree ai prezzi correnti di mercato, ad eccezione delle aree a parcheggio" lo stesso deve essere così modificato:

"Il rilascio dei Permessi di costruire è subordinato alla predisposizione da parte dell'U.T.C., per ciascuna maglia della zona, di una planimetria che indichi gli allineamenti stradali, l'involuppo dell'edificazione, le superfici a parcheggi pubblici da localizzare lungo la viabilità esistente o prevista dal P.U.G.. I Permessi di costruire saranno subordinati alla sottoscrizione di convenzione che preveda, la cessione gratuita delle aree per urbanizzazione primaria, e, ove ciò non sia possibile, alla relativa monetizzazione di dette aree ai prezzi correnti di mercato, ad eccezione delle aree a parcheggio"

La **Regione** esprime altresì la necessità che per tutte le zone denominate C2* già C1 del P di F, non

oggetto di pianificazione attuativa, l'indice di fabbricabilità territoriale 1,75 mc/mq, fissato in sede di accoglimento delle osservazioni al piano adottato, sia ridotto a 1,5 mc/mq ferme le altre disposizioni

Alla luce delle indicazioni della Regione il Comune evidenzia la necessità di mantenere tutte le altre previsioni insediative, conservando il disegno e la impostazione generale del PUG atteso che le modifiche normative e di zonizzazione proposte dalla Regione, con la conseguente riduzione dei carichi insediativi, consentono di ritenere superate le osservazioni contenute nella delibera di GR

La **Conferenza** prende atto di quanto sopra e facendo proprie le determinazioni della Regione, coniugate con i chiarimenti del progettista, ritiene di superare le contestazioni contenute nella deliberazione della Giunta regionale, relativamente al dimensionamento, con l'introduzione delle prescrizioni sopra riportate

Si passa ad esaminare le problematiche relative alle Zone CTS1 e CTS2 alla luce dei chiarimenti resi dal progettista nel precedente verbale e delle contestazioni espresse nella delibera di Giunta Regionale con riferimento alle problematiche delle interferenze con elementi paesaggistici e precisamente *"non si condivide l'introduzione, peraltro non chiaramente evidenziata né inclusa nel calcolo del dimensionamento sia turistico che residenziale, di nuove volumetrie nell'ambito individuato come "CTS - Campo da Golf"*.

La **Regione** prende atto dei chiarimenti espressi dal progettista in ordine al "dimensionamento" di dette aree ma ritiene che, ai fini del superamento delle altre problematiche, sia necessario che gli interventi siano subordinati a piano esecutivo esteso all'intero comprensorio e che le Zone CTS1 e CTS2 previste nel PUG debbano considerarsi indicative, quanto ad ubicazione e dovranno essere ricalcolate in modo tale da minimizzare gli impatti ambientali e paesaggistici e comunque nel rispetto delle prescrizioni della delibera GR 995/12 al fine di evitare ogni interferenza con le "aree di pertinenza e annesse di alcuni compagini boschive individuate dal PPTR ed in parte confermate dal PUG"

La **Provincia** prende atto che quanto prospettato per le Zone CTS1 e CTS2 dalla Regione soddisfa, tra l'altro, la prescrizione contenuta nella Delibera di G.P. n. 156 del 31/07/2012 di verifica di compatibilità del PUG, anche in considerazione del fatto che

lo stato dei luoghi relativo alla naturalità esistente e alle aree di espansione della naturalità, rappresentato nelle tavole del PTCP vigente, non risulta aggiornato poiché riferito ad una data antecedente alla realizzazione del campo da golf.

La **Conferenza** prende atto e condivide quanto sopra esposto ritenendo che la introduzione della prescrizione per come sopra proposta dalla Regione determina il superamento dei rilievi espressi nelle delibere di Giunta Regionale e Provinciale.

Regione

“In relazione a talune aree individuate come “Aree caratterizzate da trasformazione urbanistico-edilizia non pianificate e da parziali processi di diffusione del pino”, non si condivide il generico riferimento alla strumentazione PUE atteso che si ritiene che dette aree debbano essere più propriamente sottoposte a piani di recupero con valenza sia urbanistica che paesaggistica.

Necessitano, altresì, chiarimenti relativi agli ambiti individuati quali “zona N3” e “zona N4” per i quali si prevede la riqualificazione ambientale ed urbanistica in uno a nuove destinazioni d’uso, atteso peraltro che gli stessi ricomprendono anche aree per le quali è dichiarata la sussistenza di procedimenti connessi a strumenti di programmazione complessa (“PRUSST”) carenti, questi ultimi, di specificazioni e/o riferimenti, rilevando anche la mancanza di motivazioni di dette inclusioni in rapporto al soddisfacimento dei fabbisogni e/o obiettivi individuati nel PUG”.

Comune

P.R.U.S.S.T. “CAMPO VERDE”

Nelle planimetrie di Piano è individuato il perimetro delle aree interessate dalla proposta denominata “Campo Verde”, compresa nel P.R.U.S.S.T. “La Filiera del Turismo” allegata all’istanza del 27.05.1999, ritenuta idonea dal Ministero dei Lavori pubblici ed approvata con D.M. del 19.04.2000, già deliberata favorevolmente dall’Assemblea dei sindaci sottoscrittori del Protocollo d’Intesa, per la realizzazione di “servizi ed attrezzature per il tempo libero e lo sport a supporto della filiera turistica del Salento”.

Essa è stata considerata non quale previsione di Piano, ma come rimando ad accordi di programma assunti a livello statale.

A conclusione dell’iter procedurale previsto dalla legge le previsioni progettuali contenute nella proposta, la quale interessa aree e strutture ricadenti in “zona N4” del presente P.U.G., saranno valutate in rapporto alle previsioni di Piano, rispetto al quale potranno costituire variante.

Per quanto riguarda, altresì, il perimetro della Riserva Naturale Statale - biogenetica - di San Cataldo si esclude ogni previsione in tal senso, che non derivi da accordi di programma con il competente Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Allo stato attuale, alla luce delle determinazioni già assunte dalla Conferenza di servizi vi è da rilevare che fermo restando le zone N3 di rinaturalità di II° grado, con relative norme di tutela e conservazione l’area di campo verde è tipizzata come <zona N4>.

La **Conferenza** rinvia a quanto già precedentemente determinato

Si allontanano alle 18.30 l’Arch. Maria Macina e l’Arch. Stefanelli.

Regione

“.....per quel che riguarda il dimensionamento delle aree destinate ad attività produttive si rileva che per quanto riguarda le Zone D1, D2, D3, D4 e D5 necessitano chiarimenti circa lo stato di fatto, lo stato della pianificazione di settore approvato e/o in itinere (PIP) con la precisazione che dovrà essere definita in modo univoco la quantità di superfici previste in relazione agli effettivi fabbisogni;”

“inoltre per quanto riguarda le previsioni inerenti il “settore commerciale”, le stesse necessitano di dimensionamento da rapportare alla specifica normativa regionale di settore vigente (L.R. n. 11/03 e regolamenti attuativi)”.

Comune

rappresenta nello specifico quanto segue:

- le zone D1 sono relative ad aree su cui sono effettivamente insediate attività esistenti
- le zone D2 sono relative alla previsione esecutiva, quasi totalmente ed in corso di attuazione, di una zona produttiva (PIP di Vernole)
- le zone D3 trattasi dell’area mercatale di Vernole (zona PEEP) e di impianti esistenti
- le zone D4 si tratta di attività esistenti nelle vicinanze del centro abitato di Vanze

- le zone D5 oltre all'attività esistente (Aia vecchia) si tratta di una specifica previsione relativa ad interventi nel settore zootecnico

Da quanto innanzi emerge la necessità della riconferma delle previsioni di PUG; inoltre per quanto riguarda le destinazioni commerciali eventuali interventi si uniformeranno alla L.R.11/03 e regolamenti attuativi nonché al DM 1444/68

La **Conferenza** prende atto con la precisazione che l'area mercatale sia meglio classificata quale zona a servizi di quartiere attesa la peculiare ubicazione

Osservazioni dell'Amministrazione Provinciale di Lecce

Comune

Con riferimento agli argomenti oggetto di rilievi/osservazioni da parte della Provincia di Lecce espressi nel parere di cui alla Delibera di G.P. n. 156 del 31/07/2012, il Comune rappresenta che:

- 1) sono state riportate correttamente le aree a bosco e macchia su tutte le tavole di Piano interessate e sono state individuate le relative aree annesse;
- 2) sono stati riportati gli ulivi e gli uliveti monumentali censiti dalla Regione Puglia (cfr. Del. G.R. 345/2011 e Del. G.R. n. 1358/2012) presenti nel territorio comunale da sottoporre a tutela ex L.R. n. 14/2007;
- 3) sono state individuate, e condivise con la competente Autorità di Bacino della Puglia, le aree a pericolosità idrogeomorfologica da sottoporre alla normativa prevista dal Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico ed è stata verificata la loro interferenza con le zone territoriali omogenee del PUG;
- 4) sono stati censiti muretti a secco e pagghiare del territorio comunale da sottoporre alla normativa di tutela del PUTT/P;
- 5) sono stati correttamente riportati gli istituti del Piano Faunistico Venatorio vigente;
- 6) sulla base delle informazioni disponibili sono state elaborate le carte delle infrastrutture tecnologiche.
- 7) la Zona C3 - Comparto 62 è stata ritipizzata come Zona E.3;
- 8) le zone N5, notevolmente ridimensionate come superficie e sono state riclassificate in parte come Zone N4 e per la restante parte come Zone N3.

- 9) le Zone A1/1 della Tavola 8d sono state definite sulla base di uno studio scientifico sviluppato per il Piano di Gestione della Riserva Naturale dello Stato "Le Cesine".

La **Conferenza** prende atto e condivide.

Alle 19.30 si allontanano i rappresentanti della Provincia di Lecce.

Regione

"In via preliminare si evidenzia che le diverse tipologie di superfici da destinare ad uso pubblico necessitano di una netta distinzione tra aree relative ai fabbisogni della residenza e quelle relative al fabbisogno produttivo, direzionale, commerciale e turistico-alberghiero, e pertanto necessitano chiarimenti relativi all'intera problematica.

Altresì si evidenzia che appare sovradimensionata la quantità di superfici da destinare ad uso pubblico atteso, peraltro, che lo stesso è determinato dall'inclusione nel calcolo delle infrastrutture territoriali e tecnologiche quali le superfici di pertinenza dell'aeroporto e del suo ampliamento, delle centrali Enel ed Acquedotto.

In particolare si evidenzia che le scuole materne di proprietà privata non vanno incluse nelle Zone F2 ed F3 "attrezzature ed aree di interesse generale" ma più propriamente tra quelle di cui all'art. 3 del D.M. n. 1444/68".

Comune

Si rappresenta che il Piano contiene una distinzione per quanto riguarda le superfici pubbliche o ad uso pubblico, mediante la classificazione rispettivamente in zone:

- F1 attrezzature ed aree di interesse comune
- F2 attrezzature ed aree di interesse generale pubbliche e a priorità di intervento pubblico
- F3 attrezzature ed aree private di interesse generale e/o a priorità di intervento privato;

il tutto con relativa disciplina finalizzata per le aree pubbliche al superamento del concetto di "vincolo" con la conseguente decadenza, prevedendosi anche l'intervento privato in luogo di quello esclusivamente pubblico. Per quanto riguarda gli standard relativi al settore produttivo gli stessi sono previsti nell'ambito dello strumento attuativo ove esistente ovvero da prevedersi in sede di pianificazione urbanistica esecutiva.

Il piano prevede altresì attrezzature non ascrivibili alle categorie enunciate dal DM - zone F ma comunque necessitanti di spazi territoriali (aeroporto, centrali ENEL AQP ecc)

Si precisa che le scuole materne sono da riportarsi nei servizi di cui al DM 1444/68 come peraltro previsto nelle F1

Regione si richiama l'osservazione contenuta nella delibera di GR a mente della quale *"Risulta necessario, altresì, riverificare il calcolo degli standards alla luce delle valutazioni operate nella relazione integrativa a proposito degli insediamenti turistico-ricettivi laddove si perviene ad una capacità insediativa pari a 6.330 utenti"* e si da atto che la stessa risulta superata dallo stralcio dei settori turistico ricettivi

La **Conferenza** prende atto

Alle ore 20,00 rientra l'assessore Barbanente che previa lettura del verbale prende atto e condivide le precedenti determinazioni

Regione *Rilievi relativi a aspetti puntuali delle NTA*

"All'art.33.5- Zona A- Categoria A2 (edifici di interesse storico ed architettonico), si cancella la previsione relativa ad interventi di ampliamento;"

"All'art.33.6 - Zona A- Categoria A3 (edifici di interesse storico ed ambientale), si cancella la previsione relativa ad interventi di ampliamento nonché di ristrutturazione edilizia;"

"All'art.33.7- Zona A- Categoria A4 (edifici di recente costruzione o ricostruzione), si cancella la previsione relativa ad interventi di ampliamento relativa sia agli interventi di risanamento igienico che di ristrutturazione edilizia;"

Comune si condivide quanto relativo alla categoria A2 mentre per le categorie A3 e A4 si chiede che sia consentita la ristrutturazione senza demolizione e ricostruzione e l'ampliamento solo ai fini igienico sanitari e, per la categoria A3 il mantenimento dei caratteri essenziali della costruzione

La **Regione** ritiene che:

- Per le zone A3 e A4 gli interventi di ampliamento, sopraelevazione e di ristrutturazione edilizia sono subordinati a preventivo PUE esteso almeno all'isolato.

Conferenza, dopo ampia discussione, condivide che l'ultimo comma dell'art. 33.1 "Criteri generali per le zone A" sia riformulato come segue:

"per eventuali interventi di sopraelevazione, demolizione e ricostruzione, nuova edificazione ristrutturazione edilizia con demolizione dovranno essere formati ed approvati PUUE di iniziativa pubblica e/o privata, con esclusione di Acaya, estesi almeno ad un isolato o a una maglia urbana.

Regione

"A livello generale nelle zone agricole è consentita la modifica di destinazione d'uso solo per attività agrituristiche e conseguentemente le N.T.A. vanno conformate a detta prescrizione tesa alla tutela del territorio agricolo come sancita alla L.R. 56/1980;"

Comune

Ritiene di non adeguarsi a tale osservazione attesa la tendenza all'abbandono dell'attività agricola e la necessità di favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente non utilizzato. Richiama in proposito le norme di cui all'art.46.2 "deruralizzazione di edifici esistenti in zona E".

La **Conferenza** condivide la risposta del Comune e ritiene superata l'osservazione regionale.

Si allontana l'Arch. Fernando Di Trani alle ore 20.30.

Regione

"All'art. 46.3- Zone E1 agricole produttive l'indice di fabbricabilità fondiaria viene ridotto per le strutture di cui alle lettere b), c) e d) indicate nella norma dal valore 0,10 al valore 0,05 mc/mq, comprensivo della eventuale residenza ove assentibile; il lotto minimo di intervento è fissato in mq 10.000, indipendentemente da eventuali indicazioni di Piani Zonali e/o indicazioni di livello provinciale cui si fa riferimento nella stessa norma di PUG;"

Comune

insiste nel mantenimento della previsione per come contenuta nel progetto di PUG tenuto conto delle caratteristiche aziendali e della previsione specifica del lotto minimo di intervento

La **Conferenza** condivide la risposta del Comune e ritiene superata l'osservazione regionale, fermo restando che il lotto minimo di intervento resta fissato in via assoluta in mq 10.000, indipendente-

mente da eventuali indicazioni di Piani Zonali e/o indicazioni di livello provinciale

Regione

“art. 12 ed art. 42.3: la quantità minima di spazi di verde attrezzato, di parcheggio pubblico (escluse le sedi viarie) e di attrezzature a servizio delle zone stesse per gli insediamenti produttivi di tipo industriale, artigianale o simili ai sensi dell’art. 5 comma 1 del D.l.1444/1968 è di 10 mq ogni 100 mq di Superficie Territoriale e non di Superficie fondiaria così come indicato nelle NTA;”

Il Comune prende atto e provvederà all’adeguamento normativo

La **Conferenza** ritiene che vada adeguata anche la norma relativa agli spazi pubblici per le aree a destinazione commerciale alberghiera direzionale e simili da rapportarsi alla superficie lorda di pavimento

Regione

“va operata una revisione degli articoli dal 22 al 24 in quanto contenenti refusi rivenienti dalla normativa di riferimento (DPR 380/2001 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia” e Legge n. 122/2010 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”;

“all’art. 42.2 Zone C2, l’indicazione mq/mq va corretta con mc/mq”

Il Comune prende atto e provvederà all’adeguamento normativo

Regione

“all’art. 43-Zone D4 Edifici ed aree destinate ad attività zootecniche, per quanto riguarda la quota di residenza all’interno della zona interessata, è consentita una sola abitazione per ciascun impianto ad uso del custode ovvero del titolare o dirigente dell’impresa, per una superficie utile non superiore a mq”.

Il Comune prende atto e provvederà ad integrare la norma con la previsione di *“ una superficie utile non superiore a mq.150*

Il Comune consegna i seguenti elaborati datati marzo 2013:

- N.16) CARTA DELLA SOGGIACENZA DELLA FALDA IDRICA E CARTA DELLA QUALITA’ AMBIENTALE 1:25.000
- N.16 BIS) AMBITI TERRITORIALI ESTESI DEL P.U.T.T. PERIMETRAZIONI PROPOSTE IN VARIANTE 1:25.000 o N.20a/b) PROGETTO 1:10.000 o N.21 a/b/c/d/e/f) PROGETTO 1:5.000
- N. 24 a/b/c/d/e/f) PROGETTO 1:2.000 1:25.000
- N.28(a/b) QUADRO DI SINTESI DELLE INVARIANTI 1:10.000
- N.29 a/b/c/d/e/f) - PROGETTO - Zonizzazione urbanistica e perimetrazione delle aree di pericolosità idraulica e geo-morfologica PAI 1:5.000
- N.25/A N.T.A./strutturali
- N.25/B N.T.A./programmatiche

La Conferenza ritiene che le modifiche e integrazioni, come richiamate nel presente e nei precedenti verbali, sono sufficienti per superare i rilievi di cui alla D.G.R. 995/2012 ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità di cui alla legge regionale n. 20/2001, conformemente al DRAG approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 03.08.2007.

Conseguentemente la Conferenza da mandato al Comune e per esso al progettista di produrre gli elaborati adeguati ai risultati ed alle specifiche prescrizioni contenute nei verbali, accompagnati da una relazione integrativa sullo sviluppo della Conferenza.

Alle ore 23.20 la Conferenza di Servizi conclude i lavori”.

Sulla scorta delle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, come da verbali innanzi riportati si è, pertanto, pervenuto al superamento dei rilievi mossi dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 995/2012 in ordine alla non compatibilità del PUG di Vernole alla L.R.20/2001 ed ai rilievi mossi dalla Giunta Provinciale con Deliberazione n.156/2012 in ordine alla non compatibilità con il PTCP della Provincia di Lecce approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.75 del 24.10.2008.

Con nota prot.n.10659 del 7/10/2013, acquisita al prot.n.9953 del 14/10/2013 del Servizio Urbanistica, il Comune di Vernole ha trasmesso, ai sensi dell’art.11 della L.R.20/2001 la seguente documentazione:

- PUG adeguato alle risultanze delle Conferenze di Servizi;
- Verbale di Validazione
- Verbali delle sedute delle Conferenze di Servizi
- Relazione illustrativa della attività di adeguamento degli elaborati alle risultanze della conferenza di servizi.

Nello specifico si riporta il testo integrale della Relazione illustrativa, predisposta dal progettista del Piano e relativa all'attività di adeguamento degli elaborati alle risultanze della conferenza di servizi:

“Premessa

Il comune di Vernole ha trasmesso, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della LR 27/07/2001 n.20 *“Norme generali di governo e uso del territorio”*, la documentazione tecnico-amministrativa del Piano Urbanistico Generale (PUG) del proprio territorio comunale di cui alla Deliberazione Commissariale n.1 del 01/03/2011. Gli elaborati scritti e grafici costituenti il PUG sono indicati di seguito.

ANALISI E PREVISIONI STRUTTURALI

1. Elab. 1 - Relazione (2003)
2. Elab. 1 bis - Relazione integrativa (2006)
3. Elab. 2 - Stato di fatto - scala 1:10.000
4. Elab. 3a - Stato di fatto - Analisi dei centri urbani - scala 1:2.000
5. Elab. 3b - Stato di fatto - Analisi dei centri urbani - scala 1:2.000
6. Elab. 3c - Stato di fatto - Analisi dei centri urbani - scala 1:2.000
7. Elab. 3d - Stato di fatto - Analisi dei centri urbani - scala 1:2.000
8. Elab. 3e - Stato di fatto - Analisi dei centri urbani - scala 1:2.000
9. Elab. 3f - Stato di fatto - Analisi dei centri urbani - scala 1:2.000
10. Elab. 4a - Analisi territoriale ed ambientale - Carta dell'uso e fisionomico-strutturale della vegetazione - scala 1:10.000
11. Elab. 4b - Analisi territoriale ed ambientale - Carta dell'uso e fisionomico- strutturale della vegetazione - scala 1:10.000
12. Elab. 5a - Identità ambientale - Emergenze geomorfo-idrogeologiche con verifica e ripermetrazione degli ATD del PUTT - Paesaggio - scala 1:10.000
13. Elab. 5b - Identità ambientale - Emergenze geomorfo-idrogeologiche con verifica e ripermetrazione degli ATD del PUTT - Paesaggio - scala 1:10.000
14. Elab. 5c - Carta geologica del territorio comunale - scala 1:10.000
15. Elab. 5d - Carta geologica del territorio comunale - scala 1:10.000
16. Elab. 5e - Carta litologico-tecnica dei centri abitati e zone limitrofe - scala 1:10.000
17. Elab. 6 - Verifica e modifica di perimetrazioni degli ATD del PUTT - Paesaggio. Componenti geo-morfo- idrogeologiche - scala 1:25.000
18. Elab. 7a - Identità ambientale - Copertura botanico-vegetazionale ed aree faunistiche - scala 1:10.000
19. Elab. 7b - Identità ambientale - Copertura botanico-vegetazionale ed aree faunistiche - scala 1:10.000
20. Elab. 8a - Pianificazione territoriale e ambientale - Andamento della superficie freatica della falda superficiale e distribuzione del contenuto salino in località “Le Cesine” - scala 1:10.000
21. Elab. 8b - Analisi territoriale e ambientale - Carta della potenzialità faunistica delle aree naturali “Le Cesine” e “Termolito”- scala 1:10.000
22. Elab. 8c - Analisi territoriale e ambientale - Carta degli Habitat delle aree naturali “Le Cesine” e “Termolito”- scala 1:10.000
23. Elab. 8d - Pianificazione territoriale e ambientale - Proposta di zonizzazione della zona umida “Le Cesine” e delle macchie di “Termolito”- scala 1:10.000
24. Elab. 9 - Verifica e modifica di perimetrazioni degli ATD del PUTT - Paesaggio. Componenti botanico- vegetazionali e faunistiche - scala 1:25.000
25. Elab. 10a - Identità storico-culturale - Insediamenti e territorio - scala 1:10.000
26. Elab. 10b - Identità storico-culturale - Insediamenti e territorio - scala 1:10.000
27. Elab. 11 - Rilievo dei siti e dei monumenti archeologici e dei beni culturali ed ambientali diffusi nel territorio di Acquarica di Lecce - scala 1:5.000
28. Elab. 12a - Analisi dei valori e modalità di intervento del nucleo antico di Vernole - scala 1:1.000
29. Elab. 12b - Analisi dei valori e modalità di inter-

- vento del nucleo antico di Acaya - scala 1:1.000
30. Elab. 12b-1 - Rilievo della consistenza del patrimonio edilizio esistente e della sua utilizzazione attuale - scala 1:500
31. Elab. 12c - Analisi dei valori e modalità di intervento del nucleo antico di Acquarica - scala 1:1.000
32. Elab. 12d - Analisi dei valori e modalità di intervento del nucleo antico di Pisignano - scala 1:1.000
33. Elab. 12e - Analisi dei valori e modalità di intervento del nucleo antico di Strudà - scala 1:1.000
34. Elab. 12f - Analisi dei valori e modalità di intervento del nucleo antico di Vanze - scala 1:1.000
35. Elab. 13 - Verifica e modifica di perimetrazioni degli ATD del PUTT - Paesaggio. Componenti storico-culturali - scala 1:25.000
36. Elab. 14 - Verifica e modifica di perimetrazioni degli ATD del PUTT - Paesaggio. Vincoli ex lege 1497 - scala 1:25.000
37. Elab. 15 - Verifica e modifica di perimetrazioni degli ATD del PUTT - Paesaggio. Usi civici - scala 1:25.000
38. Elab. 16 - Ambiti territoriali estesi del PUTT - Perimetrazioni proposte in variante - scala 1:25.000
39. Elab. 17 - Ricognizione della realtà socio-economica - scala 1:25.000
40. Elab. 18 - Linee fondamentali dell'assetto territoriale riguardanti le aree da tutelare e valorizzare - scala 1:25.000
41. Elab. 19 - Diretrici di sviluppo dell'insediamento delle infrastrutture e delle connessioni con i sistemi urbani contermini - scala 1:25.000

PREVISIONI PROGRAMMATICHE

42. Elab.20a - Progetto - scala 1:10.000
43. Elab.20b - Progetto - scala 1:10.000
44. Elab.21a - Progetto - scala 1:5.000
45. Elab.21b - Progetto - scala 1:5.000
46. Elab.21c - Progetto - scala 1:5.000
47. Elab.21d - Progetto - scala 1:5.000
48. Elab. 21e - Progetto - scala 1:5.000
49. Elab.21f - Progetto - scala 1:5.000
50. Elab.22a - Progetto per il parco archeologico ed ambientale di Acquarica di Lecce - scala 1:5.000
51. Elab.22b - Piano per il parco archeologico ed ambientale di Acquarica di Lecce - Itinerario per la fruizione n.1 - scala 1:5.000
52. Elab.22c - Piano per il parco archeologico ed

- ambientale di Acquarica di Lecce - Itinerario per la fruizione n.2 - scala 1:5.000
53. Elab.22d - Piano per il parco archeologico ed ambientale di Acquarica di Lecce - Itinerario per la fruizione n.3 - scala 1:5.000
54. Elab.23a - Piano di valorizzazione e fruizione dell'area naturale "Le Cesine" - scala 1:5.000
55. Elab.23b - Piano per la valorizzazione e fruizione della costa nord - scala 1:2.000
56. Elab.23c - Piano per la valorizzazione e fruizione della costa sud - scala 1:2.000
57. Elab.24a - Progetto - Centro urbano di Vernole - scala 1:2.000
58. Elab.24b - Progetto - Centro urbano di Acaya - scala 1:2.000
59. Elab.24b-1 - Studio particolareggiato a campione sulle destinazioni d'uso compatibili con la tutela e valorizzazione di Acaya - scala 1:500
60. Elab.24b-2 - Studio particolareggiato a campione finalizzato alla valorizzazione del borgo di Acaya - scala 1:500
61. Elab.24b - 3 - Verifiche di fattibilità sulla proposta progettuale della valorizzazione del borgo fortificato di Acaya - scala 1:200
62. Elab.24c - Progetto - Centro urbano di Acquarica - scala 1:2.000
63. Elab.24d - Progetto - Centro urbano di Pisignano - scala 1:2.000
64. Elab.24e - Progetto - Centro urbano di Strudà - scala 1:2.000
65. Elab.24f - Progetto - Centro urbano di Vanze - scala 1:2.000
66. Elab.25 - Norme tecniche di attuazione
67. Elab.26 - Regolamento edilizio
68. Allegato 1 - La partecipazione al processo di formazione del piano
69. Allegato 2 - Inventario dei beni culturali
70. Allegato 3 - Tabelle

La G.R. Puglia, sulla base della relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, ha deliberato di *NON ATTESTARE LA COMPATIBILITÀ DEL PUG DEL COMUNE DI VERNOLE RISPETTO ALLA L.R. N. 20/2001.*

Conseguentemente il comune di Vernole ha convocato la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 11, co. 9 della stessa L.R. 20/2001.

La conferenza, indetta per il 25 febbraio 2013, si

è conclusa il 26 marzo dello stesso anno.

Le risultanze di tale attività sono riportate in cinque verbali redatti in altrettante giornate di lavori.

Lo scrivente progettista del piano, per incarico dell'amministrazione comunale, ha adeguato gli elaborati scritti e grafici alle risultanze della Conferenza dei Servizi in questione.

La presente relazione ha lo scopo di illustrare le modalità.

1. Documentazione in formato digitale.

La documentazione tecnica del PUG, allegata alla Deliberazione Commissariale n.1 del 01/03/201, come trasmessa dal Comune agli uffici regionali, è costituita da copie cartacee, derivate da elaborati digitali in formato dwg in cad, su base cartografica prodotta da società specializzata, per conto del comune committente, alle scale 1:5.000 per tutto il territorio, 1:2.000 per i sei centri abitati e per la fascia costiera, 1:1.000 per i sei nuclei antichi.

In seguito a parere espresso con la citata deliberazione di G.R. Puglia del 2012, è stata assunta la decisione di procedere alla rielaborazione di tutte le tavole oggetto di modifiche ed integrazioni, che sostituiscono le corrispondenti trasmesse nel 2011, come specificamente precisato di seguito.

Gli elaborati in questione, sono stati elaborati su cartografia regionale - CTR - in formato vettoriale shp georeferenziato in UTM 33 WGS 84.

Si sottolinea la complessità di tale operazione, in considerazione della diversità dei sistemi informativi e, soprattutto, delle basi cartografiche, differenti per grado di definizione, in particolare nelle aree dei centri abitati (e nuclei antichi) e della fascia costiera.

I nuovi elaborati prodotti stati sottoposti all'esame della Conferenza dei Servizi.

2. Elaborati oggetto di modifiche ed integrazioni, sostitutivi di corrispondenti elaborati trasmessi nel 2011.

Come richiesto nella relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio in premessa alla Deliberazione di G.R., relativa al parere di non conformità, gli elaborati sono stati identificati in quanto costitutivi del PUG/Strutturale ovvero costitutivi del PUG/Programmatico.

Con riferimento al P.U.G./Strutturale sono stati prodotti, nel corso della Conferenza dei Servizi ed a seguito delle sue risultanze, i seguenti elaborati:

- N. 3a/b/c/d/e/f ANALISI DEI CENTRI URBANI E STATO GIURIDICO
- N. 3 BIS - Stato di fatto - Analisi dei Centri Urbani
 - RETE IDRICA 1:2.000
- N. 3 TER - Stato di fatto - Analisi dei Centri Urbani
 - RETE FOGNARIA 1:10.000
- N.5a-6a; 5b-6b INVARIANTI *GEO-MORFO-IDRO-GEOLOGICHE* 1:10.000
- N.5a-6a/bis; 5b-6b/bis PERIMETRAZIONE DELLE AREE DI PERICOLOSITA' IDRAULICA E GEOMORFOLOGICA (PAI) 1:10.000
- N.7a-9a-7b-9b INVARIANTI *PAESAGGISTICO-AMBIENTALI* - 1:10.000
- N.7a-9a/bis;7b-9b/bis PERIMETRAZIONE DELLE AREE DI NATURALITA' E RELATIVE AREE ANNESSE 1:2.000
- N.10a-13a; 10b-13b INVARIANTI *STORICO-CULTURALI E DEL PAESAGGIO* - 1:10.000
- N.16) CARTA DELLA SOGGIACENZA DELLA FALDA IDRICA E CARTA DELLA QUALITA' AMBIENTALE 1:25.000
- N.16 BIS) AMBITI TERRITORIALI ESTESI DEL P.U.T.T. *PERIMETRAZIONI PROPOSTE IN VARIANTE* 1:25.000
- N.20 (a/b) PROGETTO 1:10.000
- N.27(a/b) INVARIANTI relative alle AREE PROTETTE, SIC, ZPS 1:10.000
- N.28(a/b) QUADRO DI SINTESI DELLE INVARIANTI Paesaggistico, Ambientali e Territoriali
- N.25/A N.T.A. del PUG/Strutturale [Allegate: a) Tabella BB.CC. b) Carta del Rischio Archeologico] 1:10.000o
- ALLEGATO 2: INVENTARIO DEI BENI CULTURALI [Allegate: a) Tabella BB.CC. b) Carta del Rischio Archeologico]

Con riferimento al P.U.G./Programmatico sono stati prodotti nel corso della Conferenza dei Servizi ed a seguito delle sue risultanze i seguenti elaborati:

- N.21 (a/b/c/d/e/f) PROGETTO 1:5.000
- N.24a - VERNOLE - PROGETTO / N.24b - ACAYA - PROGETTO / N.24c - ACQUARICA - PROGETTO / N.24d - PISIGNANO - PROGETTO / N.24e - STRUDÀ - PROGETTO / N.24f - VANZE - PROGETTO 1:2.000

- N.29 (a,b,c,d,e,f) - PROGETTO - Zonizzazione urbanistica e perimetrazione delle aree di pericolosità idraulica e geo-morfologica PAI - 1:10.000
- N.25/B N.T.A. del PUG/Programmatico.

2.A P.U.G./Strutturale

1) Elab.i nn. 3a/b/c/d/e/f ANALISI DEI CENTRI URBANI E STATO GIURIDICO scala 1:2.000.

Detti elaborati sostituiscono gli elaborati trasmessi nel 2011 - NN. 3a/b/c/d/e/f - Stato di fatto - Analisi dei centri urbani, integrando i contenuti degli stessi con lo stato giuridico riveniente dal P.d.F. vigente, con le varianti approvate ai sensi del DPR n. 447 e ss. mm. ii. e con i perimetri dei nuclei antichi come proposti dal PUG.

Nell'adeguamento degli elaborati agli esiti della Conferenza dei servizi è stato anche perfezionata, ai fini della leggibilità degli stessi, l'indicazione grafica delle zone C1 e C2 che, erroneamente negli elaborati prodotti in Conferenza risultavano del medesimo segno, mentre correttamente sono stati diversificati nella versione finale.

2) Elab.i 5a-6a; 5b-6b - INVARIANTI GEOMORFO-IDROGEOLOGICHE scala 1:10.000.

Detti elaborati sostituiscono i seguenti elaborati trasmessi nel 2011:

- Elab. 5a - Identità ambientale - Emergenze geomorfo-idrogeologiche con verifica e ripermetrazione degli ATD del PUTT - Paesaggio - scala 1:10.000
- Elab. 5b - Identità ambientale - Emergenze geomorfo-idrogeologiche con verifica e ripermetrazione degli ATD del PUTT - Paesaggio - scala 1:10.000
- Elab 6 - Verifica e modifica di perimetrazioni degli ATD del PUTT - Paesaggio. Componenti geomorfo- idrogeologiche - scala 1:25.000

I contenuti sono relativi alle perimetrazioni delle componenti idro-geo-morfologiche del territorio comunale, come definite nell'attività del tavolo tecnico tra l'AdB ed il comune di Vernole, deliberate dal Comitato Tecnico e condivise con Deliberazione di C.C. del comune di Vernole, in fase successiva all'adozione del PUG del 2011. Inoltre tale quadro delle conoscenze, per lo specifico campo disciplinare, è stato verificato, modificato ed integrato nel corso delle attività della Conferenza dei Servizi, con la presenza del rappresentante dell'AdB.

Per ciò che riguarda le aree di pericolosità idrogeologica e geomorfologica - PAI - sono stati prodotti nuovi elaborati (nn. 5a-6aBis; 5b-6bBis) come detto nel paragrafo successivo-

3) Elab.i nn.5a-6a/bis; 5b-6b/bis PERIMETRAZIONE DELLE AREE DI PERICOLOSITA' IDRAULICA E GEOMORFOLOGICA (PAI) scala 1:10.000.

Detti elaborati sono integrativi rispetto a quelli di cui al punto precedente, contenendo esclusivamente le perimetrazioni delle aree tutelate dal PAI, ovvero le aree di rischio idrogeologico e le aree di rischio geomorfologico, definite nei gradi di pericolosità, per tutto il territorio del comune di Vernole.

4) Elab.i nn.7a-9a-7b-9 INVARIANTI PAESAGGISTICO-AMBIENTALI - scala 1:10.000

Detti elaborati sostituiscono gli elaborati trasmessi nel 2011:

- Elab. 7a - Identità ambientale - Copertura botanico-vegetazionale ed aree faunistiche - scala 1:10.000;
- Elab. 7b - Identità ambientale - Copertura botanico-vegetazionale ed aree faunistiche - scala 1:10.000;
- Elab. 9 - Verifica e modifica di perimetrazioni degli ATD del PUTT - Paesaggio. Componenti botanico-vegetazionali e faunistiche - scala 1:25.000.

Le perimetrazioni e la qualificazione della naturalità sono state aggiornate rispetto ai contenuti del PUG 2011, recependo le risultanze dei recenti studi condotti dall'Università del Salento sugli habitat, specie di cui alla Direttiva 92/43/CEE per l'intera estensione del SIC "Le Cesine".

Per il restante territorio i quadri conoscitivi alla base del PUG, elaborati su rilevamenti e studi dell'Università del Salento, che integrano ed ampliano le perimetrazioni del vigente P.U.T.T./P, sono stati confrontati con gli elaborati contenuti nella Proposta di PPTR, con una sostanziale condivisione per tutte le aree di naturalità individuate ed accertate con metodologia validata, quindi classificate scientificamente.

Ai fini di una maggiore leggibilità degli elaborati cartografici, anche al fine di distinguere con esattezza le aree di pertinenza rispetto alle aree annesse, con differenti regimi di tutela e normative, le aree annesse alle aree di naturalità sono state definite graficamente negli elaborati 7a-9b BIS e 7b-9b BIS, di seguito indicati.

5) Elab.i nn. 7a-9a/bis;7b-9b/bis PERIMETRAZIONE DELLE AREE DI NATURALITA' E RELATIVE AREE ANNESSE scala 1:10.000

Detti elaborati sono da considerare integrativi di quelli di cui al punto precedente, in quanto contengono la definizione areale tanto delle aree di pertinenza della naturalità, tanto delle aree annesse alle aree di naturalità.

6) Elab.i nn. 10a-13a; 10b-13b INVARIANTI STORICO-CULTURALI E DEL PAESAGGIO - scala 1:10.000

Detti elaborati sostituiscono gli elaborati trasmessi nel 2011:

- Elab. 10a - Identità storico-culturale - Insediamenti e territorio - scala 1:10.000;
- Elab. 10b - Identità storico-culturale - Insediamenti e territorio - scala 1:10.000;
- Elab. 13 - Verifica e modifica di perimetrazioni degli ATD del PUTT - Paesaggio. Componenti storico-culturali - scala 1:25.000.
- Elab. 15 - Verifica e modifica di perimetrazioni degli ATD del PUTT - Paesaggio. Usi civici

Detti elaborati sono stati integrati con le indicazioni fornite nel corso delle attività della Conferenza dei Servizi ed adeguati alle risultanze di essa, contenute in verbali.

7) Elab. n. N.16 - CARTA DELLA SOGGIACENZA DELLA FALDA IDRICA E CARTA DELLA QUALITA' AMBIENTALE scala 1:25.000

L'Elab. n. 16 - Ambiti territoriali estesi del PUTT - Perimetrazioni proposte in variante - scala 1:25.000 trasmesso nel 2011 conteneva in uno tanto la CARTA DELLA SOGGIACENZA DELLA FALDA IDRICA E CARTA DELLA QUALITA' AMBIENTALE, tanto gli Ambiti Territoriali Estesi del PUTT - Perimetrazioni proposte in variante.

Si è ritenuto opportuno scomporre l'elaborato unico in due elaborati:

- N.16 - CARTA DELLA SOGGIACENZA DELLA FALDA IDRICA E CARTA DELLA QUALITA' AMBIENTALE, inalterata nei contenuti rispetto a quella trasmessa nel 2011;
- N.16 BIS) AMBITI TERRITORIALI ESTESI DEL P.U.T.T. *PERIMETRAZIONI PROPOSTE IN VARIANTE, come specificato appresso.*

8) Elab. n. N.16 BIS) AMBITI TERRITORIALI ESTESI DEL P.U.T.T. PERIMETRAZIONI PROPOSTE IN VARIANTE scala1:25.000

E' adeguata alle risultanze della Conferenza dei Servizi, per quanto riguarda gli Ambiti Territoriali Estesi di tipo A, B, C, D, E, previsti dal PUTT/Paesaggio, e definiti a scala di maggior dettaglio per il territorio comunale di Vernole.

9) Elab.i nn. 20 a/b) PROGETTO scala1:10.000

La Zonizzazione del territorio è stata adeguata alle risultanze della Conferenza dei Servizi - marzo 2013. Detti elaborati sostituiscono gli elaborati trasmessi nel 2011 -

- Elab. 20a - Progetto - scala 1:10.000;
- Elab. 20b - Progetto - scala 1:10.000

8) Elab. n. N.25/A N.T.A del PUG/Strutturale [Allegate: Tabella BB.CC. e Carta del Rischio Archeologico]

Come richiesto nella relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio in premessa alla Deliberazione di G.R., relativa al parere di non conformità, le NTA del PUG trasmesso nel 2011 sono state ridefinite in due corpi normativi:

- N. 25A N.T.A. del PUG/Strutturale;
- N. 25B N.T.A. del PUG/Programmatico.

Le norme del PUG/Strutturale proposte ad inizio della prima seduta della Conferenza dei Servizi, hanno costituito oggetto di analisi e confronto. Le presenti NTA del PUG/Strutturale sono adeguate alle risultanze della Conferenza dei servizi.

Alle NTA del PUG/Strutturale sono allegate:

- Nuova tabella dei BB.CC. (formato A3) che sostituisce la precedente, perché contiene un ulteriore Bene Culturale (n.135) e perché rimanda, diversamente dalla precedente, le modalità di intervento alle specifiche previsioni delle NTA del PUG/Strutturale;
- Carta del Rischio Archeologico, come richiesto dalla competente Sovrintendenza alle Antichità.

9) Allegato N.2 - INVENTARIO DEI BENI CULTURALI -

L'Inventario è stato integrato con la scheda n.135 ed, inoltre, con la Carta del Rischio Archeologico (formato A3), mentre è stata sostituita la Tabella BB.CC. ad esso allegata (formato A3), in quanto contenente ulteriore Bene Culturale (n.135) ed, infine, per le modalità d'intervento, che sono rinviate alle specifiche NTA del PUG/Strutturale.

2.B P.U.G./Programmatico**10) Elab.i nn. 21 (a/b/c/d/e/f) PROGETTO scala 1:5.000**

La Zonizzazione del territorio è stata adeguata alle risultanze della Conferenza dei Servizi - marzo 2013. Detti elaborati sostituiscono gli elaborati trasmessi nel 2011

- Elab. 21a - Progetto - scala 1:5.000;
- Elab. 21b - Progetto - scala 1:5.000;
- Elab. 21c - Progetto - scala 1:5.000;
- Elab. 21d - Progetto - scala 1:5.000;
- Elab. 21e - Progetto - scala 1:5.000;
- Elab. 21f - Progetto - scala 1:5.000.

11) Elab.i nn. 24 (a/b/c/d/e/f) PROGETTO scala 1:2.000

La Zonizzazione del territorio è stata adeguata alle risultanze della Conferenza dei Servizi - marzo 2013. Detti elaborati sostituiscono gli elaborati trasmessi nel 2011 -

- Elab. 24a - Vernole - Progetto -- scala 1:2.000;
- Elab. 24b - Acaya - Progetto -- scala 1:2.000;
- Elab. 24c - Acquarica - Progetto -- scala 1:2.000;
- Elab. 24d - Pisignano - Progetto -- scala 1:2.000;
- Elab. 24e - Strudà - Progetto -- scala 1:2.000;
- Elab. 24f - Vanze - Progetto -- scala 1:2.000

12) Elab. n. N.25/B N.T.A. del PUG/Programmatico.

Per le norme in oggetto è valido quanto già illustrato al precedente punto 8) in relazione alle NTA del PUG/Strutturale.

3. Elaborati integrativi della documentazione tecnica trasmessa nel 2011.**PUG Strutturale****3.1 Elab. n.3 BIS - Stato di fatto - Analisi dei Centri Urbani - RETE IDRICA scala 1:10.000****3.2 Elab. n.3 TER - Stato di fatto - Analisi dei Centri Urbani - RETE FOGNARIA sc 1:10.000****3.3 - Elab.i nn. 27(a/b) INVARIANTI relative alle AREE PROTETTE, SIC, ZPS scala 1:10.000**

Detti elaborato contengono le perimetrazioni del SIC, della ZPS, della Zona Umida, del Biotopo, della R.N.S. "S. Cataldo, della R.N.S. "Le Cesine" e di tutte le Aree Protette rientranti nelle competenze di

tutela della Provincia di Lecce (Piano Faunistico 2009-2014).

3.4 Elab.i nn.28(a/b) QUADRO DI SINTESI DELLE INVARIANTI

Paesaggistico, Ambientali e Territoriali scala 1:10.000. Detto elaborato è la sintesi additiva delle invarianti idro-geo-morfologiche, naturalistiche, ambientali, paesaggistiche, storico-architettoniche-archeologiche.

PUG Programmatico**3.5 Elab.i nn. 29 (a,b,c,d,e,f) PROGETTO - Zonizzazione urbanistica e perimetrazione delle aree di pericolosità idraulica e geo-morfologica - PAI scala 1:5.000.**

Detto elaborato contiene le previsioni del PUG con riferimento a tutte le classificazioni di zonizzazione urbanistica, unitamente alle aree di rischio idrogeologico e di rischio geomorfologico. Esso è ritenuto utile al fine di una tutela del territorio, consentendo la sicura definizione delle problematiche e l'efficace applicazione della relativa normativa su tutto il territorio.

4. ELABORATI COSTITUENTI IL PUG, ADEGUATO ALLE RISULTANZE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 26 FEBBRAIO - 26 MARZO 2013

Il P.U.G. risulta costituito da seguenti elaborati, distinti per il PUG/Strutturale e per il PUG/Programmatico ed, inoltre, differenziati in:

- Elaborato consegnato in data 2011
- Elaborato adeguato alle risultanze della Conferenza dei Servizi - marzo 2013 - in formato digitale shp su cartografia regionale CTR.

PUG/STRUTTURALE**PUG/STRUTTURALE**

- RELAZIONE
- RELAZIONE INTEGRATIVA (2006)
- Elab. n.2 STATO DI FATTO 1:10.000
- Elab.i nn. 3a/b/c/d/e/f ANALISI DEI CENTRI URBANI E STATO GIURIDICO 1: 2.000
- Elab. n.3 BIS - Stato di fatto - Analisi dei Centri Urbani - RETE IDRICA 1:10.000
- Elab. n.3 TER - Stato di fatto - Analisi dei Centri Urbani - RETE FOGNARIA 1:10.000

- Elab.i nn. 4 a/b) ANALISI TERRITORIALE ED AMBIENTALI:
Carta dell'uso del suolo e fisionomico-strutturale della vegetazione 1:10.000
 - Elab.i nn. 5a-6a; 5b-6b
INVARIANTI GEO-MORFO-IDROGEOLOGICHE 1:10.000
 - Elab.i nn. 5a-6a/bis; 5b-6b/bis
Perimetrazione delle Aree di Pericolosità Idraulica e Geomorfologica (PAI) 1:10.000
 - Elab.i nn. 5 c/d)
CARTA GEOLOGICA DEL TERRITORIO COMUNALE 1:10.000
 - Elab. n. 5 e)
Carta Litologica Tecnica dei Centri Abitati e Zone Limitrofe 1:10.000
 - Elab.i nn. N.7a-9a-7b-9b
INVARIANTI PAESAGGISTICO-AMBIENTALI - 1:10.000
 - Elab.i nn. N.7a-9a/bis;7b-9b/bis
Perimetrazione delle Aree di Naturalità e relative Aree Annesse 1:10.000
 - Elab. n. 8 a) PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE
Andamento della Superficie Freatica della Falda Superficiale e distribuzione del Contenuto Salino 1:10.000
 - Elab. n. 8 b)
ANALISI TERRITORIALE E AMBIENTALE
CARTA DELLA POTENZIALITÀ FAUNISTICA DELLE AREE NATURALI "LE CESINE" E "TERMOLITO" 1:10.000
 - Elab. n. 8 c)
ANALISI TERRITORIALE E AMBIENTALE - CARTA DEGLI HABITAT DELLE AREE NATURALI "LE CESINE" E "TERMOLITO" 1:10.000
 - Elab.i nn. 10a-13a; 10b-13b
INVARIANTI STORICO-CULTURALI E DEL PAESAGGIO - 1:10.000
 - Elab. n. 11
RILIEVO DEI SITI E DEI MONUMENTI ARCHEOLOGICI, DEI BENI CULTURALI DIFFUSI NEL TERRITORIO DI ACQUARICA DI LECCE 1:5.000
 - Elab.i nn. 12 a/b/c/d/e/f)
ANALISI DEI VALORI E MODALITÀ DI INTERVENTO DEI NUCLEI ANTICHI 1:1.000
 - Elab. n. 12 b-1)
RILIEVO DELLA CONSISTENZA DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE E DELLA SUA UTILIZZAZIONE ATTUALE 1:500
 - Elab. n. 14
VERIFICA E MODIFICA DI PERIMETRAZIONI DEGLI A.T.D. DEL P.U.T.T. - PAESAGGIO VINCOLI EX LEGGE N. 1497/39 1:25.000
 - Elab. n. 16)
CARTA DELLA SOGGIACENZA DELLA FALDA IDRICA E CARTA DELLA QUALITÀ AMBIENTALE 1:25.000
 - Elab. n. 16 BIS)
AMBITI TERRITORIALI ESTESI DEL P.U.T.T. PERIMETRAZIONI PROPOSTE IN VARIANTE 1:25.000
 - Elab. n. 17)
RICOGNIZIONE DELLA REALTÀ SOCIO-ECONOMICA 1:25.000
 - Elab. n. 18)
Linee Fondamentali dell'Assetto Territoriale riguardanti le Aree da Tutelare e Valorizzare 1:25.000
 - Elab. n. 19
Direttrici di Sviluppo dell'insediamento delle Infrastrutture e delle connessioni con i Sistemi Urbani contermini 1:25.000
 - Elab.i nn. N.20 a/b)
PROGETTO 1:10.000
 - Elab. n. N.25/A
N.T.A. del PUG/Strutturale
[Allegate: Tabella BB.CC. e Carta del Rischio Archeologico]
 - Elab.i nn. N.27(a/b)
INVARIANTI relative alle AREE PROTETTE, SIC, ZPS 1:10.000
 - Elab.i nn. N.28(a/b)
QUADRO DI SINTESI DELLE INVARIANTI Paesaggistico, Ambientali e Territoriali 1:10.000
 - ALLEGATO 1: LA PARTECIPAZIONE AL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL PIANO
 - ALLEGATO 2: INVENTARIO DEI BENI CULTURALI [Allegate: Tabella BB.CC. e Carta del Rischio Archeologico]
- PUG/PROGRAMMATICO**
- Elab. n. 8 d) PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE - Proposta di Zonizzazione della Zona Umida "LE CESINE" e delle Macchie di "TERMOLITO" 1:10.000
 - Elab.i nn. N.21 (a/b/c/d/e/f)
PROGETTO 1:5.000
 - Elab. n. 22 a)
Progetto per il Parco Archeologico ed Ambientale di Acquarica di Lecce 1:5.000

- Elab. n. 22 b)
Piano per il Parco Archeologico ed Ambientale di Acquarica - Itinerario Fruizione N°1 1:5.000
- Elab. n. 22 c)
Piano per il Parco Archeologico ed Ambientale di Acquarica - Itinerario Fruizione N°2- 1:5.000
- Elab. n. 22 d)
Piano per il Parco Archeologico ed Ambientale di Acquarica - Itinerario Fruizione N°3 -1:5.000
- Elab.i nn. N.24 (a-Vernole Progetto / 24 b-Acaya Progetto / c-Acquarica Progetto / d-Pisignano Progetto / e-Strudà Progetto / f-Vanze Progetto) 1:2.000
- Elab. n. 24 b-1)
Studio Particolareggiato a campione sulle destinazioni d'uso compatibili con la Tutela e la Valorizzazione di Acaya 1:500
- Elab. n. 24 b-2)
Studio Particolareggiato a campione finalizzato alla Valorizzazione del Borgo fortificato di Acaya 1:50
- Elab. n. 24 b-3)
Verifiche di Fattibilità sulla Proposta Progettuale della Valorizzazione del Borgo Fortificato di Acaya 1:200
- Elab.i nn. N.29(a,b,c,d,e,f)
PROGETTO - Zonizzazione urbanistica e perimetrazione delle aree di pericolosità idraulica e geomorfologica PAI 1:5.000
- Elab. n. N.25/B N.T.A. del PUG/Programmatico.
- ALLEGATO 3: TABELLE Statistiche Proiezioni dati relative alle Analisi e Previsioni Programmatiche"

Nelle more della predisposizione del presente provvedimento e con riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006, l'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS con Determinazione n.352 del 23/12/2013 in merito al Piano Urbanistico Generale del Comune di Vernole ha espresso il previsto "parere motivato" che qui di seguito si riporta testualmente:

" Premessa

- con nota prot. n. 8250 del 12.06.2008, acquisita al prot. n. 9410 del 30.06.2008 del Servizio Ecologia, il Comune di Vernole inviava all'Ufficio Parchi e Riserve Naturali della Regione Puglia in duplice copia la valutazione di incidenza ambientale relativa al Piano Urbanistico Generale del

Comune di Vernole al fine di acquisire il relativo parere di competenza;

- con nota prot. n. 12473 del 10.09.2008, l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali della Regione Puglia chiedeva al Comune di Vernole di comunicare la data di avvio del processo di pianificazione al fine di verificare la necessità di attivare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.; in merito il Comune di Vernole, con nota prot. n. 12339 del 17.09.2008 acquisita al prot. n. 13127 del 23.09.2008 del Servizio Ecologia, riscontrava segnalando che "[...] a norma della Circolare n. 1/2008 [...] il P.U.G. di Vernole non necessita di VAS in quanto con Delibera del Consiglio Comunale n. 20 del 10.05.2002 è stato approvato il D.P.P. ed in data 16.02.2007 con Delibera n. 1 è stato adottato il PUG dal Commissario ad acta [...]";
- con nota prot. 16777 del 25.11.2008 l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali della Regione Puglia inviava al Comune di Vernole e al Servizio Urbanistica della Regione Puglia il parere di valutazione di incidenza sul PUG;
- il Comune di Vernole, giusta nota prot. n. 12548 del 10.09.2009 acquisita agli atti del Settore Ecologia con prot. n. 11094 del 28.09.2008, convocava una conferenza dei servizi a carattere istruttorio, invitando fra gli altri l'Ufficio Parchi e RRNN, "al fine di valutare compiutamente la relazione predisposta dai progettisti contenente controdeduzioni al parere rilasciato dall'Ufficio Parchi e Riserve Naturali per il PUG di Vernole ai fini della sola valutazione di incidenza". In tale occasione l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali presentava un documento interlocutorio denominato "Bozza di discussione PUG di Vernole incontro 14.10.2009";
- il Piano, modificato dai progettisti in base alle prescrizioni dell'Ufficio Parchi e Riserve Naturali, veniva adeguato (per la parte indicata dal parere di valutazione di incidenza) dal Commissario ad acta con Delibera commissariale n. 1 del 13.05.2010 e quindi sottoposto ad ulteriori pubblicazioni; a seguito delle osservazioni pervenute in merito, alcune delle quali accolte con conseguente ulteriore modifica del Piano, il Commissario ad acta deliberava in data 1.03.2011;
- la Giunta regionale con Deliberazione n. 995 del 21.05.2012 "Vernole (LE) - Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi del-

l'art. 11 commi 7 e 8 della l.r. 20/2001" (pubblicata sul BURP n. 84 del 12.06.2012) non attestava la compatibilità del PUG di Vernole rispetto alla l.r. 20/2001 rilevando altresì che *"non tutte le prescrizioni indicate nella valutazione di incidenza sono state recepite negli elaborati modificati e adottati dal commissario ad acta"*;

- il Comune di Vernole, nel comunicare a questo Ufficio di aver fissato per il 17.09.2012 la Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 11 comma 9 della l.r. 20/2001, con nota prot. n. 9182 del 23.07.2012 acquisita al prot. n. 6130 del 27.07.2012 del Servizio Ecologia, trasmetteva gli elaborati del PUG, fra cui anche:

- *"Relazione tecnica"* (aggiornamento luglio 2009);
- *"Relazione tecnica"* (aggiornamento novembre 2009);
- Tavola 1 *"zona degli insediamenti residenziali e turistico-ricettivi esistenti e previsti nel SIC 'Le Cesine' e nella aree esterne prossime"*;
- Tavola 2 *"Carta degli habitat e delle aree interessate da previsioni di Piano"*;
- Tavola 3 *"Carta delle aree trofiche e contigue (500 m) al perimetro SIC e delle aree interessate da previsioni di Piano"*;
- Tavola 4 *"Carta dell'uso del suolo: perimetro SIC ed aree contigue (500 m)"*;
- Tavola 5 *"Carta delle perimetrazioni delle aree interessate da vincoli di tutela"*.

La *"Relazione tecnica"* (novembre 2009) conteneva riscontro alla *"Bozza di discussione PUG di Vernole incontro 14.10.2009"*;

- in data 01.08.2012, su richiesta del Comune di Vernole, si teneva un incontro con l'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS opportunamente verbalizzato, e registrato agli atti del Servizio Ecologia con nota prot. n. 6274 dell'1.08.2012, avente ad oggetto alcuni aspetti relativi alla valutazione di incidenza;
- con nota prot. n. 6455 del 07.08.2012 questo Ufficio chiedeva all'Ente di gestione della Riserva naturale dello Stato "Le Cesine", all'Ente di gestione della Riserva naturale statale "San Cataldo" ad all'Autorità di Bacino di adempiere, ognuno per quanto di competenza, a quanto previsto dall'art. 6 commi 4 e 4bis della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. in merito alla valutazione di incidenza;

- questo Ufficio con nota prot. n. 6458 del 07.08.2012, evidenziava la necessità di sottoporre il PUG di Vernole al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica rendendosi disponibile, visto il caso specifico, a concordare con l'Amministrazione comunale delle forme di semplificazione dello stesso procedimento; in merito il Comune di Vernole, con nota prot. n. 9787 del 10.08.2012 acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 6844 del 31.08.2012, constatava il non perfetto allineamento delle indicazioni fornite dai vari uffici regionali richiedendo pertanto una più chiara e univoca posizione in merito alla questione specifica della VAS prima del formale avvio della conferenza previsto dall'art. 11 della l.r. 20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG;
- il Servizio Urbanistica regionale, con nota prot. n. 9466 del 14.09.2012 acquisita al prot. n. 7533 del 20.09.2012 del Servizio Ecologia, convocava per il giorno 18.09.2012 un incontro finalizzato a condividere un indirizzo unitario in ordine alle problematiche di carattere ambientale relative alla formazione del PUG di Vernole; tale riunione si svolgeva regolarmente e ad essa prendevano parte i Servizi Urbanistica ed Ecologia della Regione Puglia oltre ai referenti del Comune di Vernole interessati dalla questione. Si provvedeva a redigere opportuno verbale acquisito al protocollo del Servizio Ecologia n. 7449 del 18.09.2012, dal quale emergeva che *"[...] si può considerare assolta la fase di consultazione preliminare di cui all'art. 13 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. E' pertanto necessario, una volta predisposto il Rapporto Ambientale, che il Comune faccia partire la fase di consultazione di cui all'art. 14, da cui decorrono i 60 gg previsti dalla norma per l'invio delle osservazioni"*;
- conseguentemente il Comune di Vernole, con nota prot. n. 13156 del 19.11.2012 acquisita al prot. n. 9747 del 22.11.2012 del Servizio Ecologia, trasmetteva in formato cartaceo e digitale il Rapporto ambientale, la sintesi non tecnica, n. 5 elaborati grafici di aggiornamento di quadri conoscitivi per le invarianti strutturali ed il PAI. Inoltre con successiva nota prot. n. 14443 del 20.12.2012 acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 816 del 29.01.2013, comunicava ai vari soggetti competenti l'avvio della fase di consultazione del "Rapporto ambientale per la valutazione ambientale

- strategica relativa al P.U.G. di Vernole” e segnalava la disponibilità della documentazione in visione presso la sede comunale, nonché sul sito dello stesso Comune in formato digitale;
- il WWF Italia, Ente di gestione della Riserva naturale statale “Le Cesine”, con nota prot. 02/13 del 17.01.2013 acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 1037 del 04.02.2013, trasmetteva il parere di competenza previsto dalla l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.; altresì l’Ufficio territoriale per la biodiversità di Martina Franca del Corpo Forestale dello Stato, Ente gestore della Riserva naturale statale “San Cataldo”, con nota prot. n. 7915 del 10.12.2012 acquisita al prot. n. 1192 del 05.02.2013 del Servizio Ecologia, trasmetteva il parere di competenza previsto dalla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;
 - questo Ufficio, con nota prot. n. 1478 del 11.02.2013, richiedeva al Comune di Vernole la trasmissione degli estremi della pubblicazione oltre ad un resoconto della fase di consultazione, inviando contestualmente i citati contributi del WWF Italia e del Corpo Forestale dello Stato;
 - il Comune di Vernole con nota prot. n. 1860 del 14.02.2013 acquisita al prot. n. 1877 del 19.02.2013 del Servizio Ecologia comunicava che erano pervenute nel periodo di consultazione n. 3 osservazioni e contestualmente trasmetteva le controdeduzioni in merito; con successiva nota prot. n. 2108 del 20.02.2013 acquisita al prot. n. 2068 del 25.02.2013 del Servizio Ecologia inviava alcune precisazioni alla nota di cui sopra;
 - nell’ambito della Conferenza dei Servizi convocata dal Comune di Vernole per il 25.02.2013, ai sensi dell’art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG, questo Ufficio trasmetteva la nota prot. n. 2276 del 28.02.2013 “*D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale di Vernole - Relazione istruttoria e Valutazione di Incidenza*” all’Autorità precedente, al Servizio Urbanistica della Regione Puglia ed all’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, rammentando contestualmente che “*l’Autorità competente per la VAS esprimerà il proprio parere motivato ai sensi dell’art. 15 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. agli esiti della suddetta Conferenza*”. L’istruttoria si basava sui seguenti elaborati:
 - Elaborati del PUG;
 - “*Relazione tecnica*” (aggiornamento luglio 2009);
 - “*Relazione tecnica*” (aggiornamento novembre 2009);
 - Tavola 1 “*zona degli insediamenti residenziali e turistico-ricettivi esistenti e previsti nel SIC ‘Le Cesine’ e nella aree esterne prossime*”;
 - Tavola 2 “*Carta degli habitat e delle aree interessate da previsioni di Piano*”;
 - Tavola 3 “*Carta delle aree trofiche e contigue (500 m) al perimetro SIC e delle aree interessate da previsioni di Piano*”;
 - Tavola 4 “*Carta dell’uso del suolo: perimetro SIC ed aree contigue (500 m)*”;
 - Tavola 5 “*Carta delle perimetrazioni delle aree interessate da vincoli di tutela*”.
 - Rapporto Ambientale;
 - Sintesi non tecnica;
 - Analisi e previsioni strutturali aggiornamento 2012 dei quadri conoscitivi:
 - *Invarianti geo-morfo-idrogeologiche;*
 - *Invarianti storico-culturali e del paesaggio;*
 - *Invarianti paesaggistico-ambientali;*
 - *Invarianti relative alle aree protette, SIC, ZPS;*
 - Analisi e previsioni programmatiche aggiornamento 2012 dei quadri conoscitivi
 - *Zonizzazione territoriale e perimetrazione delle aree di pericolosità idraulica e geomorfologica PAI;*
 - il Comune di Vernole, con nota prot. n. 2298 dell’1.03.2013 riscontrava la nota prot. n. 1568 del 4.02.2013 dell’Autorità di Bacino evidenziando che “*tutti gli elaborati del PUG dovranno essere integrati ed aggiornati secondo le condizioni d’uso e perimetrazioni del PAI vigente e gli elementi utili della carta idrogeomorfologica*”;
 - il Comune di Vernole, con nota prot. n. 2988 dell’8.03.2013 acquisita al prot.n. 2826 del 18.03.2013 del Servizio Ecologia trasmetteva le osservazioni inviate dalla Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia con nota prot. n. 2577 del 22.02.2013, rappresentando che le avrebbe portate a conoscenza della prima seduta della Conferenza dei Servizi prevista dall’art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.;
 - nel corso della Conferenza dei Servizi questo Ufficio inviava altresì la nota prot. n. 3034 del 25.03.2013 denominata “*Conferenza dei Servizi ex l.r. 20/2001 - Zone C3-63 e C3-64 del Piano Urba-*

nistico Generale di Vernole - Valutazione di incidenza”;

- a margine della Conferenza dei Servizi questo Ufficio, con nota prot. n. 4092 del 23.04.2013, chiedeva alcuni chiarimenti sulla zona D7-3 del PUG di Vernole alla Provincia di Lecce che riscontrava con nota prot. n. 48595 del 20.05.2013 acquisita al prot. n. 5400 del 7.06.2013 del Servizio Ecologia;
- sulla base degli esiti della Conferenza dei Servizi, il Servizio Lavori Pubblici, Urbanistica e Assetto del Territorio del Comune di Vernole, con nota prot. n. 10653 del 7.10.2013 acquisita al prot. n. 9640 del 15.10.2013 del Servizio Ecologia, inviava gli elaborati di Piano in formato digitale. Venivano trasmessi anche in formato cartaceo: il *“Rapporto ambientale - Aggiornamento e adeguamento”*, la *“Sintesi non tecnica - Aggiornamento e adeguamento”*, la *“Relazione illustrativa delle attività di adeguamento degli elaborati alle risultanze della Conferenza dei Servizi - Marzo 2013”*.

Considerato che:

Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica. Inoltre la presenza dei siti rete Natura 2000 implica, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii., della DGR n. 304/2006 e ss.mm.ii., la necessità dello svolgimento della procedura di valutazione di incidenza che, ai in base all'articolo 10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (come ulteriormente chiarito dalla DGR n. 981 del 13.06.2008), è interna alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Nell'ambito della procedura di VAS sono individuate le seguenti autorità:

- l'*Autorità Procedente* è il Comune di Vernole;
- l'*Autorità Competente* è l'Ufficio Programmazione politiche energetiche VIA e VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008), competente altresì per la Valutazione di Incidenza rientrando il PRG nella categoria dei *“piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti”* (art. 6 comma 1bis della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii.); il parere di Valutazione di Incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii.;

Competente all'approvazione è il Commissario ad acta del Comune di Vernole, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.;

L'attivazione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è avvenuta dopo che la Giunta regionale con Delibera n. 995 del 21.05.2012 non ha attestato la compatibilità rispetto alla l.r. 20/2001. In tale DGR si è rilevata l'assenza del parere motivato dell'Autorità competente in materia di VAS ex art. 14 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. Nell'incontro del 18.09.2012, cui hanno preso parte i Servizi Urbanistica ed Ecologia della Regione Puglia, oltre ai referenti del Comune di Vernole interessati dalla questione, si è definito che *“[...] si può considerare assolta la fase di consultazione preliminare di cui all'art. 13 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. è pertanto necessario, una volta predisposto il Rapporto Ambientale, che il Comune faccia partire la fase di consultazione di cui all'art. 14, da cui decorrono i 60 gg previsti dalla norma per l'invio delle osservazioni”* (verbale in atti al protocollo del Servizio Ecologia n. 7449 del 18.09.2012).

Il Comune di Vernole ha convocato per il 25.02.2013 la Conferenza dei Servizi prevista dall'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità del PUG al DRAG. Tale Conferenza si è tenuta nei giorni 11-19-25-26.03.2013 (pag. 14 *“Rapporto ambientale - Aggiornamento e adeguamento”*).

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.

1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Nel caso in ispecie, la consultazione con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale e con il pubblico, svolta dal Comune di Vernole, è avvenuta attraverso le seguenti modalità (pagg. 126-129 RA):

- sei incontri con gruppi di cittadini scelti a campione tra le sei frazioni amministrative, condotti con il metodo *Problem Method Structuring* nel 1996 sul progetto preliminare;
- esame degli enti competenti sul PUG adottato con Deliberazione Commissariale n. 1 del 16.02.2007;
- deposito del PUG di Vernole adeguato (con Delibera del Commissario ad acta n. 1 del 13.05.2010) alle prescrizioni del parere di Valutazione di Incidenza rilasciato dall'Ufficio Parchi e RRNN ed

oggetto di circa 200 osservazioni, la cui valutazione ha portato ad un'ulteriore Deliberazione commissariale n. 1 del 1.03.2011;

- deposito e pubblicazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con avviso pubblico sul BURP n. 168 del 22.11.2012. Come riportato nella nota del Responsabile unico del Procedimento di cui al prot. n. 1860 del 14.02.2013, sono pervenute le seguenti n. 3 osservazioni durante il periodo di pubblicazione previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.:
- Ufficio territoriale per la biodiversità di Martina Franca del Corpo Forestale dello Stato, Ente gestore della Riserva naturale statale "San Cataldo", nota prot. n. 346 del 15.01.2013 acquisita in atti al prot. n. 712 il 18.01.2013;
- nota del Dott. Pedaci Ferdinando, in qualità di membro di un gruppo consiliare, acquisita in atti al prot. n. 803 del 22.01.2013;
- WWF Italia, Ente di gestione della Riserva naturale statale "Le Cesine", nota prot. 03/13 del 17.01.2013 acquisita in atti al prot. n. 803 il 22.01.2013;
- Come dichiarato nella nota prot n. 2988 dell'8.03.2013 del Comune di Vernole, la Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia ha inviato al di fuori del periodo di pubblicazione le proprie osservazioni, di cui alla nota prot. n. 2577 del 22.02.2013, che sono state portate a conoscenza della prima seduta della Conferenza dei Servizi.

Per quel che riguarda le sopramenzionate osservazioni, si riporta, nel seguito, quanto dichiarato dall'Autorità procedente, come riscontro a dette osservazioni, nel paragrafo A "partecipazione" del "Rapporto ambientale - aggiornamento e adeguamento" (di seguito anche RAaa).

- Circa le osservazioni dell'Ufficio territoriale per la biodiversità di Martina Franca "le richieste contenute nelle osservazioni dell'Ufficio di Martina Franca del Corpo Forestale dello Stato sono state soddisfatte" (pag. 3 RAaa) e nello specifico (pagg. 2-3):
- il perimetro della Riserva naturale statale "San Cataldo", riportato nelle Tavole 27a e 27b e negli elaborati di Piano, è stato modificato sulla base delle indicazioni del Corpo Forestale dello Stato;

- quasi tutta la superficie rientrante nella Riserva è classificata N3, con una superficie minima classificata N4, coerente con le risultanze della Conferenza, che dopo ampia ed articolata discussione condivide che "le aree già classificate come N4 ed N5 nel PUG adottato siano riclassificate a Bosco con la conseguente applicazione della disciplina dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e del PUTT/P. Relativamente alle aree c.d. N4 ed N5, che nel quadro conoscitivo di cui alle ortofoto disponibili, nonché alla ricognizione effettuata nella proposta di PPTR approvata dalla G.R. nel gennaio 2010 comprendono immobili e spazi pertinenziali che non risultano allo stato interessati direttamente da vegetazione boschiva, dette aree vengono classificate tutte come N4 con la relativa disciplina esclusivamente per gli immobili regolarmente esistenti. Tra le modalità di attuazione, oltre che la manutenzione ordinaria e straordinaria è consentita la ristrutturazione che non deve prevedere la demolizione totale dei manufatti, nonché manutenzione ed adeguamento delle urbanizzazioni esistenti.";
- è stato escluso il perimetro delle aree interessate dalla proposta denominata "Campo Marino", compresa nel PRUSST "La filiera del turismo". Il perimetro riportato sulle planimetrie adeguate è quello relativo ad altre aree interessate dalla proposta denominata "Campo Verde" allegata all'istanza del 27.05.1999, ritenuta idonea dal Ministero dei Lavori pubblici ed approvata con D.M. del 19.04.2000, già deliberata favorevolmente dall'Assemblea dei sindaci sottoscrittori del Protocollo d'Intesa, per la realizzazione di "servizi ed attrezzature per il tempo libero e lo sport a supporto della filiera turistica del Salento". Queste ultime aree non interessano in alcun modo il perimetro della R.N.S. San Cataldo;
- sono escluse previsioni di piano relative a strutture per la balneazione (F3) e piste ciclabili, interne al perimetro della Riserva.
- Per quel che attiene le osservazioni del Dott. Pedaci Ferdinando (pagg. 3-4 RAaa):
- su richiesta dell'Autorità di Bacino il Comune di Vernole ha aggiornato tutti gli elaborati di Piano secondo le condizioni d'uso e le perimetrazioni del PAI vigente e gli elementi della Carta Idro-

- geomorfologica (come definite dalle attività del Tavolo Tecnico tra l'AdB ed il Comune di Vernole, deliberate dal Comitato tecnico e condivise con Deliberazioni della Giunta comunale di Vernole n. 108 del 9.08.2012 e n.124 dell'1.10.2012). Tali elaborati (Tavole 5a-6a e 5b-6b "Invarianti Geomorfo- Idrogeologiche" e Tavole 5a-6a/bis e 5b-6b/bis "Perimetrazione delle Aree di Pericolosità Idraulica e Geomorfológica (PAI)"), sono stati altresì adeguati alle risultanze della Conferenza dei Servizi del marzo 2013 cui ha partecipato il rappresentante dell'AdB;
- per quel che riguarda la zona produttiva D1 edifici ed aree impegnate da attività artigianali, che potrebbe interferire con l'area annessa ad un ciglio di scarpata a Nord dell'abitato di Vernole, le norme di salvaguardia dell'area annessa al ciglio di scarpata prevalgono e devono essere osservate pur nel perimetro delle aree a destinazione produttiva;
 - il nuovo quadro delle perimetrazioni e classificazioni in variante degli ATE del PUTT/p è stato riformulato nella Tavola 16bis "Ambiti territoriali estesi del PUTT perimetrazioni proposte in variante";
 - relativamente alla previsione della Strada regionale n. 8, essa è definita a livello di pianificazione e di programmazione sovraordinate, con procedure specifiche riguardo alla progettazione ed alle relative valutazioni. "[...] Inoltre, alla data della presente relazione risultano ancora in corso attività di revisione progettuale per la soluzione definitiva dei tracciati, da parte dell'Ente Regione Puglia, sulla base di proposte avanzate dagli Enti locali interessati e competenti".

In merito a quest'ultimo punto tuttavia lo scrivente Ufficio ritiene di dover precisare che il Comune di Vernole con Deliberazione di Consiglio n. 24 del 30 ottobre 2008 ha adottato il progetto in variante allo strumento urbanistico del I° lotto della Strada Regionale 8 e con Deliberazione n. 1 del 21 gennaio 2009, ha approvato ai sensi dell'art. 16 comma 3 della l.r. 13/2001 la variante urbanistica proposta con il progetto definitivo, presentato dalla Regione Puglia, relativo alla realizzazione della Strada Regionale n. 8 - I° lotto;

- Per quel che attiene le osservazioni dell'Ente di gestione della Riserva "Le Cesine" (pagg. 4-5 RAaa):
 - si concorda, sulla necessità di sinergia e collaborazione tra l'Ente comunale e l'Ente gestore della Riserva, anche in previsione della costituzione di un soggetto gestore dell'intera area protetta/SIC, su modello di altre realtà pugliesi (ad esempio il Consorzio della R.N.S. di Torre Guaceto, che è l'altra Riserva Naturale Statale e zona umida nel Salento) ed italiane;
 - circa il Piano antincendio si conviene che tutte le attività e previsioni rientranti nel perimetro della Riserva Naturale dello Stato "Le Cesine" siano di competenza dell'ente gestore. Dall'esame del Piano disponibile su sito web del Ministero, non sono state riscontrati motivi di interferenze con le previsioni del PUG che, d'altronde, per le aree in questione sono limitate ad una normativa di tutela e conservazione. Nel capitolo del Rapporto Ambientale, relativo al Piano di Monitoraggio, si propongono alcuni indicatori di processo, utili a monitorare l'attuazione del PAIB ed il suo aggiornamento;
 - per quanto riguarda l'ipotetica realizzazione di strutture a servizio della fruizione turistica, prevalentemente in area denominata "Ficherelle" la quale, ancorché in zona umida e SIC, è nettamente a sud ed esterna al perimetro della R.N.S., così come il tratto di costa corrispondente, esse erano state eliminate nella definitiva stesura adottata nel 2011, in ottemperanza delle prescrizioni del soggetto regionale competente per la V.Inc.A.. Ancor di più negli elaborati progettuali nn. 21 a, b, c in scala 1:5.000 e l'elaborati n. 20 a in scala 1:10.000, come adeguati alle risultanze della Conferenza dei Servizi, non sono rappresentati percorsi con pedane in legno, ne strutture di alcun tipo;
 - per quanto riguarda il riferimento al contenuto della pag. 112 del R.A., così come alla necessità di mitigazione, si ritengono superati i rilievi, in considerazione dello stralcio di tutte le previsioni di PUG in prossimità de "Le Cesine" e della costa, con eccezione di una modesta superficie per campeggio (D10-3) sul confine con il comune di Melendugno, per la quale le norme tecniche costituiscono sufficiente cautela;

- il perimetro della R.N.S. Le Cesine, infine, riportato nelle originarie tavole di PUG, corrisponde alla ricostruzione, effettuata in base alle particelle catastali indicate nell'atto di donazione delle aree ERSAP al WWF Italia.
- Per quel che riguarda le osservazioni della Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia di cui alla nota prot. n. 2577 del 22.02.2013, come integrata e modificata da ulteriore nota prot. n. 3900 del 21.03.2013 (pag. 5 RAaa):
 - gli elaborati di Piano sono stati integrati con: la nuova tabella dei BB.CC. che sostituisce la precedente, perché contiene un ulteriore Bene Culturale (n. 135) e perché rimanda, diversamente dalla precedente, le modalità di intervento alle specifiche previsioni delle NTA del PUG/Strutturale e con la Carta del Rischio Archeologico, richiesta dalla competente Soprintendenza. Entrambi gli elaborati sono parte integrante dell'"*Allegato 2: inventario dei beni culturali*" e alle NTA del PUG/Strutturale.

Degli esiti della fase di consultazione nonché delle modalità con cui tali esiti sono stati integrati nei documenti di piano, o delle motivazioni per le quali alcuni aspetti osservati sono stati ritenuti non inerenti, l'Organo competente all'approvazione dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Gli elaborati trasmessi, con nota prot. n. 10653 del 7.10.2013 acquisita al prot. n. 9640 del 15.10.2013 del Servizio Ecologia, in formato cartaceo sono costituiti da "*Rapporto ambientale - Aggiornamento e adeguamento*", "*Sintesi non tecnica - Aggiornamento e adeguamento*", la "*Relazione illustrativa delle attività di adeguamento degli elaborati alle risultanze della Conferenza dei Servizi - Marzo 2013*" (quest'ultimo contiene l'elenco degli elaborati di cui si compone il PUG). Gli altri elaborati di Piano sono stati trasmessi esclusivamente su supporto digitale.

2. ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

L'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sul Piano Urbanistico Generale di Vernole e sul Rapporto Ambientale così come trasmesso dal Comune di Vernole con note prot. n. 9182 del 23.07.2012 e n. 13156 del 19.11.2012 acquisite rispettivamente

al prot. n. 6130 del 27.07.2012 e n. 9747 del 22.11.2012 del Servizio Ecologia, nonché sugli esiti delle consultazioni così come elencati nelle premesse e sopra illustrati. Come descritto in precedenza, la Relazione Istruttoria di questo Ufficio è stata trasmessa, con nota prot. n. 2276 del 28.02.2013, al Comune di Vernole, al Servizio regionale Urbanistica ed all'Ufficio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità (in relazione alla presenza di siti rete Natura 2000) nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta dal Comune di Vernole per il superamento della non compatibilità del PUG al DRAG.

Successivamente alla Conferenza di Servizi del febbraio 2013:

1. il Piano e il Rapporto Ambientale sono stati modificati/integrati;
2. il Rapporto Ambientale così come risultante dalla Conferenza di Servizi, è stato trasmesso con nota prot. n. 10653 del 7.10.2013 del Servizio Lavori, Urbanistica e Assetto del Territorio del Comune di Vernole acquisita al prot. n. 9640 del 15.10.2013 del Servizio Ecologia.

Fermi restando i contenuti della relazione ad oggetto "*D.Lgs. 152/2006 e smi - Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico generale del comune di Vernole Relazione istruttoria e Valutazione di Incidenza*" trasmessa con nota prot. n. 2276 del 28.02.2013 al Commissario ad Acta del Comune di Vernole, al Servizio regionale all'urbanistica, all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, la presente istruttoria si riferisce al Piano così come descritto nel *Rapporto ambientale - Aggiornamento e Adeguamento* (di seguito RAaa), trasmesso dal Comune di Vernole con propria nota prot. n. nota prot. n. 10653 del 7.10.2013 essendo comunque presenti i contenuti del Rapporto Ambientale (di seguito RA), così come trasmesso dal Comune di Vernole con note prot. n. 9182 del 23.07.2012 e n. 13156 del 19.11.2012.

VALUTAZIONE

Il Rapporto Ambientale è stato valutato tenendo conto dei principali aspetti indicati nell'Allegato VI del Decreto, facendo riferimento ai contenuti del Piano.

a. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Nel "Rapporto ambientale - Aggiornamento e Adeguamento" (di seguito RAaa), al paragrafo B.12., e nella "Sintesi non tecnica - Aggiornamento e Adeguamento" (di seguito SnTaa) sono riportati alcuni aspetti relativi ai contenuti ed agli obiettivi del PUG qui di seguito rappresentati.

Contenuti

Il PUG è articolato in due parti, previsioni strutturali e previsioni programmatiche.

Obiettivi

Secondo quanto indicato nella SnTaa (pag. 10) dal Documento preliminare di programmazione (D.P.P.), si evince la struttura portante del P.U.G., articolata in tre principali linee di azione, miranti alla tutela, al recupero e alla valorizzazione dei sistemi insediativi e del territorio del Comune di Vernole:

- *la tutela del territorio e dei suoi beni*, in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati, mira alla conservazione delle peculiarità ambientali, culturali e territoriali che identificano la storia e le tradizioni del comune. Attraverso l'individuazione di norme e vincoli, vengono salvaguardati i sistemi insediativi storici e le emergenze storico-ambientali del territorio;
- *le politiche di recupero del sistema insediativo e del territorio*, mirano alla regolamentazione e all'incentivazione di interventi atti a ripristinare la funzionalità ed i valori del patrimonio territoriale, mantenendo e salvaguardando l'identità e le originarie destinazioni d'uso.
- *le strategie di valorizzazione e sviluppo socio-economico* previste dal nuovo strumento urbanistico, puntano al miglioramento delle politiche e degli interventi sul territorio nell'ottica di un aumento del benessere sociale, ambientale ed economico secondo i principi della sostenibilità.

Stato attuale della pianificazione comunale

Rispetto al vigente Pdf del 1980 le previsioni di tale strumento urbanistico sono rimaste in larga parte non attuate a causa di motivazione di carattere legislativo e normativo, burocratico-amministrativo e socio-economico (pag. 157 "Relazione").

Dimensionamento

La proiezione della popolazione al 2017 è pari a 8.314, mentre l'indice di affollamento rilevato è pari a 0,65 ab/vano, rispetto alle ipotesi di lavoro del PUG adottato pari a 0,75 ab/vano. In base a tale indice di affollamento i vani richiesti sono risultati 12.790. L'analisi condotta nel corso della Conferenza sullo stato giuridico del territorio, con particolare riferimento ai sei centri abitati, anche sulla base dei nuovi elaborati nn. 3 a,b,c,d,e,f - aggiornati a febbraio 2013 - ha consentito di verificare e constatare che una consistente quota delle superfici a destinazione residenziale da realizzare (zone B, zone C) hanno una tale classificazione in forza del vigente P.d.F., e per buona parte di esse è stato approvato strumento urbanistico esecutivo (piano particolareggiato e/o piano di lottizzazione). La gran parte delle previsioni insediative del PUG rivenienti da zonizzazioni del Pdf inattuata ammonta a 6.016 vani. Tutte le zone omogenee C1 sono già dotate di strumento esecutivo approvato, mentre le previsioni di nuovo insediamento del PUG ammontano a 1.294 vani, distribuiti tra i cinque nuclei abitati allo scopo di completare insediamenti ed infrastrutture incompiute e rammagliare aree già oggetto di previsioni o insediamenti.

Attuazione

I meccanismi di attuazione del PUG secondo quanto previsto nelle NTA (Titolo II Attuazione del PUG) e rilevabili dalla DGR, sono:

- Piani Urbanistici Esecutivi (PUE) di iniziativa pubblica, di iniziativa privata o di iniziativa mista a carattere preventivo. Il Piano Urbanistico Esecutivo deve essere formato obbligatoriamente nelle zone del territorio comunale indicate nelle planimetrie e dalle norme e richiede una progettazione urbanistica di dettaglio intermedia tra il PUG e l'intervento diretto;
- Interventi diretti applicabili in tutte le zone in cui non è prescritto l'intervento preventivo.

b. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza contenuta nel RAaa, paragrafo B.11, è stata svolta con i seguenti piani sovraordinati:

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/p), Piano di Assetto Idrogeologico

(PAI), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), Piano di Tutela delle Acque (PTA), Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA), Piano Antincendio boschivo della Riserva naturale dello Stato "Le Cesine", Piano di gestione della Riserva naturale dello Stato "Le Cesine", Piano dei rifiuti. Per quel che riguarda l'interazione con OO.PP. (S.R. 8) si segnala (pag. 4 RAaa) che tale infrastruttura è definita a livello di pianificazione e di programmazione sovraordinate, con procedure specifiche riguardo alla progettazione ed alle relative valutazioni. "[...] Inoltre, alla data della presente relazione risultano ancora in corso attività di revisione progettuale per la soluzione definitiva dei tracciati, da parte dell'Ente Regione Puglia, sulla base di proposte avanzate dagli Enti locali interessati e competenti". **In merito a quest'ultimo punto tuttavia lo scrivente Ufficio ritiene di dover precisare che il Comune di Vernole con Deliberazione di Consiglio n. 24 del 30 ottobre 2008 ha adottato il progetto in variante allo strumento urbanistico del 1° lotto della Strada Regionale 8 e con Deliberazione n. 1 del 21 gennaio 2009, ha approvato ai sensi dell'art. 16 comma 3 della l.r. 13/2001 la variante urbanistica proposta con il progetto definitivo, presentato dalla Regione Puglia, relativo alla realizzazione della Strada Regionale n. 8 - 1° lotto.**

c. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del Piano

Nel capitolo 3 del RA è descritto il contesto territoriale, strutturato secondo le diverse componenti ambientali e tematiche di interesse ambientale (inquadramento territoriale; sistema idro-geomorfologico; sistema paesaggistico-ambientale; sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa; biodiversità ed aree protette; sistema acqua; sistema aria; sistema rifiuti; elettromagnetismo; sistema della mobilità, sistema produttivo, turismo).

Dalla lettura del RA, e della "Valutazione di incidenza", si evince che il territorio di Vernole, comune costiero della provincia di Lecce di estensione pari a 60,57 km², lambisce ad est il mar Adriatico e confina a nord e a nord-ovest con il comune di Lecce, a sud sud-est con Melendugno, a sud-ovest con Castrì e ad ovest con Lizzanello. Ospita sei nuclei urbani:

Vernole capoluogo e cinque frazioni (Acaya, Acquarica di Lecce, Pisignano, Strudà e Vanza). Altri nuclei residenti sono posti in prossimità della costa a nord-ovest, tra la località marina di San Cataldo, località idrovora, l'area protetta "Le Cesine" ed il confine con il Comune di Lecce.



Paesaggio, Beni archeologici ed architettonici

Il territorio di Vernole ricade nell'ambito territoriale "Tavoliere salentino" del Piano paesaggistico territoriale regionale secondo cui tale comune è parte "dell'avvallamento della "Cupa" che raggiunge la sua massima depressione nei pressi di Arnesano (18 m. sul livello del mare), mentre 22 metri si raggiungono nei pressi dell'insediamento archeologico di "Maria Quarta", la cosiddetta "Vora" di Maria Quarta". Il PPTR segnala come elemento peculiare di tale territorio la masseria fortificata "[...] questo elemento di organizzazione produttiva ha nella fascia adriatica compresa tra S. Cataldo e Vernole-Melendugno una delle zone di maggiore diffusione rispetto all'intero Salento, legata alla presenza della grande proprietà ecclesiastica e inserita nell'organico progetto di difesa costiera voluto da Carlo V a metà XVI secolo impiantato sulle fortezze di Lecce, Acaya, sulle fortificazioni di Strudà e Vanza e sulla "Via dello Carro" che congiungeva in modo rapido Brindisi e Otranto".

Più nel dettaglio il RA (pagg. 42-44) ci rappresenta che il territorio di Vernole, oggi caratterizzato dall'alternarsi di oliveti e seminativi, è interessato altresì dalla presenza di alcuni ritrovamenti archeologici:

- le tombe a grotticella (Eneolitico 2600-2000 a.C.) realizzate in banco di calcare nei pressi di Acquarica di Lecce;
- le tombe a tumulo con cella dolmenica (XVII-XVI sec. a.C. e fino all'XI-X sec. a.C.) realizzate con

grandi lastre di calcare ricoperte da cumulo di pietrame a secco;

- il villaggio fortificato nel fondo "Lafranca", situato alla periferia nord dell'abitato di Acquarica di Lecce, che presenta una cortina muraria di forma subcircolare in blocchi di calcare cavati in loco;
- il "frouirion" del fondo "pozzo seccato" (IV-III sec. a.C.) con struttura muraria a pietre informi sistemate a secco, rivestite all'esterno da filari di blocchi squadri, cavati in loco, secondo una tecnica costruttiva messapica. L'impianto si trova alla periferia orientale di Acquarica, lungo la strada per la Masseria Coviello grande, che ricalca in parte l'antico tracciato viario di collegamento tra i centri messapici di Cavallino e Roca Vecchia.

Diverse strutture sono individuate come emergenze architettoniche e segnalate come tali dal RA (pag. 43): il castello di Acaya, il palazzo baronale di Strudà, il castello (palazzo baronale) ed il palazzieddu di Acquarica, le cinque torri-masserie di Vanze, il palazzo baronale di Vernole; il palazzo dei conti Romano di Pisignano.

Il Piano ha dato atto della presenza delle invarianti storico-culturali:

- nell'*Allegato 2: inventario dei beni culturali*, cui risultano connesse:
 1. la tabella dei BB.CC. (beni architettonici, beni culturali - ipogei e semiipogei, monumenti archeologici, complessi archeologici, monumenti naturali) che rimanda le modalità di intervento alle specifiche previsioni delle NTA del PUG/Strutturale;
 2. la Carta del Rischio Archeologico, richiesta dalla competente Soprintendenza per i beni Archeologici della Puglia;
- nella Tavola 10a-13a "*Invarianti storico-culturali*" in cui sono anche riportati: usi civici così come condivisi con l'Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso/Usi civici della Regione Puglia, beni architettonici extraurbani, punti panoramici, ulivi monumentali, muri a secco, pagliari, vincolo paesaggistico ex l. 1497/39;
- nelle NTA del Piano strutturale laddove si afferma che "*per le aree a rischio archeologico alto, medio-alto e medio sarà necessaria la verifica archeologica preventiva alla realizzazione di opere pubbliche e private*", mentre per le aree a rischio archeologico medio-basso, basso, oltre che per le aree a rischio archeologico nullo e non determina-

bile chiede che tutti i progetti relativi alla realizzazione di opere pubbliche e di impianti di energie rinnovabili siano inviati preventivamente alla stessa Soprintendenza" (pag. 13 RAaa).

- nella Tavola 16bis "*Ambiti territoriali estesi del PUTT perimetrazioni proposte in variante*";
- nelle componenti del sistema botanico-vegetazionale-culturale, così come descritte ai punti successivi;
- nelle Tavole 5a-6a e 5b-6b "*Invarianti Geo-Morfoidrogeologiche*" in cui sono rappresentate le componenti del sistema dell'assetto geologico-geomorfologico-idrogeologico tra cui le invarianti idro-geo-morfologiche (canali, corsi d'acqua, etc.) e le invarianti paesaggistiche (orli di terrazzo, coste, etc.);

Inoltre v'è da rammentare che nelle Tavole della serie 12 (12a, 12b, 12c, 12d, 12e, 12 f) "*Analisi dei valori e modalità di intervento del nucleo antico di (Vernole, Acaya, acquarica, Pisginano, Strudà, Vanze)*" è effettuata una classificazione storico-tipologica di riferimento per gli interventi consentiti entro il perimetro del nucleo antico e per i beni culturali diffusi sul territorio.

Per quel che riguarda gli ulivi monumentali nel RAaa si dichiara che "*sono stati riportati gli ulivi e gli uliveti monumentali censiti dalla Regione Puglia (cfr. Del. G.R. 345/2011 e Del. G.R. n. 1358/2012) presenti nel territorio comunale da sottoporre a tutela ex l.r. 14/2007*". Si tenga conto comunque che tale elenco non è esaustivo: a tal proposito nella fase di monitoraggio del Piano sia periodicamente previsto un aggiornamento dell'elenco e della relativa Tavola e di ciò, ove non si sia già provveduto in merito, si dia conto anche nelle NTA.

Suolo

Il territorio di Vernole "*presenta una morfologia complessivamente subpianeggiante, localmente caratterizzata (come nel caso della dorsale di Strudà) da lievi ondulazioni e modeste escursioni altimetriche. La costa, bassa e prevalentemente sabbiosa, è delimitata da cordoni dunari di circa 2-3 metri di altezza. I tratti di costa rocciosa sono percentualmente meno frequenti e concentrati soprattutto all'estremità meridionale della fascia litorale compresa nel territorio di Vernole*". La zona umida, presente nella zona costiera, è delimitata verso mare da un litorale prevalentemente costituito da

spiagge sabbiose bordate da un unico cordone dunale. L'analisi morfometrica svolta nel RA (pag. 49) evidenzia che:

- il litorale è diffusamente interessato da fenomeni di erosione. Situazioni particolarmente critiche si rilevano lungo il tratto costiero che borda verso mare il Pantano Grande e, subordinatamente, lungo il tratto posto subito a sud del segmento di litorale protetto da un'opera di difesa longitudinale distaccata. In particolare, il cordone litoraneo che chiude verso mare il Pantano Grande sta trasladando verso terra mediante la formazione di rotte e dei conseguenti ventagli;
- il cordone dunale, oltre ad essere interessato in più punti da forte erosione al piede ad opera del moto ondoso e inciso da corridoi modellati dal vento (blow-outs), si presenta degradato a causa dell'attività antropica;
- l'opera di difesa longitudinale realizzata ad una cinquantina di metri dalla linea di riva ha prodotto l'ampliamento della spiaggia emersa sino circa 40 metri. La spiaggia alimenta attivamente un cordone dunale che sta migrando rapidamente verso l'interno non fissato da vegetazione. L'opera di difesa ha comunque determinato importanti fenomeni di erosione subito a sud.

Per quel che riguarda la struttura geologica essa *"è contraddistinta, nelle sue linee essenziali, dalla presenza di un basamento carbonatico di età mesozoica, non affiorante in quanto dislocato nel sottosuolo a profondità variabile e ricoperto da successioni sedimentarie di età miocenica e pliocenica. I terreni di età più antica affiorano al tetto della dorsale che passa a nord di Vernole e sono costituiti da litofacies mioceniche riferibili alle formazioni della "Pietra Leccese" e delle "Calcareniti di Andrano"* (pag. 16 "Relazione"). *"[...] Lungo la fascia costiera, soprattutto nella zona delle Cesine, il basamento lapideo, localmente costituito dalle calcareniti plioceniche, presenta degli avvallamenti colmati da sedimenti di origine palustre, di spessore variabile da 1 a 5 metri, costituiti da limi sabbioso-argillosi grigio scuri, con intercalati strati di argille organiche e livelli torbosi"* (pag. 22 "Relazione"). Le caratteristiche geologiche e litologiche sono rappresentate graficamente nelle Tavole 5c-5d *"Carta geologica del territorio comunale - Analisi e Previsioni strutturali"* e nella Tavola 5e *"Carta litologica-tecnica dei centri abitati e zone limitrofe"* prodotte a corredo

del PUG.

Su tale sistema geomorfologico, la consultazione del sito cartografico della Regione Puglia (www.sit.regione.puglia.it) consente di rilevare che l'uso del suolo è prevalentemente quello dell'uliveto cui si alternano, nella porzione centrale del territorio, aree a "seminativi semplici in aree irrigue". Nell'area più prossima alla costa sono presenti aree a vegetazione naturale così come più diffusamente descritte nella sezione *"Biodiversità, Aree naturali protette"* e *"valutazione di incidenza"* della presente.

Nel RAa il Comune di Vernole dichiara di aver aggiornato gli elaborati di Piano secondo le condizioni d'uso e le perimetrazioni del PAI vigente e gli elementi della Carta Idrogeomorfologica (come definite dalle attività del Tavolo Tecnico tra l'AdB ed il Comune di Vernole, deliberate dal Comitato tecnico e condivise con Deliberazioni della Giunta comunale di Vernole n. 108 del 9.08.2012 e n.124 dell'1.10.2012). Tali elaborati (Tavole 5a-6a e 5b-6b *"Invarianti Geo-Morfo-Idrogeologiche"* e Tavole 5a-6a/bis e 5b-6b/bis *"Perimetrazione delle Aree di Pericolosità Idraulica e Geomorfologica (PAI)"*), sono stati altresì adeguati alle risultanze della Conferenza dei Servizi del marzo 2013 cui ha partecipato il rappresentante dell'AdB. Dalla lettura delle Tavole 5a-6a/bis e 5b-6b/bis *"Perimetrazione delle Aree di Pericolosità Idraulica e Geomorfologica (PAI)"* si evince che sono state individuate alcune aree a pericolosità idraulica (alta, media e bassa) diffuse sul territorio comunale, mentre le aree a pericolosità geomorfologica risultano localizzate prevalentemente in prossimità della zona costiera.

La Tavola *"PUG - Analisi e previsioni strutturali - invarianti geo-morfo-idrogeologiche"* riporta le invariante articolate in invarianti idrogeomorfologiche (vincolo idrogeologico, alvei fluviali in modellamento attivo, etc.), invarianti paesaggistiche (orli di terrazzo, voragini, costa, etc.), altre risultanze dei quadri conoscitivi (sorgenti, cave attive, abbandonate, rinaturalizzata, riqualificata).

Per quel che attiene il vincolo idrogeologico nel RAa si legge che (pag. 8-9) *"Le osservazioni dell'Ufficio Pianificazione Forestale della regione Puglia hanno costituito oggetto di confronto tra il Dirigente di detto Ufficio, il Commissario ad acta, il RUP del comune di Vernole, il progettista del PUG, del quale è stato redatto Verbale sottoscritto dai presenti data*

28.05.2009, ed allegato alla Deliberazione Commissariale n.1 del 01/03/2011. La Conferenza, prendendo atto che l'allegato alla Deliberazione Commissariale n.1 del 2011 recepisce in toto, secondo quanto riferito dall'Amministrazione comunale, le osservazioni dell'Ufficio Pianificazione Forestale della Regione Puglia, in quanto nelle planimetrie aggiornate:

- non vi sono previsioni di parcheggi e strutture commerciali in corrispondenza della cosiddetta "strada bianca" in località Ficherelle;
 - non vi sono previsioni di strade carrabili, ma esclusivamente di strade pedonali e ciclabili, sostanzialmente sentieri, con esclusione di qualsiasi opera di impermeabilizzazione;
- e condividendo, inoltre, il notevole ridimensionamento delle zone classificate N4 con nuova normativa di tutela e la completa eliminazione delle zone classificate N5, ritiene superato il rilievo regionale".

Biodiversità, Aree naturali protette

L'elemento di maggior rilievo da un punto di vista naturalistico che rende il territorio di Vernole particolarmente affascinante ed interessante, è la zona umida delle Cesine, posta lungo la fascia costiera adriatica che, nel suo assetto attuale, è "il risultato di una serie di interventi antropici, che hanno avuto il periodo di maggior intensità tra il 1839 ed il 1937, con le radicali modifiche del reticolo idrografico, la distruzione della duna costiera e l'impianto di pinete a Pino d'Aleppo, la pressione venatoria riguardante soprattutto gli uccelli migratori. Al suo interno trova sede il sistema delle aree salmastre, di cui il Pantano grande costituisce un elemento di grande rilievo" (pagg. 45-46 RA).

Qui sono presenti aree della rete Natura 2000, quali il SIC SIC a mare "Le Cesine" IT9150032 e la ZPS "Le Cesine" IT9150014, oltre alla zona umida di importanza internazionale, Riserva naturale dello Stato "Le Cesine", istituita con DM 13.8.80 1979, e più a nord la Riserva biogenetica dello Stato "San Cataldo", istituita con D.M. 13.7.77. La Tavola 27a "Invarianti relative alle aree protette, SIC, ZPS" individua la rete Natura 2000 e la Riserva naturale dello Stato "Le Cesine" e la Riserva naturale dello Stato "San Cataldo", oltre ad alcune aree individuate dal Piano faunistico venatorio 2009-2014. Le aree rete Natura 2000, i cui perimetri vigenti sono quelli definiti ed individuati nei propri atti dalla Regione Puglia

non soggetti a variazione/esclusione ad opera del PUG, sono altresì indicate come invarianti strutturali dall'art. 36 delle NTA strutturali del Piano.

Proprio il carattere di area umida rende immediatamente evidente, nel territorio in esame, l'interdipendenza fra la biodiversità ed il sistema delle acque superficiali, sotterranee e costiere marcata al punto da rendere gli equilibri idrogeologici ed ecologici fortemente legati da nessi da causalità. Lo stesso studio sulla valutazione di incidenza (di cui si riferisce più diffusamente nella sezione della presente appositamente dedicata) ci segnala che l'area costituisce un ambiente umido-costiero, caratterizzato da un sistema che regola l'intensa interazione fra le acque dolci terrestri e quelle marine limitrofe. Leggendo il RA (pag. 47) emerge che la falda superficiale può contrastare le acque marine di ingressione continentale, fornendo un apporto di acqua dolce, fondamentale per la conservazione degli equilibri di salinità che si sono instaurati all'interno dei pantani costieri e che determinano la sopravvivenza di habitat e specie. Anche se in realtà il progressivo incremento della salinità dei pantani attuatosi nel tempo ha determinato la comparsa di specie tipiche degli ambienti salmastri, quali il fenicottero, a scapito della diminuzione di specie tipicamente dulciaquicole, quali codone, marzaiola, alzavola, moriglione, airone rosso (pag. 48). Sempre il RA segnala che l'area risulta interessata da varie forme di pressioni (pagg. 49-50):

- attività agricole, soprattutto relative alla presenza di estesi uliveti, in parte già condotti secondo modalità agronomiche assimilabili all'agricoltura biologica; per quanto riguarda le attività di tipo orticolo, realizzate stagionalmente "a macchia di leopardo" va monitorata l'eventuale minaccia in relazione alla loro estensione, attualmente sostenibile per la conservazione degli habitat interessati (soprattutto praterie umide);
- il transito sulla battaglia con auto, moto, cavalli;
- pericolo di incendi boschivi, legati alla particolare conformazione della Riserva naturale statale delle Cesine che rende necessaria la redazione di un Piano di protezione dagli incendi boschivi.

Acqua

Il territorio di Vernole, a causa della particolare conformazione geologica, non presenta una rete idrografica superficiale significativa eccezion fatta

per il Canale di bonifica Campolitrano, che lo attraversa parallelamente alla costa per poi sfociare nel Mar Adriatico, e per il Canale artificiale "Tunda pellegrina" denominato "canale collettore Cesine" indicato nel PUTT/p. Tali canali di origine antropica sono stati realizzati in passato per favorire il drenaggio a mare della falda superficiale ed abbattere la superficie piezometrica, che affiorava più diffusamente nelle aree depresse impaludandola. Delle antiche paludi costiere è rimasta traccia solo nelle Cesine, ove si rinvengono dei piccoli specchi d'acqua salmastra ("pantani"). Il RA segnala che gli interventi di bonifica hanno determinato un incremento della salinità nei pantani costieri, che erano costituiti anticamente da acque dolci (pag. 37) e che sull'idrologia dei sistemi certamente grava l'intervento di bonifica effettuato all'inizio del secolo scorso, ma un ruolo importante è anche sicuramente svolto dalle attività antropiche nel bacino che determinano un emungimento della falda superficiale (pag. 46).

Per quel che riguarda le acque sotterranee, gli acquiferi sono ospitati nei terreni post-mesozoici (miocenici in corrispondenza della fascia di territorio che comprende i centri abitati di Acquarica, Strudà, Acaia e Vanze; pliocenici nei settori Nord, NE e SW). A ridosso della linea di costa vi è un acquifero superficiale attestato all'interno dei depositi pliocenici e presumibilmente sostenuto alla base dai livelli marinosi presenti nella parte medio-inferiore della stessa formazione. Questa falda freatica, che riveste un ruolo vitale per l'esistenza e la sopravvivenza della zona umida delle "Cesine", si estende su di una superficie ristretta, parallela alla fascia litorale, spingendosi nell'entroterra fino ad una distanza massima di circa 3 km rispetto alla linea di costa. La falda superficiale, costituita da acque dolci a basso contenuto salino ($0,4 \div 0,6$ g/l), fa registrare i carichi idraulici più elevati (≈ 5 metri s.l.m.) nelle zone dell'entroterra: la superficie piezometrica si abbassa progressivamente in direzione della linea di costa, ove si raccorda con il livello marino, affiorando diffusamente nelle aree più depresse (come ad esempio i pantani costieri delle Cesine). Il RA segnala che *"La presenza nell'entroterra di numerosi pozzi superficiali secchi, è una chiara testimonianza di come questa falda freatica si sia notevolmente depauperata nel tempo, un po' per effetto degli interventi di bonifica, ma anche a causa di emungimenti eccessivi o per la perforazione di pozzi pro-*

fondi privi di rivestimento che, sfondando la base impermeabile, hanno favorito il drenaggio verticale delle acque di falda. Occorre inoltre considerare che la falda superficiale pliocenica presente a ridosso della fascia costiera, gioca un ruolo di vitale importanza per l'esistenza e la sopravvivenza della zona umida delle Cesine, motivo in più per garantirne la tutela, non solo nelle immediate vicinanze dell'oasi naturalistica, ma anche in quella fascia dell'entroterra che funge da zona di alimentazione per la falda stessa".

Ulteriori aspetti che possono incidere sull'incremento della salinità della falda sono (pagg. 48-49 RA):

- ridotto apporto di acque meteoriche in conseguenza della scarsa manutenzione della rete di canali;
- depressione della falda d'acqua dolce per prelievi non controllati per scopi irrigui e per la gestione del campo da golf presente nelle immediate vicinanze, con conseguente possibile incremento del contenuto salino;
- incremento di apporti diretti di acqua marina durante le mareggiate, dovuto alla scarsa difesa operata dalla duna costiera, ridotta anche in conseguenza della evoluzione della linea di costa;
- minore effetto frenante delle praterie di posidonia, in fase di forte regressione, probabilmente anche a causa degli squilibri ecologici generati dallo sversamento in mare di acque reflue non debitamente depurate immediatamente a nord dell'area;
- afflusso ai pantani di acque di dilavamento dei coltivi posti a monte, con apporto e progressiva concentrazione di elementi nutrienti ed inquinanti.

Secondo i dati forniti dall'AQP spa (pag. 57) su di 15.098 abitanti al 2005, risulta una fornitura di 75 l/sec, corrispondenti a 6.480 m³/giorno, con un consumo procapite medio di 429,19 l. I valori procapite risultano elevati sia perché gran parte delle forniture è destinate ad usi "diversi" (umettazione aiuole e verde pubblico, usi industriali, lavaggio strade, ecc.) sia perché le forniture non sono state epurate dalle perdite accidentali, che l'ente gestore AQP stima nell'ordine del 20%. Probabilmente tale dato andrebbe aggiornato in quanto studi recenti hanno valutato valori ben più elevati. Il 100% dell'acqua introdotta nella rete acquedottistica servente il Comune di Vernole, proviene esclusivamente dalle dighe del Sele, del Pertusillo e del Sinni.

Il territorio comunale di Vernole è interessato dalla presenza di aree vulnerabili alla contaminazione salina secondo il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia: nel RAa (pag. 9) si dichiara che le norme specifiche e le norme generali di tale Piano sovraordinato sono state recepite dalle NTA del Piano urbanistico.

Dalla lettura dell'Allegato 14 "Programma delle misure" al Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, si evince che il Comune di Vernole è dotato di un impianto di depurazione che scarica sul suolo (carico generato di 18.282 abitanti a fronte di una potenzialità di 17.243 abitanti). Sempre tale elaborato del PTA indica che l'impianto, da assoggettare ad ampliamento, adeguamento, riuso e collettamento, andrà a scaricare con trincee disperdenti secondo i limiti della Tabella 4. Nella Tavola 3ter "Stato di fatto - Analisi dei centri urbani - rete fognaria" il PUG segnala la presenza del depuratore intercomunale (F2.6) a sud ovest del territorio comunale di Vernole in prossimità con Castri di Lecce.

Per quel che riguarda lo smaltimento dei reflui, ove non si sia già provveduto in merito, si segnala, come già richiesto nella nota prot. 2276 del 28.02.2013, la necessità di integrare opportunamente il RA, il Piano e la Relazione anche con i contenuti della "Relazione tecnica" (novembre 2009) rappresentando chiaramente come avviene il trattamento delle acque nel territorio di Vernole (e/o a servizio dell'abitato) e quali sono gli impianti ivi presenti (e/o a servizio dell'abitato), indicando le punte legate al prelievo ed allo smaltimento nei periodi estivi. In relazione alla criticità più volte segnalata nel RA, relativa al possibile emungimento della falda per l'irrigazione del campo da golf, che si propone di superare attraverso l'approvvigionamento dall'impianto di affinamento a valle della condotta del comune di Lecce, si chiarisca, anche con riferimento a quanto affermato nella "Relazione tecnica" (novembre 2009), se effettivamente tale forma di approvvigionamento avviene e, nel caso, come il Piano, nelle NTA e nella "Relazione" intenda incentivare tale forma di riuso proposta nello stesso RA e come si intendano ridurre i prelievi incontrollati (a tal proposito si approfondisca la questione legata al numero di pozzi presenti). Inoltre come suggerito dal RA (pag. 26) il Piano formuli specifiche azioni e interventi

che realizzino misure che favoriscano la depurazione dei reflui urbani ed il successivo utilizzo nel settore agricolo.

Il RA (pag. 48) segnala che un impianto di affinamento di una parte dei reflui, collegato per troppo pieno con il canale collettore Campolitrano, il quale sversa in adriatico a nord e a sud dell'area umida, ha destato negli ultimi anni allarmi e motivi di preoccupazione. **Si chiarisca, come già richiesto nella nota prot. 2276 del 28.02.2013, quali sono le problematiche in essere e se nel PUG sono state proposte soluzioni anche in accordo con gli Enti di gestione dell'impianto e del canale.**

Per quel che riguarda trattamento e lo smaltimento delle acque meteoriche si rammenta il rispetto della normativa vigente (R.R. n. 26 9.12.2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" e fino a quando vigenti Linee Guida del PTA "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia", Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 21.11.2003 e Appendice A1 al Piano Direttore - Decreto del Commissario Delegato n. 191 del 16.06.2002, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).

Clima ed atmosfera

Nel RA si dichiara che (pag. 66):

- "dalle ricerche effettuate sul Comune di Vernole si evidenzia un'assenza dei dati relativi alla qualità dell'aria";
- "nel RA si evidenzia un'assenza dei dati relativi alla qualità dell'aria invece reperibili nel Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA) della Regione Puglia [...] in virtù del citato (ndr PRQA) il Comune di Vernole rientra, secondo la normativa del PRQA, tra quelli per i quali è necessario applicare Piani di Mantenimento dei livelli di qualità dell'aria";
- "si osserva, infine, che i sei centri urbani, comunque caratterizzati da basso indice di industrializzazione o di attività di impatto, beneficeranno della realizzazione delle zone destinate specificatamente agli insediamenti artigianali, industriali e per la trasformazione agroalimentare e zoo alimentare, ove gli impianti esistenti e quelli che si auspica si sviluppino, potranno trovare idonea collocazione, con le garanzie di carattere ambientale".

La mobilità è affidata prevalentemente al trasporto su gomma. L'arteria stradale (SP 366-SP143)

collegando la marina di Lecce (località San Cataldo) con la marina di Melendugno (San Foca) e quindi in direzione di Otranto, è interessata da un movimento veicolare, che diventa consistente nel periodo estivo, prevalentemente collegato al turismo ed al tempo libero.

Media pressione è rilevata sull'arteria stradale Lecce Vernole Melendugno, (SP 1) percorsa per l'intero arco dell'anno da traffico, determinato prevalentemente dalla pendolarità e da attività produttiva (mezzi pesanti), in minor grado da mobilità legata al turismo ed alla fruizione del patrimonio storico-culturale.

Nel RA (pag. 79) si afferma che *“Il Piano conferma sostanzialmente e consolida, con ristrutturazione ed ampliamento funzionale, la struttura viaria esistente, integrandola con arterie perimetrali ai tessuti dei centri urbani, che costituiscono parziali sviluppi di circonvallazione, al fine di garantire la fluidità della mobilità, diminuendo la pressione veicolare verso i centri abitati e, soprattutto, verso i nuclei storici. Il Piano altresì qualifica la rete con viabilità differenziata (ciclabile, pedonale, trekking, equestre)”*.

Al fine di favorire il risparmio energetico e la sostenibilità ambientale si consiglia di inserire nelle NTA, ove non si sia già provveduto in merito, dei riferimenti alla l.r. 13/2008.

Quadro socio-economico, demografico e salute umana

Complessivamente la popolazione residente nel comune di Vernole censita al 1991 in 7.792 unità, è stimata al 2001 in 7.589 unità e al 2002 in 7.540 unità (pag. 101 *“Relazione”*).

Dal punto di vista economico, nel RA (pagg. 80-83) si evidenzia che il territorio di Vernole ha prevalentemente carattere agricolo, con tipologie di aziende presenti nel ramo agricoltura soprattutto legate a ditte individuali (n. 473) in maggioranza concentrate nel settore *“coltivazioni, orticoltura, floricoltura”* (98%). Nel ramo commercio la concentrazione delle attività presenti riguarda il *“commercio al dettaglio ed altri prodotti”*. Ritornando all'agricoltura si rileva che la coltura principale è l'ulivo che occupa il 50% della superficie territoriale, mentre circa il 23% della stessa è destinata a seminativo arborato; la vite e l'agrumeto sono presenti in superfici minime. Sono inoltre presenti aziende agro-zoo-alimentari.

Per quel che riguarda il turismo, cui il RA dedica un apposito paragrafo (3.12), dalla sua lettura emerge che non vi sono strutture ricettive di rilievo, tranne una localizzata lungo la litoranea San Cataldo-Otranto. Minimi esempi di ricettività, a carattere agriturismo, sono presenti a Vanze e a Acquarica. Nel territorio di Acaya è presente un centro sportivo con campo da golf. Nella marina di San Cataldo, per la parte di pertinenza del Comune di Vernole sono presenti solo stabilimenti balneari.

All'interno dell'area dell'oasi delle Cesine è localizzata l'omonima masseria che funge da centro servizi. La mancanza di strutture ricettive costringe i circa 23.000 visitatori a pernottare o a pranzare in altri luoghi.

Il PUG promuove il potenziamento del settore e alla crescita delle presenze ed arrivi, attraverso le previsioni relative (pag. 86 RA):

- alla zona archeologico-ambientale e di valore paesaggistico di Acquarica di Lecce, con itinerari, piste ciclabili e per cavallo tra i siti archeologici, con osservatori e centri di documentazione;
- alla riqualificazione mediante strategia di albergo diffusa del borgo fortificato di Acaya, prefigurando anche ipotesi di soluzioni urbanistico-architettoniche;
- al piano quadro per l'area protetta de *“Le Cesine”*;
- ai piani delle spiagge, con strutture di servizio temporanee e mobili;
- all'individuazione del patrimonio architettonico ed archeologico con 134 di beni culturali, per i quali vengono indicate normativamente destinazioni d'uso compatibili e modalità di intervento, comprese le numerose masserie nel territorio rurale;
- aree per la ricettività turistica di rotazione con strutture fisse minime, ovvero di campeggi, che possono essere considerati di basso impatto e che garantiscono a tutte le *“fasce socio-economiche”* di popolazione la fruizione naturalistica.

Rifiuti

Nel RA si evidenzia che il Comune di Vernole ricade all'interno dell'ATO LE1 e che risulta caratterizzato dalla presenza di una percentuale di raccolta differenziata pari al 21,563% nel 2012 (dati disponibili sul sito <http://www.rifiutiebbonifica.puglia.it>) legata alla pratica della raccolta differenziata porta a porta. Il RA segnala che l'incremento della popo-

lazione previsto dal PUG potrebbe produrre un incremento dei rifiuti solidi urbani.

Il RAaa segnala che (pag. 32) “[...] L’impianto di trattamento di RSU di riferimento è quello del comune di Cavallino (LE). Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti provenienti da attività agricole è previsto che gli scarti e sfalci di potature debbano essere conferite ad impianto <biomasse - legname> autorizzato nel comune di Calimera (LE). Per quanto riguarda l’area dell’ARO Lecce2 è in fase di realizzazione un impianto di compostaggio per il trattamento della frazione umida e per ottenere il compost”.

d. Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

L’analisi dei possibili effetti che le previsioni di Piano potrebbero avere sulle componenti ambientali del sistema territoriale di Vernole è stata realizzata attraverso l’applicazione di un modello ecologico basata sul concetto di fragilità che riflette la propensione di un sistema a subire un danno/cambiamento per effetto dell’esposizione alle pressioni. La Fragilità potenziale deriva dal prodotto tra la Sensibilità dei vari elementi territoriali e la Pressione che può agire direttamente o indirettamente (anche in modo cumulato) su un determinato elemento inducendo risposte potenziali che possono portare a trasformazioni tangibili e al manifestarsi di un impatto (pagg. 90-91). Nella nota istruttoria prot. n. 2276 del 28.02.2013, basata sul RA, questo Ufficio ha segnalato che “L’analisi dei possibili effetti sull’ambiente è svolta su due scenari:

- Scenario ZERO Si considerano gli effetti derivanti dallo stato di fatto dell’attuale pianificazione comunale e i potenziali impatti derivanti dalle previsioni del vigente strumento urbanistico, il PdF e relative varianti approvate, nonché dallo stato giuridico determinato da interventi assentiti attraverso la procedura del D.P.R. 447/98 e ss.mm.ii..
- Scenario UNO Si considerano le possibili interferenze o potenziali impatti derivanti dalle previsioni del PUG.

Sulla base di opportuni quadri conoscitivi è stata redatta la Carta della sensibilità e di conseguenza la Carta della fragilità e le nuove misure di mitigazione/compensazione del PUG.

Valori elevati di sensibilità, nella relativa Carta, sono presenti lungo la costa ed in particolar modo nell’area umida de “Le Cesine”, compresa nell’omonimo SIC (codice IT9150032) e ZPS (codice IT9150014). Valori medi di sensibilità si riscontrano nelle zone limitrofe la frazione di Acquarica caratterizzata da una vasta area con peculiarità archeologiche e paesaggistiche. Valori medi si registrano in un’area interposta tra Le Cesine e i due centri abitati di Acaia e Vanze, interessata dalla presenza di vegetazione a macchia mediterranea ed aree boschive, dalla presenza di due siti archeologici (un insediamento rupestre medioevale e un ambiente ipogeo) nei pressi di Mass.a San Pietro, masseria individuata dal PUTT/p come segnalazione architettonica. Valori medi e medio- bassi si osservano inoltre, in un’area più a sud interessata da cigli di scarpata e zone di pericolosità idraulica individuate e condivise con l’Autorità di Bacino. Valori medio-bassi di sensibilità infine, sono caratteristici della restante parte del territorio comunale contraddistinta da aree agricole, centri abitati e habitat di scarso valore conservazionistico.

La Tavola sulle pressioni potenziali relative allo Scenario Zero consente di rilevare che “globalmente la maggior parte del territorio comunale è caratterizzato da valori bassi e medio bassi di pressione potenziale e questo grazie alle vaste zone agricole con indici di fabbricabilità modesti e alle aree naturali protette interdette agli interventi di trasformazione territoriali” (pag. 102 RA); parimenti è stata redatta la Tavola sulle pressioni potenziali relative allo Scenario Uno.

La combinazione degli strati informativi delle pressioni potenziali con quello della sensibilità permette di individuare in maniera spazialmente esplicita la fragilità potenziale territoriale. Dall’analisi della distribuzione spaziale della fragilità potenziale emergono diverse situazioni che possono essere sintetizzate come segue.

Un incremento della distribuzione areale di valori medi in corrispondenza:

- delle aree periferiche di tutti i centri urbani (Vernole, Strudà, Vanze e Acquarica) per effetto delle previsioni di aree di espansione residenziale e produttiva (Zone C e D) e delle strutture ed aree di servizio di quartiere e di interesse generale necessarie;

- di un'area destinata a campeggio a nord-ovest in località S. Cataldo;
- dell'area del campo di golf, determinata dalla previsione del cosiddetto Comparto Turistico Sportivo a nord del centro abitato di Acaya, composto da due aree di modesta estensione a nord e a sud dell'insediamento sportivo (Scenario UNO), ad integrazione del preesistente albergo e struttura sportiva (scenario ZERO);
- dei due insediamenti produttivi (Zona PIP in fase di realizzazione (scenario ZERO) e strutture produttive zootteriche per le quali il Piano prevede l'ampliamento (scenario UNO);
- nella parte a nord-est in prossimità della costa nelle località Termolito e Torre Specchia, per la previsione di zone di residenzialità C3 e aree di campeggio D10;

Un incremento della distribuzione areale di valori alti in corrispondenza:

- di alcune aree periferiche dei centri abitati di Vernole e Strudà dove i valori di pressione relativi alle previsioni di Piano si combinano con le sensibilità rappresentate da aree a pericolosità idraulica e a emergenze geomorfologiche e delle aree periferiche di Vanze, per la previsione di un insediamento produttivo per la zootecnia;
- in corrispondenza delle aree di previsione di insediamenti turistico-ricettivi nelle località Termolito e Torre Specchia, già richiamate per i valori medi di fragilità, per la prossimità dei diversi interventi previsti (Scenario UNO) e già approvati (Scenario ZERO).

Al capitolo 5 sono indicate Misure previste per la mitigazione degli effetti negativi e la massimizzazione degli effetti positivi".

A seguito delle revisioni intervenute in sede di Conferenza dei Servizi nel RAaa è stato individuato uno Scenario 2 relativo al PUG come adeguato alle risultanze della Conferenza dei Servizi - marzo 2013 ed alle prescrizioni dell'Ufficio VIA, relativamente al quale (pagg.47-48 RAaa):

- sono stati verificati i perimetri e le norme di tutela di tutte le aree di pericolosità idrogeomorfologica PAI;
- sono stati verificati i perimetri e le norme di tutela di tutte le invarianti idro-geomorfologiche;
- sono stati verificati i perimetri e le norme di tutela di tutte le invarianti naturalistiche ed ambientali;

- sono stati verificati i perimetri e le norme di tutela di tutte le invarianti storico-architettoniche-archeologiche;
- sono stati verificati i perimetri e le norme di tutela di tutte le invarianti paesaggistiche e storico-culturali;
- sono stati verificati i perimetri e le norme di tutela di tutte le aree protette, SIC, ZPS, aree del PFV provinciale, ecc.;
- sono state classificate come boschi tutte le aree di pineta, prossime alla costa in località San Cataldo, caratterizzate da fenomeni di insediamento sparso nella natura, pertanto eliminando interamente la classificazione N5;
- parimenti sono state classificate come boschi tutte le aree di pineta, prossime alla costa in località San Cataldo, caratterizzate da fenomeni di insediamento della 2^a metà del '900, gran parte delle zone precedentemente classificate N4. Una minor parte è stata confermata con norma di manutenzione e piccoli ampliamenti dell'esistente;
- è stato escluso il campeggio D10-1 in località San Cataldo;
- è stata esclusa ogni previsione interna al perimetro della R.N.S. biogenetica di San Cataldo;
- sono state escluse tutte le previsioni di insediamenti turistico-ricettivi e residenziali sulla costa, zone C3 e DP, in località Termolito e Torre Specchia;
- è stato escluso il campeggio D10-2 in località Termolito;
- tutte le zone agricole periurbane E2, con unica eccezione ad ovest di Vernole, sono state riclassificate zone agricole di interesse paesaggistico E3*;
- nei centri urbani sono state meglio definite alcune norme relative ai nuclei antichi (ampliamenti, ristrutturazioni, ricostruzioni); per le zone B1 (tutte) e per le zone B2 che hanno rapporti visuali diretti con i nuclei antichi;
- le NTA sono state integrate con i contenuti della legge regionale n.13 sulla sostenibilità ambientale, con le disposizioni e prescrizioni del PAI, con le norme generali e specifiche del PTA;
- alle NTA, integrate con specifica prescrizione, è stata allegata la Carta del Rischio archeologico;
- è stato ridotto l'indice di fabbricabilità territoriale delle zone C2*, anche rispetto alla situazione pre-PUG, ovvero rispetto al previgente Pdf;

- tutte le zone di completamento edilizio B5 sono state riclassificate con varie modalità, a tutela della qualità della realizzazione.

e. Valutazione di incidenza

Con riferimento alla valutazione di incidenza questo Ufficio, nella nota port. n. 2276 del 28.02.2013 "D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. - Valutazione ambientale strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Vernole - Relazione istruttoria e Valutazione di incidenza" aveva espresso il suo parere come qui di seguito riportato:

"Il territorio di Vernole è interessato nella fascia costiera dal SIC SIC a mare "Le Cesine" IT 9150032 e dalla ZPS "Le Cesine" IT 9150014: per quel che riguarda la proposta di ripermetrazione del Sito di Importanza Comunitaria avanzata e contenuta negli elaborati del PUG, ribadendo quanto già espresso in merito dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità nella nota prot. n. 16777 del 25.11.2008, si sottolinea che, come riportato anche alle pagg. 27-30 dell'elaborato "Relazione tecnica (aggiornamento luglio 2009)", l'Amministrazione regionale (Determinazione della Giunta regionale n. 1157 del 8.08.2002 pubblicata sul BURP n. 115 dell'11.09.2002) ha già provveduto ad effettuare la revisione tecnica dei perimetri dei Siti di Rete Natura 2000 che sono allo stato attuale quelli vigenti. Si evidenzia comunque che la procedura di revisione, da considerarsi distinta dal procedimento di adozione ed approvazione del Piano urbanistico generale, può essere richiesta dal proponente all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, Ente di gestione della rete Natura 2000 in Puglia ai sensi del DPGR n. 675 del 17.06.2011, unitamente alle motivazioni della stessa richiesta suffragate da un'idonea e dettagliata documentazione scientifica, redatta da esperti in materia. Tale formale istanza darà avvio alla complessa procedura che prevede, sinteticamente e in caso di positivo accoglimento, l'adozione di una Deliberazione di Giunta regionale, atto formale da trasmettere al Ministero dell'Ambiente, il quale previa istruttoria, provvederà alla trasmissione della richiesta ai competenti Uffici della Unione Europea.

Ciò premesso si rappresenta che le aree della rete Natura 2000 interessano la fascia costiera del Comune di Vernole, il cui pregio naturalistico è tale che lungo essa trovino sede aree naturali protette quali la Riserva biogenetica dello Stato "San

Cataldo", istituita con DM 13.7.1977, e la Riserva naturale dello Stato "Le Cesine", istituita con DM 13.08.1980, zona umida ai sensi della convenzione di Ramsar. La l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" prevede all'art. 6 comma 4, che le procedure di valutazione di incidenza qualora ricadano, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette, nazionali e regionali sono espletate sentiti gli Enti parco competenti.

Pertanto questo Ufficio con nota prot. n. 6455 del 7.8.2012 del Servizio Ecologia ha richiesto agli Enti di gestione delle predette aree naturali protette ed all'Autorità di Bacino, ciascuno per quanto di propria competenza, di adempiere a quanto previsto dalla normativa.

È quindi pervenuto il contributo del WWF Italia, Ente gestore della Riserva Naturale Le Cesine (nota prot. n. 02/2013 del 17.01.2013 acquisita al prot. n. 1037 del 4.02.2013 del Servizio Ecologia) ed il contributo del Corpo forestale dello Stato Ufficio territoriale per biodiversità di Martina Franca (TA), Ente gestore della Riserva naturale biogenetica "San Cataldo" (nota prot. n. 7915 del 10.12.2012 acquisita al prot. n. del 1192 del 5.02.2013 del Servizio Ecologia). L'AdB ha riscontrato con nota prot. n. 1568 del 4.02.2013 acquisita da questo Ufficio in sede di Conferenza dei Servizi del 25.02.2013.

*L'area delle Cesine, importante ambiente umido del Salento, comprende due stagni retrodunali (Salapi e Pantano Grande) ospita al suo interno una grande varietà di habitat e di specie. Riveste un grande interesse avifaunistico e costituisce inoltre un importante sito per la sosta di uccelli acquatici. La relativa scheda bioitaly, precedentemente riportata, indica nel SIC-ZPS la presenza e nidificazione di numerose specie d'interesse comunitario, alcune anche prioritarie. Si tratta soprattutto di specie di uccelli, in particolare: specie fauna direttiva 92/43. *Acrocephalus melanopogon; Ardea purpurea; Ardeola ralloides; Aythya nyroca; Botaurus stellaris; Chlidonias hybridus; Chlidonias niger; Circus cyneus; Circus pygargus; Circus aeruginosus; Egretta alba; Egretta garzetta; Himantopus himantopus; Ixobrychus minutus; Nycticorax nycticorax; Phalacrocorax carbo sinensis; Platalea leucorodia; Plegadis falcinellus; Pluvialis apricaria; Porzana parva; Porzana porzana; Porzana pusilla; Recurvirostra avosetta; Sterna albifrons; Sterna sandvicensis;**

Philomachus pugnax; Gallinago media; Pandion haliaetus; tringa glareola; Grus grus; Alcedo atthis. Gli stagni costieri ospitano una vegetazione lagunare (*Chetomorpha-Ruppium*), considerata habitat prioritario. Anche la vegetazione igrofila degli stagni temporanei a *Juncus bufonius* e *Juncus pygmaeus* è considerata habitat prioritario. Nel braccio di mare prospiciente vi è un'importante prateria di *Posidonia*. Si rinviene inoltre la presenza di boschi e macchie di *Quercus spinosa* e garighe di *Erica manipuliflora*. Gli habitat di interesse comunitario, anche prioritari, presenti sono pertanto:

- Erbari di posidonie(*)
- Praterie mediterranee con piante erbacee alte e giunchi (*Molinio-Holoschoenion*)
- Lagune (*)
- Vegetazione annua delle linee di deposito marine (*)
- Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*)
- Foreste di *Quercus ilex*
- Dune mobili del cordone dunale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)
- Dune con vegetazione di sclerofille.

All'area in oggetto si riconosce il valore di unità ecologica, secondo Rose & Scott, 1994 e Baccetti et al., 1995. Essa, infatti, è inserita nell'"Elenco delle zone umide italiane e loro suddivisione in unità di rilevamento dell'avifauna acquatica" redatto dall'INFS (1994) con codice LE030 "Le Cesine" edificante ed in continuità ecologica con la Riserva Naturale dello Stato 'Le Cesine'. L'Unità ecologica ovvero l'unità territoriale è in grado di soddisfare le necessità eco-etologiche delle varie specie. Questa capacità le deriva sia dalla prossimità con l'area naturale protetta precedente sia dal ruolo di area trofica, di area di sosta, di area di spostamento privilegiata, di area buffer (a protezione delle aree protette) nei riguardi dell'avifauna nidificante e migratrice.

L'area umida delle Cesine rientra, secondo il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, approvato Deliberazione del Consiglio Regionale n. 230 del 20.10.2009, fra le "aree sensibili" ai sensi dell'art. 91 del D.lgs 152/2006 (pag. 116 "Relazione generale") e nella classe delle "acque di transizione" (pag. 24 "Relazione generale"), mentre per quel che riguarda l'acquifero sotterraneo, la Tavola 6.1.a "Campi di esistenza dei corpi idrici superficiali" qui ci mostra la compresenza dell'acquifero sup. miocenico del Salento centro-orientale (permeabile per fessura-

zione e carsismo) e dell'acquifero dell'area leccese costiero adriatica (permeabile per porosità), ambedue ritenuti "significativi" dallo stesso PTA: "Sempre nel Salento, infine, sono da ritenersi significativi gli acquiferi superficiali dell'area leccese settentrionale, costiera adriatica (afferente quest'ultimo alle zone umide di Parco Raucio-Idume e delle Cesine, nonché, nella porzione meridionale, ai Laghi Alimini), del centro Salento e sud occidentale" (pag. 57 e Figura 3-5: Corpi idrici sotterranei significativi e relativa codifica identificati nella regione Puglia della "Relazione generale"). Occorre inoltre rammentare che l'intera fascia costiera e l'entroterra rientrano nella categoria delle "aree interessate da contaminazione salina".

Relativamente alle dinamiche naturali del sistema geomorfologico e meteomarinico ed ai conseguenti effetti, le caratteristiche del tratto di costa appartenente al territorio di Vernole (ricadente nell'unità fisiografica 4 Brindisi-Otranto, Sub-unità 4.3. Brindisi/Torre Cavallo-Otranto/Porto Otranto) sono così descritte dal quadro conoscitivo del Piano Regionale delle Coste (approvato con Delibera di Giunta regionale n. 2273 del 13.10.2011):

- la morfologia è caratterizzata dalla prevalenza di costa sabbiosa e a sud est da un tratto classificato come falesia in prossimità del confine con il territorio comunale di Melendugno. Il cordone dunale in diversi tratti è classificato come in erosione (Tavola 46 "Descrizione del Sistema fisico" - fogli 42, 43);
- nel periodo 1950-2003 vi è stato un generale arretramento della linea di riva, mentre nel periodo 1992-2005 l'arretramento è stato intervallato da alcuni tratti in avanzamento (Tavola 46 "Evoluzione costa sabbiosa" fogli 42, 43);
- la sensibilità della costa è prevalentemente alta, sebbene vi siano alcune porzioni a sensibilità media, così come la criticità risulta prevalentemente alta e media (Tavola 46 "Analisi di criticità" fogli 42, 43).

A tali descrizioni, contenute nei citati Piani di livello regionale vanno ad aggiungersi le considerazioni già contenute nel parere di Valutazione di incidenza dell'Ufficio Parchi e Riserve Naturali (nota prot. n. 16777 del 25.11.2008 del Servizio Ecologia) che ha sottolineato, fra l'altro, un incremento di pressione antropica, anche in termini di consumo irriguo e di produzione di acque reflue, legata alla

zonizzazione proposta dal Piano urbanistico generale in oggetto.

Appare inevitabile considerare che, la zonizzazione introdotta dal PUG (anche quella esterna alla rete Natura 2000 ed alla zona umida) produca un incremento diretto/indiretto della pressione antropica considerando anche il solo aumento della popolazione da insediare in un'area contraddistinta da una notevole sensibilità ambientale. Per tali particolari situazioni, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, già nell'annuario dei dati ambientali del 2003, ha individuato un indicatore denominato "pressione antropica in zone umide di importanza internazionale", il cui scopo è quello di valutare l'entità delle pressioni potenzialmente interferenti con lo stato di conservazione delle zone umide di importanza internazionale, e che definisce i livelli di pressione antropica **in un buffer di 5 km lungo il perimetro dell'area stessa.**

Gli esiti delle valutazioni in ordine a tale indicatore riassunte per il 2011, nella tabella 7.17 "Indice e classe di pressione sulle aree Ramsar" (Fonte: Elaborazione ISPRA su dati del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (2008), CORINE Land Cover 2000 e TELEATLAS 2006) disponibile sul sito dell'ISPRA all'indirizzo (http://annuario.isprambiente.it/content/schedaindicatore/?id_ind=1366&id_area=A02&id_tema=T06), ci segnalano come l'area umida delle Cesine sia già adesso caratterizzata da un indice di pressione pari a 9 e da una classe di pressione pari a III (alta).

È sufficiente rammentare che in questo contesto le zone C3 "zone di insediamento turistico ricettivo e residenziale in prossimità della costa" (60, 61, 62 e 63) prevedono un incremento di carico antropico in termini di numero di unità residenti/stanze pari rispettivamente a 65, 371, 485, 600 e le zone D10 "zone destinate a campeggi, roulotte, bungalow" (1, 2, 3) un numero di posti tenda pari rispettivamente a 213, 486 e 293 (Tavola 1 "Zone degli insediamenti residenziali e turistico-ricettivi esistenti e previsti nel SIC 'Le Cesine' e nelle aree esterne prossime").

Pertanto alla luce di quanto sopra, ai sensi del DPR 357/97 e ss.m.ii., della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e della DGR 304/2006, nella presente si ribadiscono le singole prescrizioni contenute nel parere di valutazione di incidenza di cui alla nota prot. n. 16777 del 25.11.2008 del Servizio Ecologia, che si allega

alla presente, con le ulteriori seguenti prescrizioni:

- la frase "sia stralciata e lasciata alla naturalità", riportata nella nota prot. n. 16777 del 25.11.2008, è da intendersi sostituita dalla frase "si ritengono non compatibili con le esigenze di tutela ambientale, delle specie e degli habitat";
- le aree rete Natura 2000 e le aree naturali protette siano considerate come invarianti strutturali e come tali rappresentate anche all'interno degli elaborati del Piano e nelle NTA, come correttamente peraltro correttamente fatto nell'elaborato "Invarianti relative alle aree protette, SIC, ZPS - PUG analisi e previsioni strutturali" allegato al RA;
- sia correttamente indicata e rappresentata negli elaborati scritto-grafici l'estensione della Riserva naturale biogenetica dello Stato "San Cataldo" sulla scorta delle indicazioni fornite dall'Ufficio territoriale per la biodiversità di Martina Franca del Corpo forestale dello Stato nella nota prot. n. 346 del 15.01.2013;
- il Piano ed il RA recepiscano le indicazioni dell'Ufficio territoriale per la biodiversità di Martina Franca del Corpo forestale dello Stato contenute nella nota prot. n. 346 del 15.01.2013 circa il contrasto degli interventi previsti alle pagg. 103 del RA con le finalità istitutive della Riserva naturale biogenetica "San Cataldo";
- si provveda inoltre nella "Relazione" del PUG e nell'Allegato 7a a ridefinire correttamente "il bosco di scarso valore naturalistico e di minore importanza" riportando quanto indicato in merito dall'Ufficio territoriale per la biodiversità di Martina Franca del Corpo forestale dello Stato che, dopo averlo individuato come una fustaia di *Pinus halepensis* ed *Eucaliptus* spp., gli attribuisce "un'elevata valenza ai fini della conservazione naturalistica sia per i processi di "rinaturalizzazione" in atto sia per la presenza di *Periploca Maggiore* (*Periploca graeca* L.) dove San Cataldo rappresenta la 3ª stazione di osservazione delle specie in tutta la Puglia" (note prot. nn. 7915 del 10.12.2013 e 346 del 15.01.2013);
- il Piano ed il RA recepiscano le indicazioni dell'Ufficio territoriale per la biodiversità di Martina Franca del Corpo forestale dello Stato contenute nelle predette note circa il contrasto degli interventi previsti alle pagg. 135 e 141 della "Relazione" del PUG con il Decreto di istituzione della Riserva biogenetica dello Stato "San Cataldo"

- (D.M. 13.07.1977) e con le relative linee di gestione che all'art. 2 prevedono unicamente "Entro il perimetro delle riserve, è consentito l'accesso per ragioni di studio, per fini educativi [...]";
- sia specificato negli elaborati scritto-grafici del Piano e nelle NTA, dandone conto anche nel RA, che le aree individuate della proposta denominata "Campo Verde" compresa nel P.R.U.S.S.T. non possono interessare la Riserva biogenetica dello Stato "San Cataldo" essendo in contrasto con le relative linee di gestione (note prot. nn. 7915 del 10.12.2013 e 346 del 15.01.2013);
 - al fine di superare le criticità sollevate dall'Ente di gestione della Riserva naturale dello Stato "Le Cesine" (nota prot. n. CesU 02/2013 del 17.01.2013), circa le strutture di servizio per il raggiungimento della spiaggia, in località Ficherelle, che "insistono in un'area paludosa a *Cladium mariscus*, in cui sono presenti stazioni di *Anacamptis palustris*, e *Periploca graeca habitat* di elevato pregio naturalistico che individuano tipi di habitat naturali di interesse comunitario. Tale intervento determinerebbe un impatto devastante per gli habitat e le specie sopra indicate e pertanto non idoneo." la loro localizzazione sia condivisa con tale Ente di gestione;
 - gli elaborati relativi allo studio di incidenza prodotto dal Comune di Vernole siano parte integrante del RA."

Nel corso della C.d.S. l'Ufficio ha prodotto inoltre la nota prot. 3034 del 25.03.2013 "Conferenza dei Servizi ex l.r. 20/2001 - Zone C3-63 e C3-64 del Piano urbanistico Generale di Vernole - Valutazione di Incidenza".

In merito alla Valutazione di Incidenza, nel RAaa si dichiara che (pag. 50) "Per quanto riguarda le prescrizioni contenute nel parere di valutazione di incidenza di cui alla nota prot. 16777 del 25.11.2008 del Servizio Ecologia, nonché i rilievi della (relazione istruttoria dell'ufficio VAS (p.17) si ribadisce che tutte le prescrizioni sono state recepite negli elaborati grafici e nelle NTA del PUG, adeguato alle prescrizioni della Conferenza dei Servizi - marzo 2013 [...]".

Alla luce di quanto sopra, facendo salve e richiamando integralmente le indicazioni e prescrizioni di cui alle note prot. 16667 del 25.11.2008, prot. 2276 del 28.02.2013 e prot 3034 del 25.03.2013, si

prescrive che, del puntuale recepimento delle prescrizioni di cui alla Valutazione di Incidenza, che con il presente provvedimento di rinnovo, l'Autorità procedente dia atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

f. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino *gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto* è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Nel capitolo 6 del RA ("il Piano di monitoraggio") è presentato un elenco di indicatori riferiti alle diverse componenti e tematiche ambientali, fra i quali quelli utilizzati per la descrizione dello stato dell'ambiente. Nel RAaa (par. E. *Integrazioni del R.A. con riferimento al paragrafo g. Monitoraggio e Indicatori*) sono stati proposti ulteriori indicatori sulla tutela degli ulivi, sul pericolo di incendi boschivi e utili a monitorare l'attuazione del PAIB, indicatori utili a prevedere l'aggiornamento del Piano di gestione della Riserva naturale dello Stato "Le Cesine".

Nel sistema di monitoraggio si dovranno individuare tutti i meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento degli indicatori, nonché esplicitare le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione dello stesso. A tal proposito si rammenta che, unitamente alla Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'organo competente all'approvazione dovrà rendere pubbliche le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 dello stesso Decreto.

g. Sintesi non Tecnica

Il RA è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

3. CONCLUSIONI

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza del Piano Urbanistico Generale del Comune di Vernole. **Si richiamano tutte le prescrizioni ed osservazioni fornite**, e si rammenta quanto segue.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del Decreto, *“la VAS costituisce per i piani e programmi”* a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto *“parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione”*, e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del Decreto, *“il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione”*, pertanto **rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano.**

Secondo quanto previsto dall'art. 15 c. 2 del Decreto, *“L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma”*, pertanto **rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento della documentazione alla luce del parere motivato.**

Secondo quanto previsto dall'art. 16 del Decreto, *“Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma”*. L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del Decreto dovrà, nei modi previsti dall'art. 17 del Decreto, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
- la Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelto il Piano, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del Decreto.

Relativamente agli strumenti attuativi del PUG, si specifica che:

- per i piani soggetti a verifica di assoggettabilità a VAS così come indicati nell'istruttoria, è applicabile la disposizione normativa in materia di VAS prevista dall'**art. 12, comma 6, D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010** (*“La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati”*);
- per i restanti piani, qualora ne ricorrano le condizioni e siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere, con particolare riferimento all'attuazione del monitoraggio, sono applicabili le disposizioni introdotte dal **comma 8 dell'art. 5 della Legge n. 106 del 12.07.2011**, (*“Per semplificare le procedure di attuazione dei piani urbanistici ed evitare duplicazioni di adempimenti, all'articolo 16 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma: “Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di*

adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma”).

Tale parere non esclude né esonera l’Autorità precedente dall’acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell’avvio del relativo procedimento, come disposto all’art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, “*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*” pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza del Piano Urbanistico Generale del Comune di Vernole;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l’autorità precedente dall’acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al Decreto in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l’applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- non estende i suoi effetti a varianti allo strumento urbanistico adottate e/o approvate in data antecedente a quella di approvazione del PUG ed in vigore della Parte seconda del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Omissis “

Tutto ciò premesso e puntualizzato, preso atto del parere motivato espresso dalla Autorità Compe-

tente in materia ambientale (Servizio Ecologia della Regione Puglia), si propone alla Giunta di recepire le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, così come in precedenza riportate e di conseguenza, in forza delle medesime, di attestare definitivamente la compatibilità del PUG del Comune di Vernole rispetto alla L.R. n. 20/2001.

Si da’ atto infine che gli elaborati che costituiscono il PUG di Vernole sono quelli indicati nel verbale di validazione, trasmesso con nota prot.n. 10659 del 7/10/2013 dal Comune di Vernole, come di seguito elencati:

PUG/STRUTTURALE

- RELAZIONE (consegnato in data 2011)
- RELAZIONE INTEGRATIVA -2006 (consegnato in data 2011)
- Elab. n.2 STATO DI FATTO (consegnato in data 2011) 1:10.000
- Elab. i nn.3a/b/c/d/e/f ANALISI DEI CENTRI URBANI E STATO GIURIDICO 1:2.000 (adeguato alle risultanze della C. di S. - marzo 2013)
- Elab. n.3 BIS - Stato di fatto - Analisi dei Centri Urbani - RETE IDRICA 1:10.000 (adeguato alle risultanze della C. di S. - marzo 2013)
- Elab. n.3 TER - Stato di fatto - Analisi dei Centri Urbani - RETE FOGNARIA 1:10.000 (adeguato alle risultanze della C. di S. - marzo 2013)
- Elab.inn. 4 a/b) ANALISI TERRITORIALE ED AMBIENTALI (consegnato in data 2011):
Carta dell’uso del suolo e fisionomico-strutturale della vegetazione 1:10.000
- Elab.inn.5a-6a; 5b-6b (adeguato alle risultanze della C.di S. - marzo 2013)
INVARIANTI *GEO-MORFO-IDROGEOLOGICHE* 1:10.000
- Elab. i nn. 5a-6a/bis; 5b-6b/bis (adeguato alle risultanze della C.di S. - marzo 2013) Perimetrazione delle Aree di Pericolosità Idraulica e Geomorfologica (PAI) 1:10.000
- Elab. i nn. 5 c/d) (consegnato in data 2011)
CARTA GEOLOGICA DEL TERRITORIO COMUNALE 1:10.000
- Elab. n.5 e) (consegnato in data 2011)
Carta Litologica Tecnica dei Centri Abitati e Zone Limitrofe 1:10.000
- Elab. i nn. N.7a-9a-7b-9b (adeguato alle risultanze della C.di S. - marzo 2013)

INVARIANTI PAESAGGISTICO -AMBIENTALI -
1:10.000

- Elab.inn. N.7a-9a/bis;7b-9b/bis (adeguato alle risultanze della C.di S. - marzo 2013) Perimetrazione delle Aree di Naturalità e relative Aree Annesse 1:10.000
- Elab. n. 8 a) PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE (consegnato in data 2011)
Andamento della Superficie Freatica della Falda Superficiale e distribuzione del Contenuto Salino 1:10.000
- Elab. n. 8 b) ANALISI TERRITORIALE E AMBIENTALE (consegnato in data 2011)
CARTA DELLA POTENZIALITÀ FAUNISTICA DELLE AREE NATURALI "LE CESINE" E "TERMOLITO" 1:10.000
- Elab. n. 8 c) ANALISI TERRITORIALE E AMBIENTALE - *CARTA DEGLI HABITAT DELLE*
- Elab. n. 14 (consegnato in data 2011)
VERIFICA E MODIFICA DI PERIMETRAZIONI DEGLI A.T.D. DEL P.U.T.T. - PAESAGGIO *VINCOLI EX LEGGE N. 1497/39* 1:25.000
- Elab. n. 16) (adeguato alle risultanze della C.di S. - marzo 2013)
CARTA DELLA SOGGIACENZA DELLA FALDA IDRICA E CARTA DELLA QUALITÀ AMBIENTALE 1:25.000
- Elab. n.16 BIS) (adeguato alle risultanze della C.di S. - marzo 2013) *AMBITI TERRITORIALI ESTESI DEL P.U.T.T. PERIMETRAZIONI PROPOSTE IN VARIANTE* 1:25.000
- Elab. n.17) (consegnato in data 2011)
RICOGNIZIONE DELLA REALTÀ SOCIO-ECONOMICA 1:25.000
- Elab. n. 18) (consegnato in data 2011)
Linee Fondamentali dell'Assetto Territoriale riguardanti le Aree da Tutelare e Valorizzare 1:25.000
- Elab. n. 19 (consegnato in data 2011)
Direttrici di Sviluppo dell'insediamento delle Infrastrutture e delle connessioni con i Sistemi Urbani contermini 1:25.000
- Elab.inn. N.20 a/b) (adeguato alle risultanze della C.di S. - marzo 2013)
PROGETTO 1:10.000
- Elab. n. N.25/A (adeguato alle risultanze della C.di S. - marzo 2013) N.T.A. del PUG/Strutturale
[Allegato: Tabella BB.CC. e Carta del Rischio Archeologico]
- Elab.inn. N.27 (a/b) (adeguato alle risultanze della C.di S. - marzo 2013)

INVARIANTI relative alle AREE PROTETTE, SIC, ZPS
1:10.000

- Elab.inn. N.28 (a/b) (adeguato alle risultanze della C.di S. - marzo 2013) *QUADRO DI SINTESI DELLE INVARIANTI Paesaggistico, Ambientali e Territoriali* 1:10.000
- ALLEGATO 1: *LA PARTECIPAZIONE AL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL PIANO* (consegnato in data 2011)
- ALLEGATO 2: *INVENTARIO DEI BENI CULTURALI* (adeguato alle risultanze della C.di S. - marzo 2013)
[Allegato: Tabella BB.CC. e Carta del Rischio Archeologico]

PUG/PROGRAMMATICO

- Elab. n. 8 d) PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE -*Proposta di Zonizzazione della Zona Umida LE CESINE" e delle Macchie di "TERMOLITO* (consegnato in data 2011)
- Elab.inn. N.21 (a/b/c/d/e/f) (adeguato alle risultanze della C.di S. - marzo 2013) 1:10.000
PROGETTO 1:5.000
- Elab. n. 22 a) (consegnato in data 2011)
Progetto Per Il Parco Archeologico Ed Ambientale Di Acquarica Di Lecce 1:5.000
- Elab. n. 22 b) (consegnato in data 2011)
Piano Per Il Parco Archeologico ed Ambientale di Acquarica - Itinerario Fruizione N°1 1:5.000
- Elab. n. 22 c) (consegnato in data 2011)
Piano Per Il Parco Archeologico ed Ambientale di Acquarica - Itinerario Fruizione N°2- 1:5.000
- Elab. n. 22 d) (consegnato in data 2011)
*Piano Per Il Parco Archeologico ed Ambientale di Acquarica - Itinerario Fruizione N°3 -*1:5.000
- Elab.inn. N.24 (a-Vernole Progetto / 24 b-Acaya Progetto / c-Acquarica Progetto / d-Pisignano Progetto / e-Strudà Progetto / f-Vanze Progetto) (adeguato alle risultanze della C.di S. - marzo 2013) 1:2.000
- Elab. n. 24 b-1) (consegnato in data 2011)
Studio Particolareggiato a campione sulle destinazioni d'uso compatibili con la Tutela e la Valorizzazione di Acaya 1:500
- Elab. n. 24 b-2) (consegnato in data 2011)
Studio Particolareggiato a campione finalizzato alla Valorizzazione del Borgo fortificato di Acaya 1:500

- Elab. n. 24 b-3) (consegnato in data 2011)
Verifiche di Fattibilità sulla Proposta Progettuale della Valorizzazione del Borgo Fortificato di Acaya 1:200
- Elab.inn. N.29 (a,b,c,d,e,f) (adeguato alle risultanze della C.di S. - marzo 2013) PROGETTO - Zonizzazione urbanistica e perimetrazione delle aree di pericolosità idraulica e geo-morfologica PAI 1:5.000
- Elab. n. N.25/B N.T.A. del PUG/Programmatico (adeguato alle risultanze della C.di S. - marzo 2013)
- ALLEGATO 3: TABELLE *Statistiche Proiezioni dati relative alle Analisi e Previsioni Programmatiche* (consegnato in data 2011)

Si da' atto infine che il presente provvedimento non contrasta con le disposizioni del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia adottato con D.G.R.n.1435 del 02/08/2013 e successivamente modificato con D.G.R.n.2022 del 29.10.2013, e quanto innanzi con specifico riferimento all'art.106 comma 4 delle NTA del PPTR (*"le varianti di adeguamento al PUTT/P degli strumenti urbanistici generali e i PUG adottate/i dopo la data dell'11 gennaio 2010 e prima dell'entrata in vigore del PPTR, proseguono il proprio iter di approvazione ai sensi del PUTT/P"*).

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della LR n.7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N.28/2001 E S.M. ED I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RECEPIRE, in ordine al PUG di Vernole le determinazioni, assunte dalla Conferenza di Servizi svoltesi nei giorni 25.02.2013, 11.03.2013, 19.03.2013, 25.03.2013 e 26.03.2013, ai sensi dell'art. 11, comma 11, della L.r. n. 20/2001, giusta verbali nella relazione riportati che qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritti;

DI PRENDERE ATTO che gli elaborati costituenti il P.U.G. di Vernole sono quelli elencati nel verbale di validazione trasmesso dal Comune di Vernole con nota prot.n. 10659 del 7/10/2013 che qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritti;

DI RECEPIRE il "parere motivato" di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 352 del 23/12/2013 dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, relativo agli adempimenti connessi alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006 che, qui condiviso, per economia espositiva deve intendersi integralmente riportato;

DI ATTESTARE, in forza dei precedenti punti, ai sensi dell'art. 11 della L.r. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata, la compatibilità del PUG del Comune di Vernole rispetto alla L.R.20/2001;

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Vernole (LE), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 gennaio 2014, n. 7

Seguito D.G.R. n. 1454 del 02/08/2013 avente ad oggetto "Seguito D.G.R. n. 1394 del 10/07/2012, avente ad oggetto Direttive e linee di indirizzo in ordine alle procedure concorsuali relative a n. 200 posizioni lavorative di cat. D da coprire mediante pubblico concorso - Attuazione Piano assunzionale 2009.

L'Assessore al Personale e Organizzazione, sulla base dell'istruttoria compiuta dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione, confermata dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1394 del 10/07/2012, la Giunta regionale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 4, comma 2, del "Regolamento in materia di accesso ai rapporti di lavoro a tempo indeterminato della Regione Puglia" n. 17 del 16/10/06 (di seguito denominato *Regolamento accesso esterno*), ha adottato le Direttive e linee di indirizzo in ordine alle procedure concorsuali relative a n. 200 posizioni lavorative di cat. D da coprire mediante pubblico concorso, in attuazione del Piano assunzionale 2009, adottato con D.G.R. n. 2378 del 1° dicembre 2009.

Nel citato provvedimento, tra l'altro, si dà dato atto che con la deliberazione n. 2378/2009, di adozione del Piano assunzionale 2009, la Giunta regionale ha dato mandato al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, di concerto con il Dirigente del Servizio Affari Generali, di provvedere agli adempimenti formali per l'affidamento della stessa al Centro di Formazione Studi Formez.

Con nota prot. n. 3478/SP del 7/08/2012, il Presidente della Giunta regionale ha comunicato l'adesione della Regione Puglia al progetto RIPAM, manifestando l'intenzione di affidare alla Commissione Interministeriale RIPAM l'intera procedura concorsuale.

Con comunicazione prot. n. 211/12 del 8/08/2012, il Presidente della Commissione RIPAM - Capo Dipartimento della Funzione Pubblica ha comunicato l'indisponibilità di risorse finanziarie nell'ambito del Progetto RIPAM e, contestualmente,

ha manifestato la disponibilità del Formez alla gestione dell'intera procedura concorsuale.

Al fine del contenimento della spesa, nella deliberazione n. 1394/2012 è stata fissata una quota d'iscrizione al concorso pubblico suddetto, pari a €. 20,00, quale contributo utile al finanziamento degli esborsi da sostenere per le procedure concorsuali.

Con successiva deliberazione n. 1454 del 02/08/2013, la Giunta regionale ha delegato il Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione alla sottoscrizione della convenzione con la Commissione Interministeriale RIPAM, al fine di affidare alla stessa l'intera procedura concorsuale, secondo le modalità dalla medesima ritenute più idonee ad assicurare l'economicità, la celerità, l'imparzialità e la trasparenza nello svolgimento delle procedure di concorso.

Con nota prot. AOO_106-19015 del 02/10/2013, il Servizio Personale e Organizzazione ha trasmesso le citate deliberazioni della Giunta regionale alla Commissione Interministeriale RIPAM per gli adempimenti di conseguenza.

Con nota prot. 265/2013 del 22/11/2013 la Commissione Interministeriale RIPAM ha trasmesso al Servizio Personale e Organizzazione il "testo definitivo bando di concorso "Ripam-Puglia" per la selezione di 200 dipendenti di categoria D da assumere presso gli Uffici della Regione Puglia", rappresentando quanto segue: "Vista la Vs. deliberazione di Giunta regionale n. 1394 del 10/07/2012, con la quale sono state adottate le Direttive e linee di indirizzo in ordine alle procedure concorsuali relative a n. 200 posizioni lavorative di cat. D da coprire mediante pubblico concorso, in attuazione del Piano assunzionale 2009 di codesta spett.le amministrazione, si comunica che la Commissione Interministeriale RIPAM, alla quale è stata affidata l'intera procedura concorsuale, intende proporre modalità differenti di espletamento del concorso che, sulla scorta della pluriennale esperienza pregressa, sono risultate più funzionali alla celerità del procedimento, oltre che più idonee ad assicurare l'economicità, l'imparzialità e la trasparenza nello svolgimento delle procedure concorsuali.

Si comunica, altresì, che la Commissione Interministeriale RIPAM nella seduta del 19 novembre u.s. ha accolto le Vs. richieste relative in particolare ai criteri di attribuzione dei punteggi ai titoli, per una maggiore valorizzazione del servizio prestato presso

la Regione Puglia. La decisione è stata adottata anche in considerazione della mancata previsione nel bando della riserva di posti per i dipendenti regionali, ai quali è riservato soltanto il favor dell'ammissione diretta alle prove scritte.”.

Nella medesima nota, inoltre, la Commissione Interministeriale RIPAM ha invitato la Regione Puglia “ad adottare il necessario provvedimento di condisione del testo che si allega, e a ribadire l'adesione al Progetto Ripam e la delega alla Commissione Interministeriale a gestire l'intera procedura selettiva, il cui impianto generale prevede, oltre suddetta alla valutazione dei titoli, 3 fasi (preselettiva, scritta e orale) articolate in 6 prove:

- una prima prova preselettiva di verifica delle attitudini all'apprendimento,
- una seconda prova preselettiva di verifica delle conoscenze di base;
- una prima prova scritta sulle conoscenze riferite alla categoria e area professionale
- una seconda prova scritta sulla conoscenza delle tecnologie informatiche e della comunicazione;
- una terza prova scritta sulle conoscenze linguistiche;
- un colloquio orale sulle materie specialistiche.”.

Infine, la Commissione Interministeriale Ripam ha segnalato che “è opportuno riportare nel prossimo Atto che la Regione vorrà adottare, anche un riferimento esplicito alla Convenzione da stipulare direttamente con il Formez, che funge da segreteria tecnica della Commissione”.

Successivamente, il Formez ha trasmesso la Convenzione alla cui sottoscrizione è stato delegato il Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, con deliberazione di Giunta regionale n. 1454 del 02/08/2013.

Occorre, pertanto, condividere le modalità di espletamento del concorso proposte dalla Commissione Interministeriale RIPAM che, come dalla stessa Commissione dichiarato, sulla scorta della pluriennale esperienza pregressa, sono risultate più funzionali alla celerità del procedimento, oltre che più idonee ad assicurare l'economicità, l'imparzialità e la trasparenza nello svolgimento delle procedure concorsuali e ribadire l'adesione al Progetto Ripam e la delega alla Commissione Interministeriale a gestire l'intera procedura selettiva.

Il tutto, in rettifica delle Direttive e linee di indirizzo adottate con deliberazione n. 1394 del 10/07/2012 e in conformità all'art. 3 del Regolamento regionale in materia di accesso ai rapporti di lavoro a tempo indeterminato della Regione Puglia n. 17 del 16/10/06, ai sensi del quale “Al fine di operare in termini di economicità, celerità e trasparenza nello svolgimento delle procedure di concorso, la Regione Puglia può far ricorso a enti o società specializzate per le attività di supporto logistico-organizzativo e di consulenza tecnica e giuridica per la progettazione, realizzazione e implementazione dei processi di reclutamento, selezione e formazione del personale dall'esterno e dall'interno. L'ente o la società specializzata assume la piena responsabilità delle attività ad essa affidate in via esclusiva dalla convenzione con la Regione Puglia, nel rispetto dell'imparzialità e della trasparenza della procedura.”.

In particolare, l'impianto generale dell'intera procedura selettiva, prevederà, oltre alla valutazione dei titoli, 3 fasi (preselettiva, scritta e orale) articolate in 6 prove:

- una prima prova preselettiva di verifica delle attitudini all'apprendimento,
- una seconda prova preselettiva di verifica delle conoscenze di base;
- una prima prova scritta sulle conoscenze riferite alla categoria e area professionale
- una seconda prova scritta sulla conoscenza delle tecnologie informatiche e della comunicazione;
- una terza prova scritta sulle conoscenze linguistiche;
- un colloquio orale sulle materie specialistiche.

Inoltre, nella valutazione dei titoli sarà riservata una maggiore valorizzazione del servizio prestato presso la Regione Puglia, anche in considerazione della mancata previsione nel bando della riserva di posti per i dipendenti regionali, ai quali è riservato soltanto il favor dell'ammissione diretta alle prove scritte.

Occorre, altresì, prendere atto della Convenzione con il Formez, che funge da segreteria tecnica della Commissione Interministeriale RIPAM.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

“La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”.

L'Assessore relatore propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett.a) della l.r. 7/97 e ai sensi del regolamento regionale n. 17/06.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Personale e Organizzazione;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione,

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare e fare propria, in ogni parte, la rela-

zione dell'Assessore al Personale e Organizzazione e, pertanto, di condividere le modalità di espletamento del concorso proposte dalla Commissione Interministeriale RIPAM che, come dalla stessa Commissione dichiarato, sulla scorta della pluriennale esperienza pregressa, sono risultate più funzionali alla celerità del procedimento, oltre che più idonee ad assicurare l'economicità, l'imparzialità e la trasparenza nello svolgimento delle procedure concorsuali;

2. di ribadire l'adesione al Progetto Ripam e la delega alla Commissione Interministeriale a gestire l'intera procedura selettiva;
3. di rettificare le Direttive e linee di indirizzo adottate con deliberazione n. 1394 del 10/07/2012 nella parte relativa alle preselezioni e alle prove d'esame;
4. di approvare la bozza della Convenzione da stipulare direttamente con il Formez, che funge da segreteria tecnica della Commissione Interministeriale RIPAM, allegata al presente provvedimento;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola